Montagna a pag. 9
Contributi per i giovani che avviano imprese

Poste Italiane a pag. 18
60 sindaci protestano per i disservizi

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Mercoledì 29 gennaio 2020
anno XCVII n.5 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Editoriale

A chi affidarsi?

di **Guido Genero**

Di intelligenza artificiale si parla da almeno 50 anni, dagli ultimi anni '60 del secolo scorso, quando con la conquista della luna nel luglio 1969 fu a tutti chiaro che la nuova potenza della tecnologia scientifica avrebbe portato prima o poi all'impero delle macchine «pensanti». Molto prima di allora, la fantasia di scrittori e ricercatori si era immaginata la creazione di prodotti intelligenti che, come nel caso della fantascienza, erano in grado di sussidiare l'azione umana, quando addirittura non la contrastavano, diventandone avversari temibili.
Oggi siamo giunti alla realizzazione seriale di quei progetti, in modo tale che ci si vede obbligati, di fronte alle potenzialità già operative del «post-umano», a stabilire dei princìpi di orientamento e delle norme di sicurezza per fronteggiare l'imminente dominio dei robot.
Il prof. Paolo Benanti, francescano e docente di bioetica, ha svolto a Udine alcuni incontri su questi temi, suscitando l'interesse di molti studiosi e degli operatori del settore. In effetti, se queste macchine sono il risultato ben documentato della specializzazione supertecnologica attualmente in sviluppo, il loro uso, nelle più diverse branche dell'attività, non può non essere guidato da un'etica condivisa. Si devono formulare, a questo proposito, alcuni elementi di principio. Primo, l'intelligenza artificiale è il risultato delle applicazioni della mente umana, ne rispecchia i contenuti e i metodi, ne condivide i diversi obiettivi. Secondo, bisogna definire i limiti di partenza e le conseguenze di arrivo per il funzionamento di questi congegni «simil-sapiens», in modo da neutralizzarne l'impiego rischioso o negativo. Terzo, occorre aprire il capitolo delle proprietà e delle responsabilità che devono essere fatte risalire, salvo eccezioni, al libero soggetto umano che produce o adopera una intelligenza non umana.

SEGUE A PAG. 6

CURIAMO LA SOLITUDINE

Diamo vita alla vecchiaia

Un progetto per il Friuli

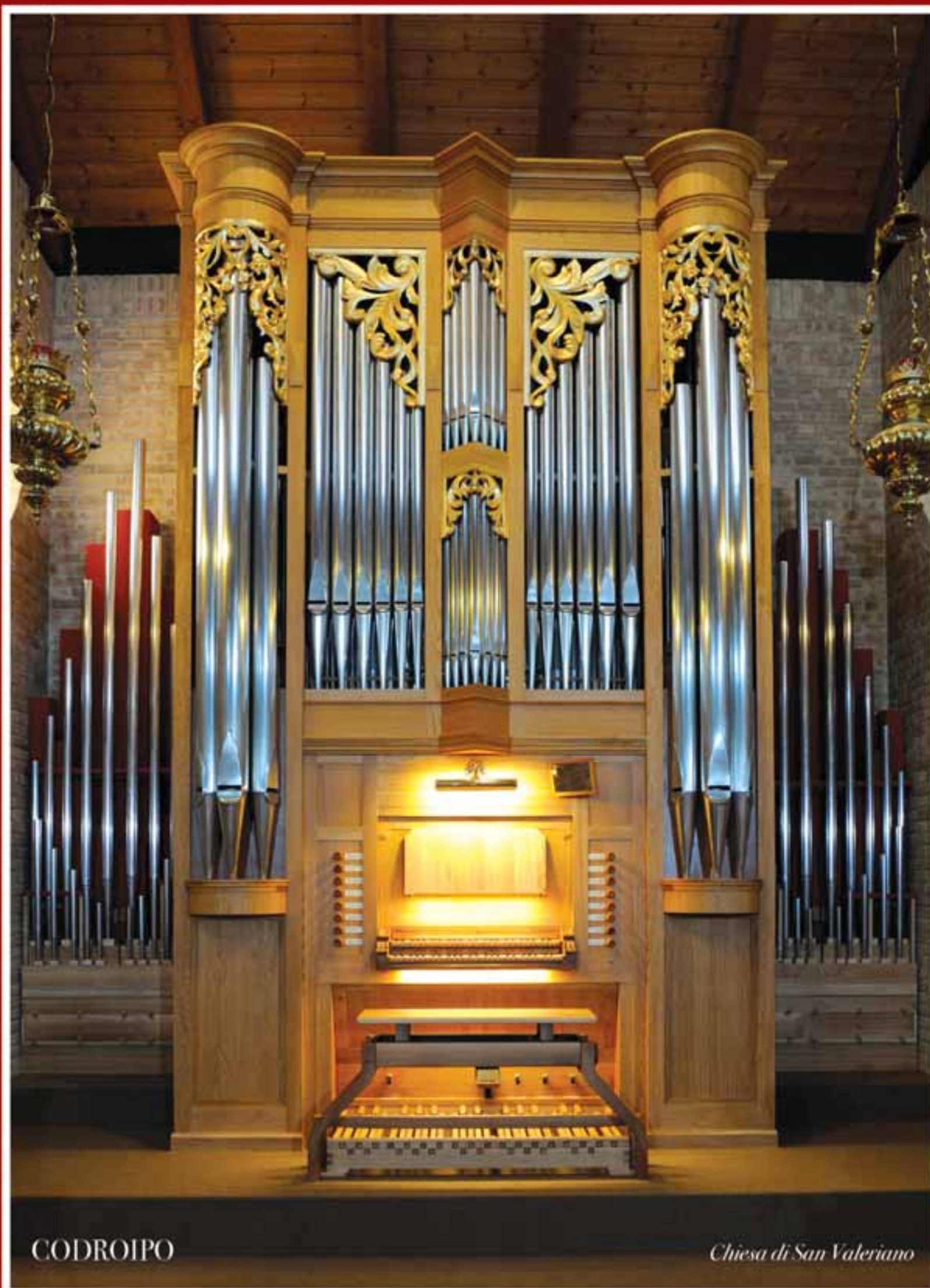
Lo dice la scienza: le relazioni umane rallentano l'invecchiamento. In Friuli tante associazioni operano su questo fronte. Sono un modello da mettere in rete ed esportare

pagine 4-5

Domenica Giornata per la vita PAGINA 12

Lotta ai pesticidi

Apicoltura. Spiragli di ripresa dopo annate disastrose

PAGINA 7

La crisi delle Banche Popolari del Veneto ha colpito anche 20 mila risparmiatori del Friuli-Venezia Giulia. Ne tratta in un libro e in questa intervista Renzo Mazzaro

Per un risparmiatore, il diritto all'ignoranza è un lusso che non ci si può permettere. Lo sostiene il giornalista Renzo Mazzaro che ha indagato la crisi delle banche, in particolare delle Popolari Venete, con le drammatiche conseguenze pagate anche da 20 mila risparmiatori del Friuli-Venezia Giulia.

Banche, banchieri e sbancati: perché – come dice il titolo – si è trattato di una "grande truffa"?

«Lo dicono le migliaia di denunce presentate nei tribunali di mezza Italia. Solo contro la Popolare di Vicenza sono state ammesse 9.070 parti civili, per lo più per truffa, anche se le truffe non risultano nel processo in corso: i pubblici ministeri hanno scelto di non perseguirle perché erano obbligati a indagini singole, con tempi ridotti dalla prescrizione. Le ritengono comprese nel reato più grave di aggiotaggio (falsificazione del valore delle azioni) contestato agli imputati insieme all'ostacolo alla vigilanza».

In quale misura ha coinvolto anche il Friuli?

«Le associazioni dei risparmiatori stimano tra 15 e 20 mila i soci coinvolti in Friuli. Nel 2016 le due popolari venete risultavano avere 206.498 soci, di cui solo 106.373 residenti nel Veneto. Gli altri erano distribuiti un po' dovunque in Italia. In Friuli c'erano parecchie filiali. Il contraccolpo si è visto sui giornali locali, che hanno parlato di drammi familiari e riportato le denunce nei confronti di direttori di banca, indagati dalla procura di Udine per truffa».

La truffa, in poche righe, in che cosa è consistita?

«Nel valore delle azioni sistematicamente sovrastimato dalle due banche, fino a raggiungere livelli inverosimili, per tenere legati gli azionisti. In realtà, più che di azionisti bisognerebbe parlare di soci, e di quote non di azioni, perché le due popolari erano cooperative senza scopo di lucro, non quotate in Borsa. La dirigenza poteva tenere alto il valore perché la quotazione era autoreferenziale. Mentre le banche quotate, legate alle contrattazioni di mercato, avevano valori che precipitavano, il valore delle due popolari aumentava. E i presidenti se ne gloriavano nelle assemblee annuali. Poi, truffa nella truffa, le banche non informavano correttamente i risparmiatori del rischio che correvano acquistando queste "azioni"».

Le responsabilità di chi sono?

«Se potessimo rispondere a questa domanda avremmo risolto tutti i problemi. Ci sono responsabilità penali, alle quali ho accennato, su cui farà luce la magistratura. Almeno speriamo. Ma ci sono anche responsabilità diverse, per esempio di omesso controllo degli organi di vigilanza, Banca d'Italia e Consob, che davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta si sono palleggiate le colpe. Qui nessun chiarimento è venuto».

Perché lei scrive di "responsabilità sociale"?

«Perché nei consigli di amministrazione e negli organismi decisionali delle banche fallite sedevano molte più persone di quelle che siedono oggi sul banco degli imputati. Erano i rappresentanti delle categorie economiche più forti, persone che decidevano l'impiego del denaro, gli affidamenti agli "amici degli amici", magari l'esclusione per quelli che non lo erano, la politica espansionistica della banca con l'acquisizione di altri istituti, spesso malridotti. Questi comportamenti non verranno sanzionati dai tribunali, ma hanno avuto peso in quello che è accaduto. È l'intero corpo sociale che si deve interrogare».

In che misura sono responsabili anche coloro che hanno prestato soldi a quanti non ne avevano i requisiti?

«Se verranno avviati i processi per bancarotta, cosa ancora in ipotesi, perché manca la dichiarazione di stato di insolvenza delle due banche venete (ferma al secondo grado), la responsabilità penale – spiegano gli avvocati – si allargherà non solo su chi ha prestato quei denari, ma anche a chi li ha avuti sapendo di non essere in condizione di restituirli. Le banche non sono fallite per ostacolo alla vigilanza e nemmeno solo per l'aggiotaggio, ma perché hanno prestato soldi che non sono più tornati indietro: si parla di 11 miliardi di sofferenze, i famosi Npl, i crediti deteriorati».

Quali segnali dovrebbero preallertare i cittadini, che antenne devono tenere alzate nel loro approccio con le banche? In sostanza cosa insegna questa maxi truffa?

«La prima cosa da imparare è che chi promette interessi alti o forti guadagni, ci farà correre rischi altrettanto elevati. A fronte di un guadagno importante che ci viene promesso, c'è la possibilità spesso sottaciuta di perdere tutto. Ma è anche vero che qui la maggior parte dei truffati non erano investitori, erano risparmiatori. Le due popolari usavano le azioni della banca spacciandole come titolo di risparmio, invece erano titoli a rischio: è stata raggirata la buonafede di tanta gente che non voleva fare investimenti ma semplicemente tenere al sicuro i propri risparmi. Questo il danno più grave. E' stata punita duramente la propensione al risparmio, soprattutto è stato vanificato l'articolo 47 della Costituzione che lo protegge».

Bisogna concludere che i risparmiatori truffati erano indifesi?

«È senz'altro un grosso problema per la classe dirigente del nostro Paese: recuperare fiducia nel sistema non sarà facile. Chi ha perso tutto, non ha più niente da imparare».

Cosa deve tenere a mente un risparmiatore quando va a depositare i propri risparmi?

«Che un minuto dopo che è uscito dalla banca, i suoi soldi non sono più lì. Sono in viaggio nel mondo, per chissà quali destinazioni. Nel libro riporto una considerazione fatta da un deputato di Verona, componente della commissione parlamentare d'inchiesta, che mi ha molto colpito: se uno di noi deve acquistare una macchina, un attrezzo di lavoro, qualunque cosa, anche una zappa, non la compra nel primo negozio aperto. Va in uno, poi in un altro, poi in un altro ancora, fa i confronti e dopo decide. Ma se la stessa persona prende 30 mila euro di Tfr, va a depositarli in banca e non ci pensa più. Non fa confronti tra una banca e l'altra, invece sarebbe la prima cosa da fare: comportarsi con le banche come ci comportiamo con una concessionaria di auto. Quella vende macchine, la banca vende soldi: mettiamole a confronto».

Ma i cittadini come possono essere istruiti sugli strumenti bancari (spesso ci affidiamo a loro senza sapere nulla)?

«È vero, una laurea in economia e finanza non basterebbe. Sembra un problema insormontabile. Ma è sbagliato aspettarsi tutto dai controlli, che arrivano quasi sempre dopo il disastro. Prima, funziona solo l'autodifesa: se io vado in ospedale voglio sapere per filo e per segno cosa mi fa il medico, anche se non sono laureato in medicina, perché la pelle è mia. Mi deve spiegare tutto, adoperando parole che io capisco. Anche il portafoglio è mio: la fiducia cieca, o il diritto all'ignoranza come rivendica qualcuno, sono lussi che si pagano cari».

Francesco Dal Mas

IL LIBRO E IL SUO AUTORE

«Banche, banchieri e sbancati, la grande truffa dal Veneto al resto d'Italia» è l'ultimo volume scritto dal giornalista Renzo Mazzaro. Un libro sulla crisi delle Banche Popolari Venete, con propaggini in Friuli, che è anche un'approfondita disanima del comparto bancario a Nordest. Comparto che continua ad essere in fibrillazione come dimostrano il dibattito recente all'interno di Civibank e la disattivazione di 5 sportelli da parte di Credit Agricole Friuladria. Mazzaro, di Padova, ha intrapreso la sua professione come corrispondente del giornale "Avvenire", per poi essere assunto da "Il Mattino di Padova" del gruppo Repubblica-Espresso, poi Gedi. Da quando è in quiescenza si dedica alla saggistica. Per Laterza ha pubblicato: "Banche, Banchieri e Sbancati" (2019), "Veneto anno zero" (2015), "I padroni del Veneto" (2012). Per Aliberti: "Viviamo tutti sulla cresta dell'onda" (2011). Nel volume dedicato alla crisi bancaria ha cercato di ricondurre a unità quanto era stato scritto sul fallimento delle due Popolari Venete, sicuramente bene e con i giusti approfondimenti, ma disperso in molteplici fonti. «Credo – afferma – che non vadano assolutamente taciute quelle che sono state le responsabilità locali, di chi ha prestato soldi a quanti non ne avevano i requisiti, e che vi sia una responsabilità sociale che purtroppo i Tribunali non potranno mai sanzionare».

Vinta la sfida per vivere più a lungo – la speranza di vita è di 85,3 anni per le donne, 80,7 per gli uomini – il Friuli-Venezia Giulia è atteso a quella per vivere al meglio anche gli anni della vecchiaia. E mantenere le relazioni è il modo migliore per rimanere in salute. Lo afferma il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, il friulano Silvio Brusaferro, che, come responsabile dell'officina «Comunità» del Cantiere Friuli dell'Università di Udine, guida un progetto che vuole mettere in rete le tante associazioni di volontariato che sul territorio lavorano per allontanare gli anziani dalla solitudine

Relazioni per frenare l'invecchiamento

Rete anti

Brusaferro: «Volontariato friulano, modello virtuoso da far conoscere ed esportare»

Per rallentare l'invecchiamento le relazioni sono fondamentali e il Friuli possiede tanti piccoli esempi di volontariato che operano in questa direzione, che vanno fatti conoscere meglio e che potrebbero essere esportati anche in altre zone d'Italia. Ad affermarlo è Silvio Brusaferro, docente del Dipartimento dell'area medica dell'Università di Udine, referente dell'Officina «Comunità, persone e servizi sociosanitari» del Cantiere Friuli dell'ateneo friulano e, dal maggio scorso, presidente dell'Istituto superiore di Sanità.
Proprio con l'Officina del Cantiere Friuli Brusaferro ha coordinato uno studio che ha selezionato e analizzato 12 progetti, promossi in Friuli dal volontariato per combattere la solitudine degli anziani e sostenerne la fragilità.

Prof. Brusaferro, cosa si intende per invecchiamento attivo, in particolare in una Regione come il Friuli che ha alti tassi di anzianità?
«L'Italia, e la nostra regione in particolare, sono tra i paesi dove si vive più a lungo. Una sfida vinta, dunque, ma che ne presuppone un'altra: vivere il meglio possibile, ovvero arrivare il più tardi possibile ad avere disabilità o patologie che limitino la nostra funzionalità. Quando poi tali fragilità si verificano è necessario realizzare dei contesti perché le persone che ne sono colpite possano avere una buona qualità della vita, ovvero la massima possibilità di fare quanto desiderano in termini di attività fisica, relazionale, sociale, culturale».

In Friuli qual è la situazione?
«Sappiamo da evidenze scientifiche – e da qui partono i presupposti del lavoro fatto con il Cantiere Friuli – che un punto critico dell'invecchamento è la solitudine, poiché riduce la qualità della vita e, in alcuni casi, anche la sua durata. Le persone sole fanno più fatica a gestire patologie o fragilità, tendono a deprimersi, ad avere un atteggiamento non positivo nei confronti degli stimoli della vita. Di qui, come officina del Cantiere Friuli abbiamo voluto lavorare per potenziare le reti di relazione intorno alla popolazione».

In che modo?
«Valorizzando la miriade di iniziative di supporto alle persone fragili che esistono in Friuli a livello di comunità locale. Per questo, sul sito www.orientasalute.it abbiamo inserito una presentazione di questi progetti per renderli evidenti e soprattutto fruibili e imitabili, affinché altre comunità che conoscono queste realtà possano prendere degli spunti e realizzare iniziative analoghe».

Dal suo osservatorio, anche nazionale, il Friuli come si pone in questo ambito?
«Questi 12 progetti sono solo una piccola parte di quelli che in realtà esistono sul territorio. La mia impressione è che la realtà locale sia molto più ricca di quanto percepiamo ed anche di quanto possiamo immaginare. In Friuli abbiamo una tradizione di relazioni sociali che è un capitale molto importante, dai cori alle Pro loco, alla Protezione civile, alle associazioni di donatori di sangue, alle parrocchie. Il mettere in rete tutte queste realtà è il miglior modo per combattere l'invecchiamento».

Silvio Brusaferro

La sanità pubblica come può mettersi in rete con l'associazionismo?
«È importantissimo che lo faccia. Quando, infatti, parliamo di realtà locali, la tutela della salute deve per forza passare attraverso una strettissima integrazione tra medico di medicina generale, farmacia di comunità, servizi ambulatoriali, ma anche volontariato. Le faccio un esempio: se lei va a trovare un anziano ed è addestrato a riconoscere quando una persona è disidratata, in caso di necessità potrà intervenire evitandole eventuali scompensi e di finire al Pronto soccorso».

La riforma sanitaria regionale, in corso di attuazione, viene incontro a questa necessità?
«La riforma declina in maniera molto dettagliata il tema delle cure primarie e dell'integrazione sociosanitaria. Ora però ci vuole una fase sperimentale, da costruire, in cui le norme, che sono l'architettura della riforma, vengano sperimentate all'interno delle comunità».

In questo senso l'Officina cosa farà?
«Il nostro compito è dare un supporto scientifico. La sfida è quella di spingere le comunità a cogliere l'opportunità per mobilitarsi. Da friulano dico: facciamo tutti conoscere quello che facciamo, può essere utile alle comunità vicine».

Come presidente dell'Istituto superiore di sanità le piacerebbe esportare in altre regioni le buone pratiche che ci sono qui?
«Il sito "orientasalute.it" in questo momento si sta confrontando con il sito "isssalute.it" dell'istituto superiore di sanità, che ha la finalità di dare al cittadino informazioni scientificamente corrette su tutti i temi sanitari. L'idea è trovare punti di raccordo tra questi siti. Certamente un'iniziativa di questo tipo potrebbe diventare esempio interessante per altre regioni».

Stefano Damiani

12 progetti per l'invecchiamento attivo

Questi i nomi dei progetti di volontariato rivolti agli anziani attivi in Friuli e studiati dal Cantiere Friuli: «No alla solit'Udine» (Comune di Udine e associazioni); «Dina Scalise Onlus» (Pagnacco), «Una rete di relazioni» (Camminare Insieme e Anteas, Lestizza), lo Sportello Amministratore di Sostegno (Anteas, Codroipo), «Noi con voi» (Mortegliano, Lavariano e Chiasellis), «Pro Senectute» (Udine), «Vieni con Noi» (Auser Feruglio, Udine), «Saluta il tuo vicino» (UTI Tagliamento e Commissione Anziani Comune di Casarsa), «Animazione in rete» (Servizio sociale comuni della Carnia), «Vivacemente Talmassons» (Comune), «A mente aperta» (Comune di Pozzuolo) e «Uniti per crescere insieme» (Friulclaun, Pozzuolo del Friuli).

PAGNACCO

Nonni nelle scuole, cura contro insonnia e depressione

Era rimasta vedova, non usciva più di casa, passava notti insonni. Poi ha detto sì al progetto dell'associazione «Dina Scalise» di Pagnacco. Ha iniziato ad andare nelle scuole dell'Infanzia e Primarie a raccontare i suoi ricordi, le sue emozioni di quand'era giovane e, a poco a poco, la sua vita è migliorata: ha ripreso fiducia in se stessa, l'umore è migliorato e anche di notte ha ricominciato a dormire.
È un esempio di come le relazioni possano trasformare lo stato psicofisico di una persona e, quindi, migliorarne la salute.
A raccontarci questa storia è Anna Scalise, la responsabile dell'associazione di Pagnacco, una delle 12 che Cantiere Friuli ha selezionato come esempi virtuosi da far conoscere e imitare. «Il progetto è nato nel 2014 e mi è stato suggerito dal rapporto che vedevo tra mia madre e mia figlia di 11 anni, dalla gioia che hanno nello stare insieme», racconta Scalise, che oltre che figlia e mamma è anche neurologa.
Da cinque anni, l'associazione – che opera a Pagnacco,

Orientasalute

Il portale Orienta Salute (www.orientasalute.it) attivo da un anno è la voce ufficiale dell'«Officina Persone, Comunità e servizi sociosanitari» del Cantiere Friuli. Mira a informare sulle tematiche relative alla salute. Contiene anche una sezione dedicata al tema dell'invecchiamento. Responsabile scientifico del progetto è Mario Casini, responsabile di produzione, Carolina Laperchia.

In Friuli-Venezia Giulia età media di 47 anni

Il Friuli-Venezia Giulia, in base ai dati del 2018, è la Regione italiana dove l'età media dei suoi abitanti supera di poco i 47 anni, a fronte dei 45 della media nazionale. La crescita demografica è in sensibile calo. Il 33,4% ha più di 65 anni (erano il 25,9% l'anno prima), di cui il 15,4% ne ha più di 80 (7,8% nel 2017). Tre gli elementi caratterizzanti la situazione regionale: invecchiamento della società, calo demografico, spopolamento della montagna. È quanto emerso dalla conferenza «Invecchiamento attivo, uno strumento per promuovere l'innovazione sociale», tenutasi giovedì 23 gennaio in Consiglio regionale.

Anziani opportunità

«Trasformare la forte presenza di anziani in Friuli-V.G. in opportunità di crescita sociale. Su questo sta lavorado anche la Commissione europea». È il messaggio che ha lanciato a Trieste il consigliere regionale Franco Iacop, membro uscente del Comitato europeo delle Regioni, in apertura della conferenza «Invecchiamento attivo».

solitudine

Anziani ad Ampezzo, nell'ambito delle attività del progetto «Animazione in rete»

Dina Scalise e la nipote. Il loro rapporto ha dato ad Anna Scalise l'ispirazione per avviare il progetto che fa incontrare a scuola anziani e alunni

ma anche a Feletto, San Giovanni al Natisone e Pozzuolo – fa entrare una volta a settimana gli anziani nelle scuole Primarie e dell'Infanzia, consentendo loro di condividere memorie, giochi, curiosità generazionali, emozioni canti. «C'è chi ha raccontato – prosegue Scalise – come ci si innamorava una volta, che cosa si poteva fare quando si era fidanzati, come ci si sposava. Altri insegnano a coltivare l'orto o a costruire oggetti di una volta. L'obiettivo è far stare a contatto anziani e bambini. Il risultato negli anziani è combattere la solitudine e prevenire patologie come la depressione. Nei ragazzi, far riapprezzare la bellezza del contatto con gli anziani, che oggi molto spesso non c'è». In cinque anni sono stati coinvolti oltre cento over 65. Ma non solo: Scalise ha anche analizzato i risultati del progetto dal punto di vista scientifico: «Al termine di ogni anno faccio dei colloqui con gli anziani che hanno partecipato per analizzare, sulla base di determinate scale di valutazione, il modificarsi di aspetti cognitivi, depressivi, qualità della vita. Ebbene, il risultato è che tale progetto ha portato a evidenti miglioramenti». I risultati dello studio sono stati anche pubblicati su una rivista scientifica, il «Journal of Alzheimer's Disease» e presentati a vari convegni.

S.D.

Carnia, 28 comuni in rete. «Forte senso di comunità»

«Oggi non ti ho visto uscire, hai bisogno che ti prenda io il pane?». «Vado in farmacia, ti serve qualcosa?». Piccoli gesti: bussare al vicino anziano, tendergli la mano o semplicemente interessarsi della sua salute. Nelle comunità, specialmente se piccole, non sono rari e proprio per questo costituiscono una risorsa preziosa, da coltivare. Parola di **Paola Dario**, coordinatrice dell'area sviluppo di comunità del Servizio sociale della Carnia, che sul territorio dell'Alto Friuli mette in sinergia ben 28 Comuni con il progetto «Animazione in rete». È del 2006 l'apertura del primo centro di aggregazione anziani, da allora ad oggi ne sono sorti 19 in tutta la Carnia, il ventesimo sarà inaugurato il prossimo 11 febbraio ad Amaro (ne scriviamo qui sotto). 450 gli anziani beneficiari delle varie attività organizzate per contrastare solitudine e isolamento, supportati da un'équipe stabile di 13 animatori che si incontrano mensilmente per coordinarsi e progettare insieme.

«In Friuli il senso di comunità è forte e va alimentato», spiega Dario, per questo con «Animazione in rete» si mira il più possibile ad attivare e coinvolgere, accanto a strutture e organismi istituzionali, le risorse delle comunità: parrocchie, associazioni culturali, musicali, sportive, scuole… Oltre 70 nell'ultimo anno i volontari che hanno partecipato alle varie attività coordinate dal progetto, persone cui vanno aggiunti poi – precisa l'educatrice – i volontari che forniscono il loro supporto alle attività quotidiane in case di riposo, centri diurni e centri di aggregazione. Le iniziative che hanno preso vita grazie a questo «fare rete» non si contano. Alcune promosse dal Servizio sociale, altre nate in autonomia, grazie al progressivo diffondersi di una «cultura» della relazione, altre ancora sorte spontaneamente grazie alle «reti naturali» che resistono nei paesi: dal liceo delle Scienze umane di Tolmezzo che ha realizzato un progetto di alternanza scuola lavoro portando i ragazzi a fare esperienza di animazione nella Casa di riposo di Paluzza, alle primarie di Forni di Sopra e di Ampezzo, che hanno organizzato degli incontri con i nonni (per fare insieme i biscotti, imparare i mestieri di una volta, ascoltare storie…), o la struttura per anziani di Villa Santina che ha promosso delle uscite nei centri di aggregazione, così da consentire ai suoi ospiti di reincontrare gli amici dei paesi di provenienza. Ancora: gemellaggi tra centri di aggregazione limitrofi, uscite a visitare mostre o al cinema, camminate con il Cai, pellegrinaggi. «Quando nelle comunità si propone di organizzare qualcosa in favore degli anziani la risposta è in genere buona – commenta Paola Dario –, soprattutto laddove il senso di appartenenza al paese è forte. Nella mia esperienza ho visto che quando ci sono dei bisogni, se evidenziati, questi trovano risposta e la trovano grazie all'attivazione di persone del posto. Proprio per un senso di comunità che ancora esiste nei paesi, nonostante lo spopolamento e nonostante la crescente fragilità dei rapporti umani. Questa vitalità va alimentata». Non di rado un'iniziativa che ad alcuni può apparire piccola può diventare il primo passo per capire che "si può fare"».

Valentina Zanella

Amaro, nuovo centro di aggregazione

Sarà inaugurato il 10 febbraio nella sede dell'ex municipio e resterà aperto ogni lunedì fino al mese di giugno, dalle 14 alle 17, il nuovo centro di aggregazione per anziani di Amaro, avviato grazie al progetto Animazione in rete, del Servizio sociale dei comuni della Carnia. Accanto all'animatore referente, Andrea Dorni, saranno coinvolti alcuni operatori della cooperativa Itaca e quattro volontari del territorio che hanno offerto la loro disponibilità. Gli anziani potranno utilizzare anche gli spazi della biblioteca e la palestra. Verranno proposte, tra l'altro, attività di coordinazione motoria, di socializzazione e di tipo cognitivo per mantenere giovani il corpo e la mente tramite esercizi fisici di attenzione e memoria (cruciverba, narrazioni...) e iniziative culturali, oltre all'immancabile tombola.

Ci ha lasciati il giovane Pivetta, da 15 anni in stato di coscienza minima

Ciao Alessandro, eroe della vita

Alessandro Pivetta ci ha lasciati, dopo quasi 15 anni trascorsi in stato di minima coscienza per l'incidente stradale che aveva devastato la sua vita di giovane promessa del calcio friulano.
Con la sua famiglia siamo diventati amici, per ragioni mediche, ma anche per proclamare insieme che la vita è un dono prezioso e merita di essere protetta fino alla fine.
Alessandro non era dipendente da macchine e i suoi lo portavano dappertutto: al mare, in montagna, dal Papa, in aereo, in televisione, per testimoniare la "normalità" di una condizione che ha bisogno di aiuto e del sostegno delle istituzioni, ma che non prevede il distacco di alcuna spina, anche perché non c'è alcuna spina da staccare. Nel suo eloquente silenzio Alessandro aiutava chiunque s'imbattesse in lui a riconoscere il valore della vita. Dalla cattedra della sua condizione, Ale ci ha educati ad accogliere la disabilità, consapevoli che il suo dramma può riproporsi per ognuno di noi. Ale insegnava a tutti che i disabili, anche in condizioni estreme, chiedono aiuto e rispetto e non certo di essere aiutati a uscire di scena.
Forse è per questo che Ale non ha ricevuto attenzione mediatica. Egli, infatti, smentiva lo stereotipo che avrebbe voluto equipararlo a vegetale. Nella sua disarmante bellezza mostrava la disumanità di una "compassione" che giudica priva di senso la vita di quelli come lui.
I genitori e sua sorella, dal canto loro, hanno lottato perché questa testimonianza fosse possibile.
Non soltanto, nella loro giornata già tanto impegnativa Giancarlo e Loredana hanno anche trovato la forza e il tempo per sostenere altre famiglie.
Ale, infatti, mentre suscitava domande, ha mobilitato energie, fatto nascere iniziative, generato solidarietà verso le persone in condizioni analoghe alle sue. A differenza di coloro che hanno fatto scelte diverse, tuttavia, per i genitori di Ale non vi sono state medaglie, premi o cittadinanze onorarie. Eppure una qualche forma di riconoscimento pubblico sarebbe stata di grande significato simbolico, per sostenere il gravoso impegno delle famiglie che facendosi carico per anni di pazienti così impegnativi con amore e dedizione, contribuiscono a rendere più umana la nostra società.
La lezione di Ale, infatti, è quanto mai necessaria, soprattutto oggi, quando le certezze antropologiche sono messe a dura prova e mentre pian piano si diffonde nella società la rivendicazione di un "diritto alla morte", al quale sembra stia per assuefarsi, come alla droga, la stessa classe medica.
Oggi che il fragile argine che difende la vita dei gravi disabili pare sul punto di cedere sotto i colpi della legislazione, delle sentenze e della falsa "compassione", può sorgere il dubbio che questi genitori si siano sacrificati invano.
Per questo voglio dire loro il mio grazie, di uomo e di medico. Sono loro i veri eroi civili. Buon viaggio Ale. In Paradiso ti accolgano gli Angeli.
Veglia su questa nostra società che sta smarrendo il valore della vita. Grazie per essere stato tra noi.

Gian Luigi Gigli

Progetto di un percorso d'arte tra diciasette luoghi simboli della regione Friuli-V.G.

Apriamoci ma non trascuriamo gli artisti locali

Sul sito ufficiale della Regione è comparso il progetto "Art for 17 global goals" che consiste «nella creazione di un percorso di turismo culturale intorno a diciassette grandi opere, che saranno posizionate in luoghi simbolo del Friuli Venezia Giulia, realizzate da alcuni tra i maggiori artisti contemporanei». Queste stesse opere dovranno rappresentare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Con un investimento di 500.000 euro nel 2020 e 650.000 nel 2021 (per totale di 1 milione 150.000 euro), la Regione si propone come "organizzatore ufficiale del progetto".
Premesso che come la tecnologia, anche l'arte può essere usata in modo positivo o negativo e sicuramente grandi installazioni ambientali d'arte contemporanea potrebbero essere di richiamo per il turismo regionale, mi sembra che il progetto necessiti di alcune precisazioni.
Non entro nel merito della scelta del curatore e degli artisti, tutti esterni alla regione: potrebbe essere una strada per inserire il Friuli nei circuiti internazionali sottraendosi alle inevitabili diatribe locali anche se varrebbe la pena di ricordare l'esperimento riuscito dell'INTART, che coinvolgeva a turno rappresentanti di Friuli, Slovenia e Austria. Trovo sinceramente eccessivo l'uso dell'inglese per spiegare concetti che si potrebbero illustrare in italiano: che ne è, a proposito, della difesa del friulano molto pubblicizzato in questi anni? Un esempio: cito sempre dal comunicato regionale l'abusato acronimo Sdns (Sustainable development solutions network), che designa l'agenzia dell'Onu. Gli artisti saranno stranieri, ma i soldi investiti dalla regione sono tratti dalle tasse dei residenti, non sempre "usati" al linguaggio criptico dei managers.
Se ai problemi linguistici si potrà riparare, più critico mi sembra non aver in partenza individuato geograficamente i luoghi simbolo intorno a cui costruire "un percorso di turismo culturale". Eppure questo sembrerebbe un dato essenziale per costruire e divulgare all'estero le nuove mete turistiche. Si sono fatti i soliti nomi: Collio, Grado, Lignano e Trieste. Forse che la montagna friulana non avrebbe bisogno di incentivare il turismo, creare percorsi pedonali e ciclistici? Saranno scelte difficili dati i noti campanilismi locali, ma comunque essenziali.
Mi pongo poi una seconda domanda, una volta individuati i luoghi, come si procederà alle installazioni?
Un'opera rispettosa del territorio (il "site specific" dei critici d'arte) ha bisogno che gli artisti lo conoscano, vi soggiornino e che le scelte siano condivise dalle comunità e direi che il gusto estetico prevalente in regione è ancora la "pellismania", poco propensa ad accettare l'arte contemporanea. Oppure ci si limiterà alla spedizione di progetti e disegni, non condivisi dalla popolazione e destinati all'abbandono? Si citano tra gli altri gli artisti Anish Kapoor e Sean Scully che hanno esposto le loro opere nella palladiana basilica di San Giorgio maggiore a Venezia: ho constatato di persona il fascino delle loro opere, che però erano collocate in laguna, per un tempo limitato e in una città turistica, mentre noi stentiamo ancora a convogliare gruppi in regione. Chi si dovrebbe occupare poi del mantenimento delle installazioni, peraltro definite monumentali: i comuni dove sorgono? Con quali fondi? I privati che vi investiranno? Per sempre?
Mi sembrano ad un tempo non affrontate questioni amministrative: la proprietà dei terreni su cui dovrebbero sorgere le installazioni, chi affronterà la costruzione, la necessità di costruire infrastrutture di collegamento, la sostenibilità delle stesse. La nostra regione ha inoltre già delle opere d'arte contemporanee, che difettano però di valorizzazione e di mantenimento: penso al parco Marzona di Verzegnis, ai giardini storici per i quali i fondi difettano, alle tante opere d'arte sul territorio abbandonate a sé stesse. Un esempio è a Udine nella sede ex SIP e ora Insiel in via Umago, dove un monumentale totem di Luciano Ceschia è abbandonato alla ruggine. Forse il nuovo percorso contemporaneo andrebbe collegato al mantenimento delle strutture già esistenti, frutto dell'impegno degli artisti locali, meritevoli anche loro di considerazione. A proposito dove è finito il monumento di Giulio Piccini per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari?
Operazioni culturali simili erano già state portate avanti negli anni '60 e '70 nei poli scolastici friulani, dove grazie alla Legge del 2% gli istituti erano stati decorati con mosaici, sculture e dipinti di artisti del calibro di Carlo Ciussi e Silvio Olivo, costituendo tra l'altro pregevoli collezioni come quelle della ex Provincia di Udine. Nella conferenza stampa si è parlato solo dei nomi degli artisti, inseriti probabilmente nel circuito del mercato dell'arte, ma non si è affrontato il problema di valorizzare delle tecniche peculiari della cultura locale come quella del mosaico, di cui a Spilimbergo dal 1923 esiste una scuola, regionale per altro, che ha operato con i suoi maestri in Giappone, nelle metropolitane e negli aeroporti statunitensi. Evidentemente Nemo propheta in patria. «Il cronoprogramma prevede l'avvio della realizzazione delle opere ad aprile 2020 e il loro completamento nella primavera 2021»: forse sarebbe il caso di dare indicazioni fattive se si vuole attuare il progetto e di coinvolgere non solo gli sponsor privati, ma anche la popolazione e le istituzioni locali in scelte estetiche definitive sul territorio.

Gabriella Bucco

Nel numero scorso di Vita Cattolica è comparso un editoriale a firma Luca De Clara che, per un inspiegabile inconveniente, combinava tra loro due testi diversi. Ne siamo profondamente rammaricati e ce ne scusiamo con Luca come con i nostri lettori.

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Si tratta di assiomi su cui è necessario formulare un accordo e che troviamo ampiamente proposti, tra l'altro, anche dalla dottrina sociale della Chiesa.
Qualche esempio, colto alla rinfusa tra quelli che sono già in esercizio o lo saranno tra breve. Vengono messe in vendita auto senza autista, capaci di muoversi correttamente nel traffico stradale, purché le vie siano dotate di determinati sensori e munite di "linguaggi" che la macchina sa interpretare e sfruttare per il suo viaggio. Ma se capita un'emergenza, come una pioggia intensa o una nevicata, che cosa succede? Il robot saprà ricorrere alle soluzioni opportune? Il paziente consulta il suo medico e questi affida alla macchina tutti i sintomi indicati; costei, in tempo reale, formula la diagnosi e la terapia corrispondente, il medico si adegua alla sentenza artificiale e la prescrive al paziente. In questo caso, fa bene il suo mestiere? Nei cicli industriali, dai lavorati metallici agli strumenti di precisione, dai circuiti elettronici alla selezione dei componenti per l'alimentazione, in una serie sterminata di applicazioni, i congegni robotizzati sono da decenni i migliori lavoratori mai trovati, non avendo bisogno della pausa pranzo né di riposo notturno né di tutele sindacali e tanto meno di regolare stipendio, quanto invece di periodica e accurata manutenzione. Ma come assicurare le indispensabili operazioni di controllo e la verifica della qualità dei prodotti, se non mediante altre macchine intelligenti o il vaglio affidato al sempre fallibile occhio umano? Come essere sicuri che la robotizzazione sia migliore della prestazione umana, se non perché obbedisce senza resistenza agli ordini dati e senza ribellione alle istruzioni ricevute? L'eliminazione della fatica fisica e il superamento del contatto con i meccanismi di produzione non causerà forse l'indebolimento dell'impronta intelligente e il sano rapporto con la concreta realtà in cui siamo inseriti e di cui facciamo parte? La sensazione diffusa è che saremo costretti a fidarci dell'intelligenza artificiale e a diffidare, prudentemente o provocatoriamente, della nostra.

Guido Genero

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Api, senza pesticidi si guarda al 2020 con fiducia

In provincia di Udine operano circa 700 apicoltori allevando 18 mila famiglie di api. Ogni nucleo arriva a contare 50 mila unità

Gli apicoltori nostrani auspicano la ripresa della produzione di miele: nel 2019 solo 10-14 Kg per arnia, contro i 65 di alcuni anni fa. Intanto si guarda con interesse all'esempio della Slovenia dove spopola l'apiturismo

A Udine si è svolto un meeting del Consorzio apicoltori su api e ambiente

Quella di Udine è la provincia che registra più apicoltori in regione: circa 700 che si prendono cura di 18 mila famiglie di api. Nuclei che in primavera inoltrata possono arrivare a contare anche 50 mila unità ciascuno. Quel «possono» è legato a diversi fattori. Primo tra tutti il cambiamento climatico. Uno dei temi sui quali si sono concentrati gli esperti che hanno preso parte, domenica 26 gennaio, al Meeting dal titolo «Api e ambiente: difficoltà e soluzioni», promosso dal Consorzio apicoltori della provincia di Udine. Si sono ritrovati all'auditorium dell'istituto salesiano Bearzi di Udine per fare il punto della situazione e, «soprattutto, per capire quali sono le azioni che possiamo mettere in campo a difesa di questi piccoli animali, ricordando il prezioso e indefesso lavoro che fanno in favore dell'essere umano», ha sottolineato più volte **Luigi Capponi**, il numero uno del Consorzio.

Presidente, come stanno le api nella nostra provincia?

«Stanno morendo per una serie di concause. Ci sono molti fattori che determinano un lento depauperamento del patrimonio apistico. Tra questi il clima, sul quale purtroppo non possiamo fare nulla o quasi, anche se dovremmo fare molto di più. Quello che l'uomo può fare, invece, è cercare di utilizzare meno possibili i fitofarmaci in agricoltura che stanno devastando il territorio, rendendolo meno salubre, che significa meno nutrimento per le api».

In questa direzione, di recente, si sono fatti passi avanti…

«La situazione ambientale sta migliorando da quando i pesticidi neonicotinoidi sono stati aboliti. Questo grazie anche all'opera meritoria della Procura che, dopo un esposto di due apicoltori locali sulla moria dei loro apiari, ha avviato accertamenti sull'utilizzo improprio di questi farmaci riconosciuti tossici non solo per le api, ma anche per chi viene a contatto con questo pesticida, agricoltori compresi».

Operatori apistici e agricoltori: com'è il rapporto?

«Per noi non è mai stato violento. Abbiamo fatto delle segnalazioni dopo aver constatato che le famiglie di api venivano decimate sempre in determinati periodi, cioè in primavera durante le semine. Le indagini hanno fatto emergere che l'uso di certi prodotti è dannoso alla salute di api e uomo. Ciò è stato avvallato anche da una recentissima circolare del ministero della Salute».

Al nuovo anno come guarda il settore, dopo un 2019 nero?

«L'annata passata è andata malissimo, una delle peggiori che si ricordino, per colpa del clima. Per avere api forti serve una giusta alternanza tra sole, caldo e pioggia, ma a maggio, per il freddo e le abbondanti precipitazioni, le api, pur in presenza di una rilevanza di individui all'interno delle famiglie e di una buona fioritura, non sono potute uscire e sono mancati così tutti i mieli primaverili».

Poco miele, prezzo del prodotto lievitato?

«Dovrebbe essere così, ma la produzione proprio non si è avuta. Sono mancati del tutto il miele d'acacia, quello più desiderato dai consumatori, il millefiori che rappresenta la ricchezza di sostanze che ci sono all'interno del nostro territorio e che possono variare anche a pochi metri di distanza, e poi colza, tarassaco, …».

Cosa sperano gli apicoltori per il 2020?

«Sappiamo che il clima non lo possiamo gestire, ma il territorio, grazie ai divieti in campo agricolo, si sta risanando. Insomma, i segnali sembrano incoraggianti e le famiglie di api appaiono forti. In termini numerici, l'auspicio è di arrivare almeno ad una produzione di 30 chili di miele per arnia. Negli anni scorsi la media è stata tra i 10 e i 14 chili, ma nelle annate favorevoli il raccolto per arnia era stato anche di 65 chili».

Voi nel frattempo continuate a organizzare momenti di divulgazione e sensibilizzazione sul ruolo delle api. Soprattutto tra i più piccoli.

«Andiamo nelle scuole per far conoscere il mondo di questi piccoli animali, nostri amici, che fanno un lavoro importantissimo per l'uomo in maniera gratuita, spiegando anche l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e, quindi, della protezione di questi preziosi insetti impollinatori. Abbiamo anche lanciato l'iniziativa "Adotta un alveare", con l'intento di rimpiazzare le famiglie perse in questi anni. Le classi, passo dopo passo, seguono la vita delle api e alla fine del percorso il 50 per cento del miele prodotto viene donato alla scuola».

Durante il convegno avete guardato anche oltre confine. All'esempio positivo della Slovenia dove le iniziative a favore delle api sono numerose…e copiabili.

«I nostri vicini hanno risolto il problema dei pascoli delle api incentivando, a livello statale, l'utilizzo di determinate piante, in particolare arbusti che permettono alle famiglie di fare scorta di polline e trascorrere in tranquillità l'inverno».

Poi c'è l'apiturismo a cui la Slovenia sta puntando con convizione…

«Grazie a numerose fattorie didattiche si offre l'opportunità di entrare in contatto diretto con l'allevamento delle api. Sono promosse escursioni, laboratori, degustazioni. Pure questo è un modo per aumentare il rispetto verso questi animali e rendersi conto del lavoro indefesso che questi insetti fanno anche per noi, in maniera del tutto gratuita».

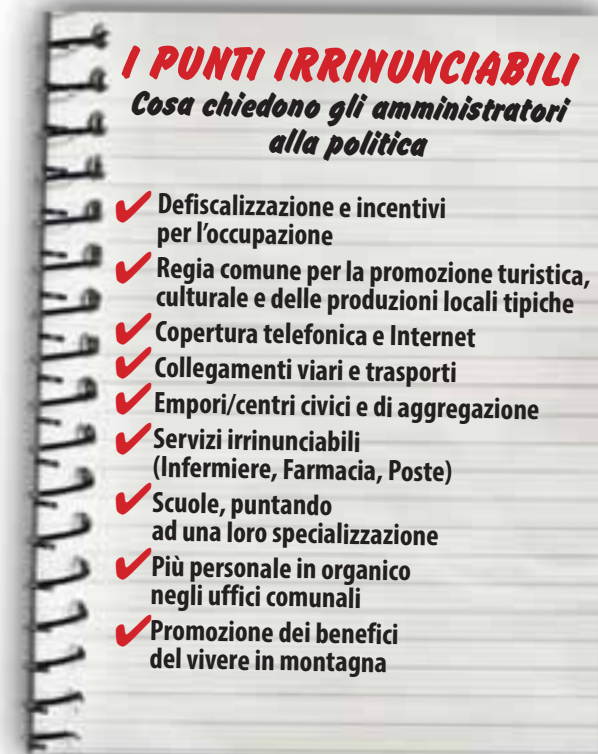
Monika Pascolo e **Valentina Pagani**

L'apicoltrice in classe insegna ai bambini a rispettare api e ambiente

Quella per le api è una passione nata «in età matura», spiega l'udinese **Roberta Bittolo**. Iniziata per caso, sette anni fa. L'idea l'ha avuta durante le sue escursioni in montagna. A quelle camminate, proposte da alcuni volontari che si prendono cura dell'orto botanico della Polse di Zuglio, partecipava anche Luigi Capponi, presidente del Consorzio apicoltori della provincia di Udine. «Spesso, durante il cammino, ci intratteneva parlando del meraviglioso mondo delle api. Non è stato difficile innamorarsi di questi insetti di cui – ammette – non sapevo nulla». Roberta decide allora di seguire un corso per principianti. «A quel tempo a Udine non veniva organizzato, quindi, l'ho frequentato al Consorzio apicoltori della provincia di Gorizia». Poi l'acquisto dei primi nuclei e l'apertura della partita iva. «Così sono diventata apicoltrice – racconta –; ho 40 famiglie di api che non sono tantissime in termini di produzione, ma mi danno tanta soddisfazione e il risultato finale è un miele genuino». La scelta del luogo dove collocare le api non è stato casuale. Un boschetto «meraviglioso», sulle sponde del torrente Torre, a Percoto, in comune di Pavia di Udine.
Col tempo la passione per questo affascinante mondo è cresciuta tanto che oggi Roberta è punto di riferimento del Consorzio apicoltori di Udine per l'attività di divulgazione nelle scuole. Da quelle dell'infanzia alla primaria, fino alle medie, oltre a serate di approfondimento per tutti. «Mi dà tanta soddisfazione». L'impegno è far conoscere il ruolo dell'insetto «sentinella» della biodiversità e della salubrità dell'ambiente e porre anche l'attenzione sui comportamenti corretti da adottare nei suoi confronti.

M.P.

Roberta Bittolo produce miele a Percoto, sulle rive del Torre

Montagna, la sfida è fare rete

Paoloni, sindaco di Lusevera

Attività e promozione insieme per tutte le Valli

«Se abbandoniamo la montagna spostiamo semplicemente i problemi, anziché risolverli. Ma trascurandoli quassù scenderanno prima o poi a valle». Non ha dubbi Luca Paoloni, sindaco di Lusevera: la valorizzazione delle terre alte deve essere una priorità per tutti, anche in pianura. «Basti pensare allo spopolamento e ai rischi connessi al dissesto idrogeologico…». Classe 1990, di Tarcento ma originario dell'Alta Val del Torre, Paoloni è uno dei giovani che si batte per cercare di arginare la fuga da queste terre. 620 gli abitanti di Lusevera oggi, ma 5 anni fa erano venti in più, cinque anni prima quasi 90 in più, 160 nel 2011…

Sindaco, perché un giovane sceglie di impegnarsi come amministratore in un territorio così "difficile"?

«Mi ha spinto la voglia di valorizzare la terra dove sono nati e cresciuti i miei nonni, che ha ricchezze immense. E, soprattutto, la determinazione nel far sì che i giovani non siano costretti a scendere a valle per trovare lavoro».

Un'impresa possibile?

«Direi imprescindibile. Se non ci occupiamo della montagna, presto tutti ne pagheremo le conseguenze. Dobbiamo lavorare insieme: amministratori, politica, associazioni, cittadini stessi. Solo così potremo risolvere i problemi».

A cominciare dalla questione lavoro?

«E non solo. A Lusevera ci sono zone totalmente scoperte dal segnale della telefonia. Internet è inesistente. E poi i servizi. Agli anziani, soprattutto, servono possibilità di trasporto verso valle, non tutti dispongono di mezzi propri. Scuola, farmacia e poste sono fondamentali e devono rimanere presidi attivi. Potrebbe essere utile anche un infermiere di comunità. E, naturalmente, le politiche a sostegno delle attività imprenditoriali. Sono irrinunciabili: defiscalizzazione, ma anche incentivi per i giovani che vogliono darsi da fare e si trovano ad affrontare tante difficoltà».

Giovani con la voglia di restare a Lusevera ci sono?

«Da quando sono sindaco (maggio 2019, ndr) ho ricevuto due richieste di apertura di attività agrituristiche (nella zona di Lusevera e Villanova delle Grotte). E una famiglia da qualche mese ha avviato un agriturismo – l'azienda agricola "La Alegra" - nella zona del Parco delle Prealpi Giulie, sul km 15 che porta a Tanamea. Si tratta di un sentiero raggiungibile solo a piedi e l'attività sta registrando un certo interesse. L'agricoltura ultimamente sta accendendo molte idee, soprattutto tra i giovani, e tenere curato questo territorio ha un valore inestimabile. Le idee non mancano, ma non possiamo nasconderci che realizzarle non è semplice. Penso ai fondi europei. Senz'altro possono essere sfruttati meglio. La Regione dovrebbe sburocratizzare le procedure».

Guardare oltre confine può insegnarci qualcosa?

«Senz'altro. In Slovenia vent'anni fa erano "messi" come noi. Ma basta guardare a Bovec e Caporetto oggi… Hanno saputo sviluppare attrattive forti, in ambito sportivo e di vita all'aria aperta, soprattutto. Un approccio legislativo più flessibile e incentivante aiuterebbe a valorizzare tante opportunità. Lusevera è un comune piccolo e le risorse sono quelle che sono, da soli non si va da nessuna parte. Ma cercando di lavorare con le altre amministrazioni si possono attivare collaborazioni interessanti».

La sfida è fare rete?

«Senz'altro. Abbiamo avviato un proficuo rapporto con Taipana, in particolare, e riguardo alla promozione turistica tutte le amministrazioni delle Valli del Torre stanno cercando di lavorare insieme. A breve presenteremo un programma di attività che unirà Nimis, Taipana, Magnano in Riviera, Tarcento, Lusevera e Resia, con concerti di musica barocca, camminate e iniziative enogastronomiche».

Finora forse non si è creduto abbastanza nelle attrattive di questa zona. Possiamo recuperare il tempo perso?

«Stiamo cercando di farlo. A Lusevera si stanno ultimando i lavori per il rifugio escursionistico di Pian dei Ciclamini, affidato in gestione al Parco delle Prealpi Giulie; l'obiettivo è farlo partire entro l'estate; nelle Grotte di Villanova stanno proseguendo i lavori per l'impianto di illuminazione che consentirà di allungare il percorso turistico. Tra l'altro quest'anno festeggeremo il 90° dello scoprimento della Grotta Nuova, ci saranno eventi importanti. Sul territorio ci sono alcuni bed & breakfast e affittacamere, ma si può fare meglio».

Valentina Zanella

Cecutti, sindaco di Taipana

La proposta: piccoli negozi che fanno squadra

Il problema dello spopolamento lo vive, eccome, anche il suo comune. A gennaio 2017 si contavano 615 cittadini, a fine 2018 appena 587. Ma non c'è tempo per piangersi addosso a Taipana. Ne è convinto il giovane sindaco Alan Cecutti, classe 1986. Lui abita a Prossenicco, una delle frazioni del paese (poco più di una ventina di abitanti). Le altre sono Cornappo, Debellis, Monteaperta, Montemaggiore, Ponte Sambo e Platischis. «I problemi? Vanno risolti», è la sua filosofia. E di come si possa arginare lo spopolamento sarà chiamato a parlare anche in occasione di un convegno in programma il 1° febbraio a Dignano.

Cosa dirà?

«Serve una progettualità a vasto raggio che sia appoggiata dalla Regione e che arrivi a coinvolgere tutti i comuni della pedemontana. Il nodo è portare posti di lavoro nelle terre alte. Anche se siamo a 10 minuti da Nimis, e a 15 da Reana e Tricesimo, molte famiglie preferiscono trasferirsi a valle piuttosto che fare avanti indietro ogni giorno. Noi dobbiamo fare in modo che ci sia la possibilità di trovare l'impiego "in casa"».

A cosa pensa?

«A favorire l'insediamento di piccoli rami di azienda, incentivando le aziende stesse a venire qui. Penso alla defiscalizzazione, ma ripeto è un percorso che va fatto insieme e so che su questo punto la Regione sta già lavorando».

Se le famiglie non se ne vanno anche la scuola ne trae vantaggio…

«Stiamo concentrando più risorse possibili per questo. Grazie a fondi regionali abbiamo appena ricavato una nuova area per l'attività motoria che fino a poco fa si faceva in sala consiliare. Tra poco sono previsti nuovi arredi. La scuola è per noi un fiore all'occhiello, anche se tra infanzia e primaria conta solo 18 bambini. Il numero basso può però essere un valore aggiunto, rispetto a plessi con classi numerose. Da parte nostra cerchiamo di renderla sempre più attrattiva».

Anche con l'insegnamento gratuito della musica. Di questo progetto ha scritto di recente anche il quotidiano «Avvenire».

«Il Comune ha acquistato violini di varie misure per tutti gli alunni, che lo possono pure portare a casa per esercitarsi. Poi, sempre a carico dell'amministrazione, abbiamo predisposto il trasporto scolastico gratuito anche per chi viene da fuori comune, inoltre, la scuola partecipa a progetti transfrontalieri. È importante».

L'importanza di far rete…

«È essenziale anche tra piccoli comuni agire in questa direzione. Le difficoltà sono tante e se ci si mette insieme si possono portare avanti progetti che da soli non saremmo in grado di gestire. D'altra parte le risorse sono quelle che sono. E non solo economiche. Non lo nascondo, ma nel nostro comune, se serve, il sindaco si occupa anche dell'ufficio tecnico, l'assessore esce col mezzo a spalare la neve e il farmacista i medicinali li consegna anche porta a porta».

Insomma, si fa quel che serve?

«Come amministrazione comunale siamo impegnati a far aprire un negozio di alimentari, ponendoci come collante per la progettualità. L'intento è riuscire a conciliare le esigenze del gestore, che dovrà essere un privato, e quelle dei fornitori. In un piccolo negozio di alimentari la merce invenduta diventa un costo troppo alto. Per ovviare si potrebbe creare una rete, sviluppando il medesimo progetto anche in altre vallate».

Alcuni comuni montani hanno introdotto uno sconto del 15% sulla spesa alimentare dei loro concittadini. Cosa ne pensa?

«Valuteremo anche noi questa iniziativa, ma prima di tutto dobbiamo fare i conti con le disponibilità finanziarie».

Accennava alla collaborazione tra Comuni…

«In vista del passaggio a maggio del Giro d'Italia stiamo organizzando un evento insieme al Comune di Lusevera. Anche questo è un modo per potenziare una collaborazione che già esiste affinché si possa poi guardare insieme oltre quella giornata di festa, con progetti volti alla promozione e allo sviluppo delle nostre terre alte».

Monika Pascolo

Da febbraio i contributi per i giovani che avviano attività in montagna

La strategia della Regione per il rilancio delle terre alte. Zannier: burocrazia ridotta al minimo. Stanziato un fondo di 800 mila euro «che potrà essere incrementato»

A partire dal 1° febbraio i nuovi giovani imprenditori che avviano un'attività in montagna potranno presentare progetti e richieste di contributo alla Regione. Le modalità di accesso agli incentivi, contenuti nella legge di Stabilità 2020, sono state illustrate lunedì 27 gennaio a Tolmezzo dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e Montagna, Stefano Zannier, nel corso di un incontro pubblico organizzato da Coldiretti a cui hanno preso parte anche i vertici di Coldiretti Fvg, Michele Pavan, e Coldiretti Udine, Gino Vendrame.
«Abbiamo scelto di investire sui giovani – ha affermato Zannier – per garantire una prospettiva di sviluppo al territorio montano, dando loro la possibilità di ricevere finanziamenti per un ventaglio quanto più ampio possibile di attività proprio con l'intento di raccogliere le idee più innovative, senza ingabbiare gli imprenditori in definizioni precostituite, ma dando loro piena fiducia».
Contributi si preannunciano semplici nelle modalità di presentazione delle domande, prospetta la Regione. «Abbiamo fatto in modo che le procedure, che avverranno a sportello, richiedano il minor numero possibile di documenti e la massima semplicità nella compilazione, così che un giovane possa gestire da solo la pratica e non desista davanti ad un eccesso di burocrazia».
Per l'iniziativa è stato stanziato un budget di 800 mila euro «che potrà essere incrementato successivamente in base al volume delle domande che perverranno in Regione» ha specificato Zannier, aggiungendo che «in ogni caso questi canali contributivi sono destinati a restare aperti nei prossimi anni per rispondere ad una strategia specifica che la Regione ha inteso attivare sul rilancio della montagna».

A chi sono destinati gli incentivi

Gli incentivi sono riservati ai giovani di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti che si impegnano a costituire nuove imprese o sviluppare imprese esistenti in zona montana (zone B o C) con l'obbligo di mantenere la residenza per almeno 5 anni.

Le attività finanziabili

Le attività finanziabili sono la produzione di prodotti agricoli, l'allevamento, la loro trasformazione e commercializzazione, ma anche la gestione forestale e la trasformazione del legno.
I contributi sono concessi in regime de minimis con massimali diversi a seconda del tipo di investimento (20 mila euro per investimenti nella produzione primaria e 200 mila euro per investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, anche non agricoli).

Incentivi del 100% per i terreni

Come è stato sottolineato durante l'incontro, l'intensità di aiuto è molto elevata: dall'80% sulla spesa ammessa, che arriva fino al 100% per l'acquisto di terreni.
«L'acquisto dei terreni è stato inserito al fine di contrastare la parcellizzazione delle proprietà - ha spiegato Zannier - incentivando così, attraverso i giovani, la ricongiunzione di terreni spesso divisi in micro proprietà famigliari».
«Dopo la prima fase, considerata sperimentale, ci prenderemo lo spazio per studiare eventuali correttivi, ma certamente terremo le linee finanziarie aperte» ha concluso l'assessore.

Voluto dalla Caritas diocesana e sito in via Rivis avrà laboratori e pure uno studio di registrazione

Un nuovo spazio per i giovani in città. Al via un concorso per dargli un nome

Un luogo fisico, uno spazio aperto, fluido e che possa essere punto di incontro per i giovani. E poi un'équipe i cui operatori andranno a incontrare i ragazzi in strada, nei luoghi della città in cui trascorrono le proprie giornate. Sono queste le due anime di un progetto innovativo promosso dalla Caritas diocesana di Udine – e finanziato dall'8xmille alla Chiesa cattolica e dalla Fondazione Friuli – che sta muovendo, proprio in questi giorni, i suoi primi passi.

L'équipe di strada al lavoro nella stazione delle corriere di Udine

Uno scorcio dello stabile di via Rivis

Un luogo per incontrarsi

«Lo spazio di aggregazione – spiega il referente del progetto, **Sandro Polo** – è quasi ultimato e si trova al numero 15 di via Rivis, a Udine. Vogliamo che sia il più fluido possibile, i ragazzi potranno frequentarlo con facilità. Troveranno degli spazi per incontrarsi, ma anche una sala di registrazione per chi è appassionato di musica. Abbiamo poi ideato alcuni laboratori artigianali hi tech (ci sono delle aule apposite) ad esempio per realizzare delle web series, speriamo che possano intercettare il loro interesse, ma è nostra intenzione man mano, scegliere con i ragazzi stessi quali attività proporre. Ci sarà inoltre anche un centro d'ascolto».

L'équipe di strada

E poi c'è l'équipe di strada. «All'inizio si tratterà di "mappare" la città e i suoi luoghi informali di ritrovo, soprattutto quelli più a rischio, desideriamo poi incontrare i giovani che li vivono, in particolar modo chi è più fragile o ha situazioni complesse. Desideriamo stare con loro».
Un progetto articolato che affonda le radici nell'analisi del territorio, assieme ai tanti operatori che si occupano di giovani e sociale, e che ha registrato un'accelerazione nell'ottobre del 2018 quando Alice Bros – 16 anni, studentessa del Liceo artistico Sello – venne trovata morta per un'overdose di eroina nei bagni della stazione di Udine. La città e l'intera regione restarono allora attonite di fronte a un fatto che richiamava immagini che si pensavano ormai archiviate, quelle dei morti per droga negli anni Novanta. «È chiaro che c'è un disagio profondo in molti giovani a cui è necessario dare risposta – aggiunge Polo –. In stretta collaborazione con i servizi sociali e in dialogo con gli istituti scolastici della città stiamo cercando di elaborare insieme proposte valide che facciano sentire i ragazzi meno soli, questo progetto ne è un tassello».

Il concorso

Il nuovo centro di aggregazione di via Rivis sarà inaugurato il 29 febbraio, ma da pochi giorni si è aperto il concorso #NameYourSpace che chiede appunto, proprio ai giovani, di ideare il nome per questo spazio. Quali caratteristiche dovrà avere? Dovrà identificare il luogo e "raccontare" i valori positivi di inclusione, amicizia e bellezza che porta con sé nel contesto urbano. I partecipanti dovranno poi realizzare un video creativo per raccontarlo. Il video, che potrà essere prodotto sia singolarmente sia in gruppo, dovrà avere la durata massima di un minuto e dovrà essere inviato tramite «WeTransfer» all'indirizzo cpagni@diocesiudine.it entro e non oltre il 16 febbraio alle ore 23. Avrà una forte impronta "social" anche la definizione del vincitore, tutte le relative informazioni sono reperibili sul sito internet www.caritasudine.it.

Anna Piuzzi

LIBERA
Incontro con gli studenti

Il 2020 è per «Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie» il 25° anno di attività. Il coordinamento regionale del Friuli-V.G. propone da diversi anni, alle scuole medie di secondo grado, percorsi di formazione legati alla storia delle mafie e al contrasto delle stesse, in proiezione del 21 marzo, «Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie». Venerdì 31 gennaio al Liceo Caterina Percoto alle 8.30, si terrà un incontro dedicato agli studenti con don Marcello Cozzi, vicepresidente di Libera, per approfondire le tematiche della memoria delle vittime innocenti delle mafie con particolare attenzione al ruolo delle donne nella 'ndrangheta. Lucano, don Cozzi, è impegnato da decenni sul versante del disagio sociale, nell'educazione alla legalità e alla giustizia, nel contrasto alle mafie e nell'accompagnamento ai pentiti di mafia e ai testimoni di giustizia. Nella stessa giornata, inoltre, ci sarà un incontro di formazione pomeridiano, riservato interamente ai docenti. Per info: friuliveneziagiulia@libera.it.

Volontari in Grecia accanto ai profughi

Quattro giovani partiranno con Caritas per un anno di servizio civile internazionale

Attentissimi stanno ascoltando un'operatrice della Caritas greca raccontare qual è la situazione ad Atene. Siamo a Udine e martedì 4 febbraio, infatti, questi ragazzi partiranno alla volta della capitale greca per vivere un anno di servizio civile volontario al fianco dei numerosissimi richiedenti asilo che sono arrivati nel Paese che si affaccia sul Mediterraneo. Hanno infatti partecipato al bando della Caritas diocesana di Udine che, già dal 2014, opera in Grecia, nell'ambito di un rapporto di cooperazione con il partner nazionale Caritas Hellas, per sostenere il Paese nel faticoso percorso di uscita dalla crisi economica del 2008. Da tre anni, inoltre, si è registrato un arrivo massiccio di profughi dal Medio Oriente: il 2015 è stato l'anno clou dell'emergenza, segnato da un numero di 856.723 migranti transitati sul suolo greco. Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'Organizzazione internazionale delle Migrazioni, a dicembre 2018 il numero di migranti e richiedenti asilo accolti in strutture presenti su tutto il territorio greco veniva stimato in circa 64.708 persone.
Ma veniamo ai ragazzi. La prima a raccontarsi è **Felicia Pontello**, 27 anni di San Vito di Fagagna: «Ho studiato Cooperazione internazionale e ho già fatto un'esperienza in Turchia, al confine con la Siria, lavorando proprio con i richiedenti asilo. Lo stesso ho fatto a Salonicco. Così, quando ho letto del progetto della Caritas non c'ho pensato due volte e ho aderito al bando, continuerò quindi ad essere al servizio dei rifugiati». **Elena Severini**, invece, ha 28 anni e viene da Perugia. «Avevo una situazione lavorativa abbastanza stabile, ma questo era l'ultimo anno in cui avrei potuto fare domanda per il servizio civile. E poi volevo vedere con i miei occhi quel che succede in Grecia con la crisi dei rifugiati, così, anche io una volta letto il progetto me ne sono innamorata e ho scelto di partire».
Ha invece lavorato a Ventimiglia, sempre con i richiedenti asilo **Isabella Rabezza** di Imperia, 25 anni, una laurea in Comunicazione interculturale e una specilizzazione, conseguita in Francia, in Antropologia: «Anche per me – spiega – è stato naturale scegliere di partire per fare un'esperieza, sempre con i migranti, ma in un contesto diverso». Viene invece da Salento e ha 25 anni **Carmine Carinci**, laureato in Scienze politiche: «Non avevo mai fatto volontariato prima d'ora – racconta – mi sembrava giunto il momento di cominciare. Il progetto è affascinante, non vedo l'ora di partire e misurarmi con questa nuova avventura».

Da sinistra, Felicia, Elena, Isabella e Carmine

Questi ragazzi affiancheranno dunque gli operatori della Caritas greca e si occuperanno di comunicazione, facendo da ponte con l'Italia per raccontare quel che succede rispetto all'emergenza umanitaria dei profughi. Ma si occuperanno anche di animazione di comunità, di progettazione e ricerca fondi, nonché di seguire la realizzazione – promossa proprio dalla Caritas diocesana di Udine – dei Centri di ascolto.

Anna Piuzzi

250 le mamme che si sono rivolte ai Centri di aiuto alla vita del territorio nell'ultimo anno. 74 i bambini che hanno visto la luce grazie all'aiuto dei volontari

Alessia salva il suo bimbo grazie al Progetto Gemma

160 EURO AL MESE PER 18 MESI

Mancano pochi giorni a Natale, al Centro di aiuto alla vita (Cav) di Udine squilla il telefono. Alessia (il nome è di fantasia), fra mille scuse per il disturbo, sussurra appena quella parola: aborto. L'iter è completato, la certificazione fatta, l'intervento fissato per pochi giorni dopo. La donna aveva conosciuto il Cav 10 anni fa. Erano le ultime settimane di gravidanza e cercava aiuto per il corredino per il nascituro. «Ricordo che aveva molta paura del parto e dei passi successivi…– racconta la volontaria che risponde al telefono –. Era giovane, molto giovane. Della seconda gravidanza non abbiamo saputo nulla; poi la terza – questa – è giunta inaspettata». Alessia vive con il marito e i due figli. Si è trasferita fuori Udine, per pagare meno di affitto ma così facendo ha sciolto tanti legami che le permettevano di bilanciare le varie attività della famiglia… Lavora 4 ore la mattina con regolare contratto per cui è consapevole di avere pieno diritto alla maternità, dice. Ma tutto sembra impossibile: conti, incastri. E quella decisione senza ritorno sulla vita che porta in grembo…
Il solo fatto di poterne parlare con qualcuno la rende un po' più tranquilla e Alessia decide di prendere tempo. Sposta la data dell'intervento. Un primo passo. Lei e il marito non sono più soli. Insieme ai volontari del Cav iniziano a ragionare sulla possibilità di accogliere anche questo figlio, a fare spazio, a progettare. La volontaria spiega loro del Progetto Gemma, una formula simile all'adozione a distanza di "una mamma con il suo bambino" (nel rigoroso anonimato). È un progetto di sostegno economico che va dal terzo mese di gravidanza fino al primo compleanno del piccolo. 160 euro al mese per 18 mesi. A questa notizia Alessia e il marito vedono finalmente uno spiraglio di luce. Un gesto di solidarietà enorme, ricevuto da persone sconosciute, li fa ulteriormente riflettere sul valore della vita che attendono e li aiuta a trovare coraggio, quel coraggio al quale, da soli, non riuscivano ad attingere. L'intervento per l'aborto viene cancellato. L'ennesima vittoria della vita al Centro di aiuto di Udine. Sono ben 250 le mamme che si sono rivolte ai Cav del territorio nell'ultimo anno, insieme alle loro famiglie. Più di cento le gestanti. 74 i bambini che hanno visto la luce nel 2019 anche grazie al sostegno e alla vicinanza dei volontari del Centro di Udine, cui fanno riferimento anche le sedi di Gemona e Latisana (mentre in Carnia opera il Cav di Tolmezzo).
«Il Cav resta un punto di riferimento importante anche dopo la nascita del bimbo – spiega la coordinatrice, **Maria Luisa Ranallo** –, quale luogo di ascolto e accoglienza. Nella sede di via Ellero ci sono poi i laboratori di condivisione «Mammaè», che alcune donne frequentano continuativamente, e i percorsi di pre e post nascita».
Alcune donne telefonano (0432/509205, per emergenze: 339 1285365, anche Whatsapp - 800 813 000), altre le prime volte prendono contatto tramite la chat www.sosvita.it. A chiedere l'interruzione di gravidanza sono tutte donne sole – osserva Ranallo -. Non necessariamente perché non abbiano un compagno, ma sole in quel progetto di futuro che è la gravidanza, «oggi vissuta come una prova di coraggio, in una società che non la considera come qualcosa da tutelare né incoraggiare». Donne alla ricerca, spesso con in tasca già un certificato per abortire, ma che – non di rado –, con l'aiuto giusto, trovano il coraggio della speranza.

Valentina Zanella

FRIULI IN FESTA PER LA VITA

2 febbraio. Santa Messa con l'Arcivescovo e Adorazione

«Aprite le porte alla vita». Questo il titolo e tema del Messaggio dei Vescovi per la 42° Giornata per la Vita prevista il prossimo 2 febbraio, che a Udine si celebra con la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo nella Basilica delle Grazie a Udine (alle ore 19) e la speciale benedizione delle mamme e dei papà in attesa e dei bambini presenti. Seguirà (dalle 20.30) l'Adorazione eucaristica per tutta la notte in Santuario, guidata da gruppi familiari, di spiritualità e di preghiera (l'elenco dei partecipanti sul sito www.lavitacattolica.it). Per ogni bambino non nato nel 2019 per aborto in Friuli e per i suoi genitori sarà dedicato un momento di preghiera davanti a Gesù Eucaristia. Durante la notte, alcuni sacerdoti saranno disponibili per le confessioni.

Come aiutare i Cav

Domenica 2 febbraio portando a casa una primula colorata offerta nelle parrocchie si potrà fare un'offerta e sostenere così le attività dei Centri di aiuto alla vita. «Chiunque è benvenuto per collaborare con noi – segnala inoltre la presidente dei Cav di Udine, Gemona e Latisana, Chiara Pizzimenti –. Per portarci materiale per la prima infanzia…
O anche solo per conoscerci più da vicino».
Si possono infine fare donazioni tramite conto bancario (IT 47W 03069 123121 0000000 2549), postale (10385334) e firmando per il 5x1000 (Cod. fisc. 94008350301)

GIORNATA PER LA VITA CONSACRATA. 19 giubilei

Tutti i religiosi in cattedrale con monsignor Mazzocato

Sabato 1 febbraio, Festa della presentazione del Signore al tempio, anche nella Chiesa udinese si vivrà la Giornata mondiale della vita consacrata. Un'occasione significativa per rendere grazie a Dio della peculiare testimonianza di vita, illuminata dalla fede, che i consacrati realizzano ogni giorno, unitamente ai molteplici e insostituibili servizi educativi, pastorali, nell'insegnamento e nella gestione delle scuole cattoliche, nell'approfondimento culturale e sulle più diverse frontiere della carità. L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà una solenne celebrazione eucaristica alle ore 16 in Cattedrale, alla presenza di religiosi, suore e membri degli istituti secolari che svolgono il loro servizio pastorale nella diocesi.

Le congregazioni in diocesi. Sono 11 le comunità religiose maschili, 47 quelle femminili e 8 gli istituti secolari che operano sul territorio diocesano. In occasione della celebrazione in cattedrale i religiosi e le religiose rinnoveranno i loro voti e ricorderanno i giubilei di vita consacrata.

I giubilei dei religiosi. Tra i religiosi festeggerà il 50° di vita consacrata padre Anselmo Pedrolo (Frati minori). Il 25° fratel Adriano Baldo (Stimmatini).

Le religiose. Tra le religiose, celebreranno il 60°: sr Fabiola Sbrizzai, sr Maria Bruna Severin, sr Mariarina Menoncello e sr Teofana Quaiotto (Francescane Missionarie del Sacro Cuore); sr Donatella Masuino e sr Armida Agostini (Suore Rosarie); sr Fausta Del Ben, sr Michela Marcon, sr Damiana Piai, sr Emma Zamburlini e sr Irmafides Dellagiacoma (Suore Dimesse). 50° di vita consacrata: sr Ivana Baldon, sr Domezia Dall'O e sr Albarosa Mongiat (Dimesse); sr Augusta Fantin, sr Eleonora Fontana (Francescane Missionarie del Sacro Cuore), sr Fiorella Piccolo (Suore Provvidenza), sr Carmela Durazzo (Figlie di Nostra Signora dell'Orto).
25°: sr Mara Mazzoccato (Figlie di Maria ausiliatrice).

IL TEOLOGO RISPONDE

Generazione malvagia?

a cura di
mons. Marino Qualizza

Gentile mons. Qualizza, nel Vangelo Gesù non si mostra tenero con i suoi contemporanei, definiti più volte «generazione malvagia». L'espressione mi è venuta più volte in mente, guardando alla nostra generazione, a come ci comportiamo e come siamo sempre più individualisti, egoisti e cinici. Vediamo come sono ridotte le nostre città, come avviene lo scontro tra le forze politiche, impegnate a distruggersi vicendevolmente e non a unire gli sforzi per collaborare, magari con critiche ragionate. Sembra che non ci sia più un appalto per lavori che non cada sotto la sanzione dei giudici; molte banche sono la disgrazia dei creditori; le competizioni sportive sono l'occasione di guerriglia fra le tifoserie; non parliamo poi del bullismo dei minorenni che diventano truppe d'assalto per i più deboli, oggetto anche di scherno sui social. Che dire poi del pericolo che i controllori su treni e autobus stanno correndo, se chiedono il biglietto ai viaggiatori, ovviamente non paganti? Ce n'è a sufficienza per dire che siamo veramente una generazione malvagia e quale Cristo ci salverà?

Donatella Gaspardo

Certamente il Cristo in cui crediamo ci può salvare, ma sembra che molti di noi se ne siano dimenticati ed allora ci mordiamo la coda, come il classico cane. Quanto scrive, gentile Donatella, viene ricordato almeno una volta al mese negli articoli-denuncia di Galli della Loggia e di Gian Antonio Stella, ma restano lettera morta, dopo anni di rilievi documentati. Se al lungo elenco aggiungiamo anche la fotografia di oggi – 22 gennaio – il Parlamento totalmente vuoto, non aumentiamo la nostra speranza in un futuro migliore.
Eppure, qua e là, si notano dei segni di risveglio nei giovani, ma c'è bisogno di continuità. A questa deve dare un contributo più deciso la nostra Chiesa. È vero che è diminuito drasticamente il numero dei credenti espliciti, ma resta pur sempre un numero sufficiente, anche di giovani, per ridare impulso ad un cambiamento e ad evidenziare quello stile di vita originale, frutto del Vangelo. Ci è richiesto il modello di vita evangelica che ci accompagna dall'età apostolica e che consiste nell'estendere la fede alla vita quotidiana. Ciò che sembra mancare è proprio la convergenza tra la partecipazione liturgica e la vita quotidiana. Convergenza da sempre carente, perfino nei luoghi di perfezione cristiana. A questo proposito, ricordo ancora la delusione provata, ormai nel lontano 1960, quando a Udine venne la Madonna di Fatima, nella sua peregrinazione in Italia. Ci trovammo a darle il saluto, prima che volasse a Belluno, allo stadio Moretti, gremito all'inverosimile. Tutti i presenti, commossi fino alle lacrime nel salutare la Vergine, e poi, all'uscita dallo stadio, spintoni, urla, bestemmie per la calca e per non cedere il posto al prossimo. Una delusione che mi accompagna fino ad oggi, quando al disimpegno degli altri aggiungo anche il mio. Su questo punto c'è solidarietà.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 29 gennaio: alle 9 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Giovedì 30: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro per l'aggiornamento del clero.
Venerdì 31: alle 18 a Lignano, celebrazione eucaristica nella ricorrenza del patrono S. Giovanni Bosco.
Sabato 1 febbraio: a Udine, alle 16 in Cattedrale, S. Messa con i religiosi; alle 19 nel Santuario delle Grazie, S. Messa nella Giornata per la vita.
Domenica 2: alle 11 a Flaibano, S. Messa.
Lunedì 3: alle ore 9.30 negli uffici pastorali a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Martedì 4: alle 16 in Curia, incontro con il Consiglio per gli affari economici.
Giovedì 6: alle 9.30 a San Giorgio di Nogaro, incontro di aggiornamento con il clero della Bassa friulana.
Domenica 9: alle 15.30 nel Seminario di Castellerio, assemblea elettiva dell'Azione Cattolica; alle 18.30 a Montegnacco, S. Messa presso il Carmelo.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

FORMAZIONE DEL CLERO

Giovedì 30 gennaio si terrà al Seminario di Castellerio il secondo appuntamento del ciclo tematico per l'aggiornamento del clero diocesano dedicato alla delicata questione delle sette e delle nuove religiosità. Interverrà don Aldo Bonaiuto, teologo, giornalista, membro della Comunità Giovanni XXIII, che parlerà di «Un viaggio nel mondo dell'occultismo (per conoscere e prevenire)». Appuntamento alle ore 9.15. Al termine, la possibilità del pranzo fraterno.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera invita aderenti e simpatizzanti all'incontro di preghiera in programma mercoledì 4 febbraio nella chiesa di san Giacomo a Udine alle ore 15.30. Ricorda inoltre la preghiera comunitaria con le seguenti intenzioni mensili del Papa e dei Vescovi: «Affinché il clamore dei fratelli migranti, caduti nelle mani di trafficanti senza scrupoli, sia ascoltato e considerato», «Perché il dono della vita, in ogni sua fase, sia accolto, tutelato e servito con gioioso stupore e santo rispetto».

Giornalisti.

L'Arcivescovo mons. Mazzocato nel giorno del patrono S. Francesco di Sales. La Messa e la riflessione

«Conservare una buona memoria»

Conservare una buona memoria degli avvenimenti del proprio passato è fondamentale sia per la Chiesa che per la società d'oggi. Lo ha detto l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato all'omelia della messa in occasione della festa del patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales, venerdì 24 gennaio. «Volutamente ho parlato di "buona memoria" perché ci può essere anche una cattiva memoria del passato che offre una selezione ed un'interpretazione distorta delle vicende accadute – ha precisato –. Tale, ad esempio, è una storia scritta solo dai vincitori o una lettura del passato fatta con le lenti deformanti del pregiudizio e dell'ideologia».
Se, invece, si ricostruiscono gli avvenimenti che ci hanno preceduto con onestà morale ed intellettuale, allora resta vero l'antico assioma: «Historia magistra vitae», «La storia è maestra della vita».
Questo è vero a livello della storia personale di ognuno di noi. Ma possiamo affermare la stessa cosa anche per una società, per un popolo. «Un popolo senza memoria è senza identità perché non ricorda più quale strada abbia percorso per arrivare al presente, quali siano stati gli avvenimenti che lo hanno segnato nel bene e nel male. Se, poi, si sanno guardare gli avvenimenti del passato con l'occhio della fede, si possono riconoscere le tracce della Provvidenza di Dio che è intervenuta per portare salvezza. Illuminato dalla fede, il popolo ebreo ricordava il proprio passato».
Lungo la sua storia, poi, un popolo ritrova figure di grande statura intellettuale e morale il cui esempio e insegnamento restano come sicure pietre miliari che indicano il percorso da seguire verso il futuro. E a questo riguardo l'arcivescovo ha citato Liliana Segre, superstite dell'Olocausto e attiva testimone della Shoah italiana. «Nel conservare una buona memoria del passato, entra a pieno titolo il compito dei mezzi di comunicazione sociale. Essi, infatti, si nutrono di memoria perché raccontano gli avvenimenti del passato, più o meno lontano, e li raccontano dando un'inevitabile interpretazione. Sono i mezzi di comunicazione che, per buona parte, forniscono alle persone e alla società, il ricordo degli eventi, la selezione di quelli che sono più o meno importanti e una loro interpretazione. Il loro servizio può contribuire non poco a mantenere viva oggi una memoria buona e onesta del nostro passato e portare in luce riferimenti e figure di grande valore che restano come fari di luce per i nostri passi verso il futuro.
Dopo la celebrazione della Messa nella chiesa della Purità, i giornalisti si sono incontrati con l'Arcivescovo per approfondire alcuni temi di attualità.
Sul ritorno dell'antisemitismo, mons. Mazzocato ha detto: «condannarlo mi sembra una cosa addirittura ovvia», per poi aggiungere: «Il popolo ebraico è stato certamente perseguitato, ma ci sono anche oggi popoli e minoranze che non vengono rispettati nella loro identità. Ogni forma di contrapposizione, di razza, di tradizione culturale è inaccettabile».
A proposito del tema dell'allontanamento dei giovani dalla Chiesa l'Arcivescovo ha ricordato tutta una serie di iniziative che passano attraverso le parrocchie, gli oratori, la Pastorale giovanile. «La sensibilizzazione inizia dai bambini, perché una certa impronta alla sensibilità e alla coscienza comincia da questa età, con poi i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. Quest'estate proporremo una settimana per i giovani nei luoghi dove ci sono stati miracoli eucaristici e dove alcune figure di santi hanno lasciato grandi segni. E anche una settimana di servizio. Ma è solo una delle tante iniziative».
Si è parlato anche del distacco degli adulti dalla Chiesa. «Il problema grave è quando il consumismo diventa una specie di nuova religione – ha commentato l'Arcivescovo –. Gesù l'ha detto chiaro; "o Dio o mammona". Quando la prosperità diventa idolo il cuore si attacca alle cose materiali. Purtroppo, al giorno d'oggi, per molti la festa inizia e finisce all'interno di un centro commerciale. Sembra non esistere altro. Al nichilismo tragico di Nietzsche si è sostituito un nichilismo allegro». Di più. C'è anche una ricerca di benessere emotivo, che però – ha avvertito l'Arcivescovo – rischia di creare un nuovo mercato. Noi cerchiamo di dare una risposta a questo.
All'incontro è intervenuto anche il vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti del Fvg, Amos D'Antoni, che soffermandosi sulla crisi della categoria ha sottolineato che il giornalista «non deve sottomettersi a logiche e interessi di parte, siano essi economici o politici, e gli articoli non devono diventare arma di distruzione ma strumento di costruzione».
«Facciamo della comunicazione – ha auspicato D'Antoni – uno strumento per costruire ponti, per unire e per condividere la bellezza dell'essere fratelli, in un tempo segnato da contrasti e divisioni».

F.D.M.

PAROLA DI DIO

Cristo si lascia incontrare

2 febbraio 2020
Presentazione del Signore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ml 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40.

Il 2 febbraio la Chiesa celebra la Presentazione di Gesù al Tempio. L'evangelista Luca con una certa ampiezza ci riporta la scena. Dal racconto emerge come Maria e Giuseppe, pienamente in sintonia con le prescrizioni della legge mosaica, si presentano al Tempio di Gerusalemme, per la purificazione di Maria dopo il parto e per offrire il bambino Gesù a Dio; presentano anche come sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi come prescriveva la legge. Intuiamo che la piccola famiglia era umile e semplice; possiamo riportare alla memoria il mistero della "mangiatoia" che da poco abbiamo contemplato, facendo risuonare le parole dell'apostolo Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». La nostra prima grande ricchezza è che Dio ha mandato nel mondo suo Figlio. Approfondisce questa verità la seconda lettura tratta dalla lettera agli Ebrei che afferma che Gesù «doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio». Gesù si sottomette alla legge per essere in tutto simile ai fratelli.
Se dal testo di San Luca comprendiamo che sono Giuseppe e Maria a presentare Gesù a Dio, addentrandoci nel racconto però ci è dato modo di comprendere che è Dio che presenta suo Figlio agli uomini. Lo fa per bocca di un uomo anziano, saggio, Simeone, e di una donna di preghiera che non si allontanava mai dal tempio, Anna, figlia di Fanuele. Simeone, mosso dallo Spirito Santo, si reca nel tempio e accoglie Gesù presentandolo al mondo come possibilità di salvezza offerta a tutti i popoli e come luce che illumina, che guida, che orienta: luce delle genti!
La Festa della Presentazione del Signore presso i fratelli ortodossi ha assunto il nome di Hypapanté (incontro), presso di noi Candelora, soprattutto per il riferimento alla benedizione delle candele che può avvenire durante la Santa Messa. "Incontro" e "luce" sono i due termini che possiamo approfondire sotto la guida della liturgia della Parola di questa Festa.
Il duplice incontro di Gesù con Simeone e Anna appare come il simbolo di una realtà molto più grande e universale; in loro l'umanità incontra il suo Signore, all'umanità è dato di accoglierlo tra le braccia e riconoscerlo come Luce del mondo. Per Simeone è stato un incontro salvifico, vitale, che gli da modo di esprimere la sua gioia nelle bellissime parole: «Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace; perché i miei occhi hanno visto!». Questa festa ravvivi nei nostri cuori il grande desiderio di incontrare Gesù, come Simeone, come Anna. Cristo si lascia incontrare, è "incontro", è "l'Incontro": nella Parola, nei Sacramenti, nella preghiera, nei volti delle persone che si fanno a noi prossime ma soprattutto nell'Eucaristia, con cui viene dentro di noi: incontro intimo e benefico.
Simeone, rivolgendosi a Gesù, lo identifica come «luce per rivelarti alle genti», e l'evangelista Giovanni nel suo prologo, similmente: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo». Gesù è la Luce che illumina, da cui noi dobbiamo lasciarci progressivamente illuminare. La Sua Luce, non altre. Questa la grande sfida! Per essere nel quotidiano "luce del mondo e sale della terra", cristiani, autentici testimoni di un incontro personale, vitale, luminoso.

don Francesco Ferigutti

BEARZI. Numerose iniziative venerdì 31 gennaio per la festa friulana del fondatore dei salesiani

Ragazzi protagonisti con Don Bosco

Grande festa, all'Istituto salesiano Bearzi di Udine, venerdì 31 gennaio, per la festa liturgica di San Giovanni Bosco.
Il momento più importante sarà la celebrazione della Santa Messa, alle ore 19, nella palestra «Don Bosco» dell'istituto, momento che ogni anno vede ritrovarsi tutti gli amici dell'opera salesiana.
Ma l'intera giornata vedrà protagonisti assoluti gli allievi dell'istituto, impegnati in spettacoli teatrali, cori, laboratori in compagnia di tanti ospiti che porteranno interessanti racconti per stimolare l'ambizione e la curiosità degli studenti. L'evento è aperto anche a pubblico e genitori, che potranno partecipare ad un incontro formativo dal titolo «Educare alla libertà» e al successivo spettacolo teatrale.

Il progetto

«Thanks God it's Monday!», questo il titolo del progetto in cui si inserisce l'evento, è un'occasione di incontro e scoperta, per sviluppare la socialità e svelare l'aspetto più ludico dell'istituzione scolastica, favorendo al contempo educazione e condivisione.
Il progetto è uno degli 86 selezionati da «Con i bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e sostiene, in FVG, interventi per migliorare le condizioni sociali e culturali favorendo l'accesso alle opportunità educative.
«La festa di don Bosco è un momento molto importante per la vita scolastica dei bambini e dei ragazzi in quanto dà loro la possibilità di vivere la scuola in modo diverso – afferma la preside dell'Istituto Lucia Radicchi –. Il coinvolgimento in una serie di attività che mirano non solo alla crescita scolastica, ma soprattutto umana e culturale, li accresce come persone».
«Thanks God it's Monday» vuole creare e diffondere un modello innovativo di comunità educante chiamato «Scuola Accogliente». Diverse le scuole che hanno aderito al progetto in regione.
La strategia d'intervento prevede che ciascun istituto partecipante sviluppi un piano attuativo di dettaglio. Tra le opportunità educative dedicate a famiglie e comunità locali ci sono atelier espressivi, laboratori pratico manuali, momenti educativi, esperienze partecipate tra genitori e figli, come ad esempio laboratori teatrali su inclusione e ricchezza della diversità e interventi per rendere più funzionali gli spazi scolastici.

Il programma

Alla tradizionale messa, rivolta agli studenti, che aprirà la giornata, seguirà un momento educativo sotto forma di spettacolo teatrale dove si parlerà del moderno concetto di eroe dal fumetto alla realtà, per insegnare quanto ogni piccolo gesto possa rendere eroi nella vita quotidiana. E ancora, laboratori per i ragazzi delle medie per stimolare fantasia e manualità, ma anche tornei di basket e pallavolo per i più grandi.
Ospiti dell'evento don Luigi Aloe, primo storico assistente di Rita Levi Montalcini, che parlerà di crescita e futuro. E ancora, la storia del primo allunaggio raccontata dal geologo don Carlo Gervasi per far sentire ogni studente un po' più vicino ai propri sogni.

Le artigiane del M.a.d.a. insieme all'assessore Angela Zappulla

Solidarietà per azioni. Il corso

Sabato 1 febbraio, dalle 15.30 alle 18, il corso Solidarietà per Azioni 2020 sarà presentato nella Casa delle Suore Rosarie in Viale delle Ferriere, 19, Udine. Il percorso è rivolto a chi desidera conoscere più da vicino la realtà della solidarietà internazionale. Si articola in tre incontri aperti al pubblico e tre week end di formazione residenziale tra febbraio e maggio. Al termine del corso sarà possibile vivere brevi esperienze di volontariato presso le mete proposte dai Promotori in Costa d'Avorio, Etiopia, Thailandia, Colombia, Bolivia, Brasile, Argentina, Uruguay, Italia, Grecia, Albania.

Notizie flash

UDINE
Bomba nel canale Ledra

Una bomba da mortaio carica, risalente al Secondo conflitto mondiale, in uso alle forze militari italiane, in discreto stato di conservazione, è stata rinvenuta lunedì 27 gennaio nel canale Ledra in centro a Udine. A scoprirla sono stati gli operai del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che stavano effettuando lavori di pulizia del canale. L'ordigno è stato rimosso dal Nucleo artificieri antisabotaggio del Reparto operativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Udine e fatto brillare in una area idonea.

VIABILITÀ
Nuove rotatorie

La Giunta regionale del Friuli-V.G., su proposta dell'assessore Pizzimenti, ha approvato lo schema di convenzione fra Regione Fvg e Ministero dei Trasporti per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della viabilità pari a 11 milioni di euro. Tra essi con fondi statali sono finanziate le rotatorie di Campoformido (intersezione con via Basaldella, 950 mila euro) e di viale Venezia (1 milione di euro). Quest'ultimo intervento, che registra la costruzione di tre rotatorie, vede la contarietà di un comitato di cittadini denominatosi «Salviamo viale Venezia».

le Notizie

TAVAGNACCO/UDINE. Chiusi due locali

Il Questore di Udine, Manuela De Bernardin, ha notificato provvedimenti di sospensione per due locali: «Five» di Tavagnacco e «Laghetto Alcione» di Udine. Nel primo i Carabinieri, durante un controllo tra il 21 e il 22 dicembre, avevano trovato sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana, anfetamina). Nel secondo il 21 dicembre si era verificata un'aggressione. Controlli dei Carabinieri anche in tre locali di Borgo stazione il 17 gennaio: «Pullman Bar», «Papi Bar», «Buonissimo Piazza e Kebab», con ritrovamento di hashish e marjiuana.

TAVAGNACCO. Cittadinanza a Liliana Segre

Nella seduta di mercoledì 29 gennaio (ore 19) il Consiglio comunale di Tavagnacco voterà sul conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre, sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz. L'iniziativa è inserita nelle celebrazioni per la Giornata della memoria. Nella stessa giornata, alle ore 18.30, nel palazzo Municipale, ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica «Mai più», con fotografie di Luciana Grillo e Massimo Colombo.

CAMPOFORMIDO. Nuovi mezzi e pulizia dei tombini

Si rinnova il parco mezzi a disposizione dell'ufficio tecnico manutentivo del Comune di Campoformido. Sono stati appena consegnati un furgone Ducato Maxi e un Iveco. «Abbiamo risolto un problema che durava da 6 anni», sottolinea Adriano Stocco, assessore ai Lavori pubblici. «I mezzi possono essere guidati con la patente B e quindi da tutto il personale». L'investimento è stato di 34.500 euro. L'amministrazione ha anche dato il via alla pulizia di caditoie e tombini affidata ad una ditta specializzata (46.970 euro). I lavori sono iniziati nelle vie del capoluogo e proseguiranno nelle frazioni.

PASIAN DI PRATO. Libro del giovedì

Giovedì 30 gennaio, alle 18.30, nella Biblioteca Pasolini di Pasian di Prato incontro con Giuseppe Liani per la presentazione del libro «Giulio Cesare: l'ultimo trionfo».

In 5 anni a Udine persi 49 negozi

Commercio in crisi in città. Confcommercio Udine chiede incentivi, a partire da sgravi fiscali per far calare gli affitti. Bene alberghi e ristoranti

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO A UDINE

	31 dic. 2014	30 sett. 2019	Variazione 2014/2019	
Esercizi generici	6	7	1	16,67%
Esercizi non specializzati	171	169	-2	-1,17%
Esercizi alimentari, bevande, tabacco	166	166	0	0,00%
Carburanti	61	65	4	6,56%
Apparecchiature informatiche	43	48	5	11,63%
Altri prodotti per uso domestico	150	143	-7	-4,67%
Articoli culturali e ricreativi	150	132	-18	-12,00%
Altri prodotti	569	544	-25	-4,39%
Ambulante	171	142	-29	-16,96%
Al di fuori di negozi, banchi e mercati	55	77	22	40,00%
TOTALE Commercio al dettaglio	1.542	1.493	-49	-3,18%
Alberghi e strutture complementari	61	71	10	16,39%
Ristoranti e ristorazione mobile	409	436	27	6,60%
Bar	511	505	-6	-1,17%
TOTALE commercio + servizi ospitalità	981	1.012	31	3,16%

FONTE: elaborazione Centro Studi della CCIAA di Pordenone Udine su dati Infocamere

Negli ultimi cinque anni la città di Udine ha perso 49 negozi di commercio al dettaglio: dai 1.542 punti vendita del 2014 si è passati infatti ai 1.493 del 2019, 49 in meno, pari a -3,18%. Male, per altro, anche il commercio all'ingrosso: nello stesso periodo le localizzazioni di imprese di questa categoria sono calate del 9,6%, passando da 1.194 a 1.079.
Luci, invece, vengono dal settore dei «servizi di ospitalità e ristorazione», che appare invece in salute, facendo registrare un +3,16%, dovuto alla crescita di alberghi e strutture complementari (+10 attività), ristoranti (+27 attività) e un leggero calo di bar (-6).
Per altro, il commercio al dettaglio, com'è noto, se la passa male anche nei paesi più piccoli del Friuli: negli ultimi cinque anni nei Comuni con meno di 3000 abitanti il calo è stato del 3,8%, con la perdita di 526 attività.
Nei giorni scorsi il presidente regionale di Confcommercio, **Giovanni Da Pozzo**, ha chiesto alla Regione l'introduzione di incentivi per l'apertura di esercizi di vicinato nelle zone marginali del Friuli-Venezia Giulia, oltre che per la tutela di quelli esistenti, sull'esempio di quanto avviene nella Provincia di Bolzano, che assegna contributi fino a 15 mila euro per l'apertura di esercizi di vicinato (negozi che lavorano in paesi con almeno 150 abitanti e che vendono generi alimentari di prima necessità al dettaglio) e contributi da 9.000 a 11.000 euro per garantire la sopravvivenza di quelli già presenti. «È una misura da calibrare al meglio dal punto di vista tecnico, per rientrare nei vincoli comunitari – ha affermato **Donatella Prampolini Manzini**, presidente nazionale della Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione e vicepresidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, intervenendo a Udine all'assemblea provinciale del gruppo Fida Confcommercio – ma spetta alla politica, d'intesa con Comuni e Camera di commercio, intervenire per consentire ai piccoli esercenti di rimanere sul mercato. È tra l'altro un obiettivo che va incontro alle esigenze di consumatori che non considerano esaustiva l'offerta online».
«La situazione è abbastanza pesante – ammette il presidente di Confcommercio Udine, **Giovanni Pavan** – e riflette quella di altri centri storici a livello italiano. La proposta del presidente Da Pozzo per i negozi dei piccoli paesi è molto importante e ritengo debba essere presa come spunto per sviluppare alcune possibilità anche nei centri storici».
Tra i primi problemi da affrontare, spiega Pavan, c'è sicuramente quello dell'alto costo degli affitti: «A Treviso si sta lavorando ad un progetto che preveda un aiuto finanziario regionale per i proprietari degli immobili, stabilendo una defiscalizzazione che poi il proprietario può tramutare in cifra d'affitto inferiore all'attuale». Questa, per altro, è anche una delle proposte previste dal disegno di legge della Regione Friuli-V.G. «SviluppoImpresa» che, dopo l'approvazione da parte del Consiglio delle autonomie, ora approderà in consiglio regionale.
Nel provvedimento ci sono anche interventi per la rigenerazione dei «centri commerciali urbani», tra cui quello della diminuzione della tassazione comunale sugli immobili commerciali. Una proposta che il Comune di Udine guarda positivamente. «Se c'è un contributo regionale – afferma l'assessore al Commercio, **Maurizio Franz** – il Comune volentieri può abbassare la tassazione per incentivare l'apertura di negozi». Inoltre Franz apprezza il disegno di legge anche laddove «spinge ad un'aggregazione per finalità comuni come eventi e promozione internazionale, in grado di aiutare a portare turisti in città».
Oltre a questo, però, secondo Franz è necessario anche frenare la proliferazione di centri commerciali nell'hinterland, «che hanno creato l'effetto ciambella, ovvero accresciuto le attività commerciali nel circondario e lasciato vuoto il centro città». Di qui la contrarietà dell'assessore ad una nuova area commerciale da 5 mila metri quadri richiesta dalla proprietà dell'area Bertoli, nei pressi del Terminal Nord. «Su questo tema – afferma Franz – in maggioranza ci sono diverse posizioni. Da parte mia in Giunta ho espresso le mie forti perplessità al progetto: le strutture commerciali inutilizzate in città sono già molte. Prima vanno recuperate quelle».
Secondo l'assessore comunale al Commercio, tuttavia, per arrivare ad una soluzione del problema è necessario agire anche a livello governativo: «È inammissibile che la pressione fiscale sulle partite Iva arrivi ai due terzi del reddito prodotto. Bisogna fare in modo che gli imprenditori non siano demotivati».

Stefano Damiani

Il commovente grazie alle famiglie dei 272 donatori d'organi del 2018

La cerimonia organizzata dall'Ado. Nel 2019 i donatori d'organi sono aumentati del 10% e i trapianti del 21%

La consegna dell'attestato

Il Friuli-Venezia Giulia è ancora tra le Regioni più virtuose in tema di donazione e trapianto di organi. L'ha affermato il vicepresidente della Regione, con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo, sabato 25 gennaio, all'auditorium don Bosco di Udine, alla Giornata della Riconoscenza organizzata dall'Ado Fvg, in collaborazione con il Centro regionale Trapianti e rivolta alle 272 famiglie provenienti da tutta la regione che nel 2018 hanno scelto di donare gli organi di un loro congiunto.
«Nel 2019 i donatori di organi sono aumentati di oltre il 10 per cento e i trapianti di organi effettuati in regione sono aumentati addirittura del 21 per cento» ha evidenziato Riccardi ricordando che complessivamente in Friuli-Venezia Giulia dalla nascita del sistema di coordinamento dei trapianti regionale (avviato nel 1999) sono stati eseguiti 2381 trapianti. «Il Friuli-V.G. – ha proseguito Riccardi – è tra le regioni che registrano le migliori performance nel rapporto tra trapianti e numero di abitanti. A ciò si aggiunge che il 97% dei Comuni è abilitato a recepire la dichiarazione di volontà del donatore al momento del rinnovo della carta di identità, un'adesione che ha portato da 48mila a 103mila le persone disponibili a donare».
Da Domenico Montanaro, presidente dell'Ado Fvg, e da Roberto Peressutti, direttore del Centro regionale trapianti, è giunto l'appello a contribuire ad accrescere la sensibilità verso il dono e a ricorrere alla dichiarazione di volontà al momento della sottoscrizione del documento di identità personale. Per il Centro Nazionale Trapianti era pure presente la dottoressa Lia Bellis.
Nel corso della cerimonia, condotta da Gloria Aita, i nomi dei 272 donatori sono stati letti da due giovani del Segretariato italiano studenti di Medicina mentre è stato il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, a consegnare alla famiglia Zampa di Cassacco, in rappresentanza di tutti i famigliari presenti, un attestato di riconoscenza. La figlia del donatore, Giulia, ha letto un toccante messaggio-invito al dono.
Nel suo intervento Montanaro ha anche ricordato due anniversari: i venticinque anni dalla morte di Nicholas Green, bambino di otto anni ucciso in Italia durante un agguato malavitoso i cui genitori diedero il loro assenso per il prelievo e permisero il trapianto a ben sette giovani italiani, evento questo che diede il «la» ai Trapianti in Italia ed i venti anni dalla promulgazione della Legge 91/99 «Disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti». Grazie a questa legge, in Italia si è avuto un incremento dei trapianti, passati da 700 a 1700 l'anno.

Forni Avoltri, giocare in piazza ma con criterio

Per tutta l'estate i bambini hanno giocato in piazza e in strada, nei vari borghi. Ma qualcuno ha protestato. In questi giorni se ne stanno occupando il Comune e la scuola, per "educare al gioco" e scrivere nuove regole

Collina, Collinetta, Sigiletto, la stessa Forni Avoltri. Piazze e strade delle piccole frazioni, come del paese centrale, si sono rianimate di bambini e ragazzi, l'estate scorsa, figli di coppie residenti e di famiglie di turisti, che non hanno trovato di meglio da fare che giocare insieme. Come accadeva nei tempi in cui da queste parti abitava il doppio, anzi il triplo, di gente. È ovvio che quando la porta, segnata a terra da due sassi veniva trapassata dalla palla, esplodeva un sonoro «Gooool!». A volte il baby Ronaldo sbagliava tiro e il pallone finiva contro qualche balcone, magari della camera in cui riposava un tranquillo anziano.

Risultato? Proteste e persino segnalazioni ai Carabinieri. Ecco, dunque, che il problema è finito nell'aula del Consiglio comunale, con la sindaca, **Sandra Romanin**, che, anzitutto, ha invitato la scuola ad «educare al gioco». E che proverà a stilare un regolamento e, magari, anche ad installare un'apposita cartellonistica. C'è stata, infatti, pure una raccolta di firme (200) per «rendere le frazioni di Collina e Collinetta un paese in cui i bambini possano giocare per strada». «Sì, vogliamo anche noi diventare il paese in cui i bambini ancora giocano per strada», ci conferma la sindaca. «Ma è evidente che ritornare in strada significa rispettare determinate regole. Non solo del codice automobilistico, ma anche del rispetto della sicurezza come pure della quiete pubblica, perché fortunatamente siamo raggiunti da tante famiglie di turisti che quassù vengono a riposare». Sono circa una cinquantina i bambini e i ragazzi del comune. Le nascite sono ridotte a una o due l'anno; se va bene 3. «Non abbiamo giovani al rientro, coppie che s'insediano. Fatichiamo molto – ammette Romanin – a trattenere quelle che, a causa di disagi vari, vogliono prendere il largo». Goccia di Carnia è la Fiat di Forni Avoltri, quindi il lavoro non manca; lo assicurano pure i servizi turistici e le falegnamerie. «Ma le opportunità non sono tali da promuovere reinsediamenti, soprattutto nelle frazioni». Frazioni che comunque riescono ancora a conservare un bar, mentre solo a Sigilletto è rimasto un negozio. «È evidente che con questi presupposti i bambini sono i benvenuti – conferma la sindaca –. Anzi, ce ne fossero ancora di più... Che si divertano in strada, anziché chiudersi in casa con i videogiochi, è davvero una grande opportunità. Ma c'è modo e modo di giocare. Calciare il pallone fra le auto non è il massimo. È opportuno farlo al campo giochi piuttosto che in piazza».

C'è stato chi, protestando, ha sollecitato un'ordinanza che vieti «giochi pericolosi su piazze e strade». Altri, invece, hanno chiesto che all'ingresso dei paesi vengano fissati cartelli con la scritta: «Attenzione rallentare, in questo paese i bambini giocano ancora per strada». «Vogliamo essere un Comune a misura turistica e delle famiglie – ha dichiarato recentemente **Eliana Gerin**, consigliera comunale – cominciamo a dare un segnale politico-amministrativo che rispetti la natura dei nostri borghi con una proposta che riqualificherebbe i paesi di montagna quale incentivo per una residenzialità turistica e non solo».

F.D.M.

La piazza di Collina, frazione di Forni Avoltri

Notizie flash

PAULARO. Pellegrinaggio a Lourdes

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes in programma dal 18 al 23 maggio, con partenza da Paularo in corriera e carico dei partecipanti anche a Tolmezzo (autostazione), Gemona (Al Fungo) e Udine (Stadio Friuli). La quota di partecipazione è di 685 euro. Per informazioni e prenotazioni chiamare ore pasti il numero 338/8967528.

TOLMEZZO. Lavori al pronto soccorso

«Accelerare i tempi di ristrutturazione e ampliamento del pronto soccorso di Tolmezzo; tutela dell'ospedale come caposaldo per la nostra montagna, valorizzandone le professionalità. Questi e altri i punti sui quali chiediamo l'attenzione del nuovo direttore dell'azienda sanitaria, Massimo Braganti – afferma il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo –, che abbiamo incontrato durante la sua prima visita sul territorio e al quale auguriamo buon lavoro per il bene del territorio montano nel laborioso equilibrio con il centro rappresentato da Udine».

VILLA SANTINA. L'Elettrocasa di Angiolino Pellizzari non è stata pagata da un consorzio e la banca ha revocato tutti i fidi

L'imprenditore carnico vittima della «burocrazia»

Si considera una «vittima» della burocrazia l'imprenditore carnico Angiolino Pellizzari. Da anni sta portando avanti la sua battaglia «per avere giustizia». L'ultimo atto, in ordine di tempo, è una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Udine il 29 ottobre 2019, coincisa con uno striscione appeso al balcone sopra il bar Arcobaleno, in viale Palmanova a Udine, sede dei suoi uffici, nel quale ha riportato nomi e cognomi di chi, a suo dire, lo ha condotto alla sofferenza finanziaria che ha messo in ginocchio la sua azienda, la Elettrocasa snc con sede legale a Villa Santina.

È novembre del 2012 quando l'allora Banca di Carnia e Gemonese credito cooperativo di Tolmezzo, di cui Pellizzari era cliente dal 1975 – «ho sempre rispettato tutte le condizioni contrattuali», precisa nell'esposto –, revoca tutti gli affidamenti concessi. L'imprenditore allora chiede un incontro con i vertici della Banca «concordando una serie di modifiche alle condizioni contrattuali». A pochi giorni di distanza, però, «la banca intimava la revoca dei due contratti di mutuo chirografario», chiedendo «l'immediato rientro della somma residuale». A inizi dicembre il mondo crolla addosso a Pellizzari, «perché né la società né i suoi amministratori avevano avuto richiami da alcuno per morosità». C'è l'iscrizione a sofferenza della ditta, la notifica di una serie di decreti ingiuntivi alla società, ai soci e ai garanti. E la segnalazione alla Centrale rischi. Così Elettrocasa inizia a trovarsi «economicamente in enormi difficoltà finanziarie, derivanti anche dal fatto che nello stesso periodo riceveva insoluto un pagamento per lavori pubblici da parte di un consorzio di Bologna, Cipea/Unifica poi Innova, di 250 mila euro». In sostanza la ditta carnica nel 2010 aveva realizzato in subappalto le opere impiantistiche (per conto della Cmr, nel frattempo fallita) di una sala polivalente per il Comune di Forni di Sopra. «Che non avrebbe dovuto liquidare il Consorzio – afferma Pellizzari –, perché la mia azienda, per il saldo e il fine lavori non aveva ricevuto alcun pagamento». Del caso si era interessato anche l'allora consigliere regionale Rodolfo Ziberna che aveva presentato un'interrogazione alla governatrice Debora Serracchiani. «Ho poi informato del mio caso anche l'attuale Giunta regionale», spiega l'imprenditore. «Alla data dei fatti – riporta il documento consegnato in Procura – Pellizzari presentava un'esposizione, peraltro non utilizzata (fidi, anticipo fatture, crediti di firma) pari a circa 150 mila euro, posizione debitoria comunque garantita essendo lui proprietario di un compendio immobiliare di quasi 500 mila euro». Insomma, una vicenda che gli toglie il sonno ancora oggi. Perché senza liquidità e garanzie la ditta – che aveva una media di 15 operai – non ha potuto più partecipare a gare pubbliche (operava per lo più per enti in tutta la regione e anche fuori), i fornitori, «com'era prevedibile, creavano difficoltà sulle forniture». Operai e impiegati se ne sono andati e pure «il matrimonio è entrato in crisi», mentre Pellizzari continua a chiedere giustizia. «La richiesta immediata di pagamento» da parte della Banca, e «soprattutto l'affrettata segnalazione della società alla Centrale rischi», secondo l'imprenditore, sono le cause della sua posizione debitoria, aggravata dai costi «delle conseguenti azioni giudiziarie di recupero forzoso». Ora la parola passa alla magistratura. Pellizzari è assistito da un avvocato di Pordenone.

Monika Pascolo

L'Elettrocasa Snc ha sede legale a Villa Santina

Acqua, costi troppo alti

Troppo alti i costi dell'acqua in montagna. Gli assessori regionali alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, e alla Montagna, Stefano Zannier, hanno invitato le autorità di competenza a prestare la massima attenzione alle tariffe delle bollette. «I rincari delle utenze domestiche – ricordano i due assessori – vengono stabiliti dalle assemblee locali dell'Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti. Dato che chi vive in montagna deve sostenere costi molto più elevati rispetto alle altre aree della regione, è importante – invitano Scoccimarro e Zannier – che in futuro questi aspetti vengano tenuti nella giusta considerazione».

TOLMEZZO
Stazione insicura

Ancora problemi alla stazione delle corriere di Tolmezzo, dove troppo spesso arrivano i ragazzi "sballati" da alcol o stupefacenti. Un autista carnico della Saf è finito al pronto soccorso dopo un parapiglia scoppiato per futili motivi nella stazione delle autocorriere di Tolmezzo.

In arrivo 5 milioni di euro per la scuola di Gemona

La secondaria di primo grado «Cantore» sarà edificata ex novo

Cinque milioni e ottantamila euro, è questo l'ammontare del sostanzioso stanziamento che andrà a finanziare la nuova scuola secondaria di primo grado di Gemona. Si tratta di fondi derivanti dai bandi immobiliari Inail, sostenuti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione guidata da **Roberto Revelant** che ora potrà dare risposta ai problemi legati a un edificio, la scuola Cantore di via Dante, che necessita di significativi interventi di riqualificazione. La scelta – già anticipata in Consiglio Comunale – è di realizzare un edificio nuovo. «L'area che abbiamo individuato – spiega Revelant – è adiacente al centro studi, anche per favorire il successivo passaggio agli istituti di secondo grado presenti, e per la vicinanza agli impianti sportivi quali il polisportivo, le palestre (anche queste di prossima costruzione) e la piscina. Dunque, un ulteriore tassello in un polo che è già un'eccellenza». «Come in altre occasioni – continua il primo cittadino –, abbiamo affrontato con serietà anche il tema dell'edilizia scolastica, facendo precedere le scelte da una fase di approfondita analisi e valutazione che ci ha portato ad avviare un percorso per la costruzione di nuovi plessi scolastici in sostituzione degli esistenti, nati nell'immediato post terremoto, per gestire il post emergenza, ma il cui utilizzo è andato poi ben oltre le iniziali previsioni. A 40 anni dalla costruzione di queste scuole molte sono le criticità che presentano e riteniamo sia necessario guardare a nuove strutture moderne. Tutto il patrimonio scolastico sarà oggetto di interventi». La progettazione sarà a carico dell'Amministrazione comunale, l'obiettivo è concluderla entro l'anno.

L'edificio della scuola «Cantore», datata 1980

«Gli impegni assunti con i nostri elettori – commenta il Sindaco – sono la pietra miliare di ogni percorso e atto che affrontiamo, ringrazio gli assessori e i consiglieri che mi supportano con entusiasmo assieme allo straordinario lavoro svolto dalle maestranze comunali. L'amministrazione conferma una volta ancora la capacità di programmazione e di ottenimento delle risorse, attenta ai bandi regionali, nazionali ed europei: questo risultato è frutto di un'incisiva attività di predisposizione delle domande particolarmente attenta e minuziosa avanzando progetti lungimiranti e di largo respiro».

Anna Piuzzi

Tarcento rende omaggio a Chet Baker

Mercoledì 29 gennaio a Tarcento, alle 20.45 nell' Auditorium di via Pascoli, il «Cool Cat 3io» (*nella foto*) rende omaggio a Chet Baker – che proprio a Tarcento tenne uno dei suoi ultimi concerti – ripercorrendo attraverso musica ed aneddoti la sua vita travagliata e il suo percorso musicale. Un concerto che è anche un progetto discografico. La voce e la chitarra di Matteo Sgobino, il contrabbasso Alessandro Turchet e la tromba di Francesco Minutello (trombettista) daranno vita ad una serata sorprendente e avvolgente, per ricordare e riscoprire uno dei musicisti più incredibili del secolo scorso: amato per il suo stile lirico e intimista, Chet fu uno principali esponenti del «cool jazz». In una delle sue ultime tournée venne ospitato nella Sala Margherita di Tarcento. Tre le tante collaborazioni ci fu pure quella con il compositore Piero Umiliani, con cui firmò i brani del film «Audace». Per info info@teatroalquadrato.it.

Notizie flash

GEMONA. Centenario Scout al Sociale

Continuano le iniziative del Gruppo Scout di Gemona per ricordare il centenario di fondazione. In collaborazione con la Cineteca del Friuli, infatti, sarà proposto il film «Aquile randagie» di Gianni Aureli al cinema Sociale da giovedì 29 a sabato 31 gennaio (alle 21 nei primi due giorni, e poi alle 18). I referenti del Gruppo Scout Agesci Gemona 1 introdurranno le proiezioni. Il film riporta alla luce la storia delle Aquile Randagie, guidate da Andrea Ghetti e Giulio Cesare Uccellini, che durante il fascismo, nonostante l'ordine di chiudere le associazioni giovanili, continuarono in clandestinità le attività, permettendo, per altro, a oltre 2000 persone ricercate dai nazifascisti di varcare il confine ed entrare in Svizzera. A Gemona, le prime attività furono coordinate dallo stimmatino padre Pio Gabos.

TRICESIMO. Incontro sulla biodiversità

«Castoro, lontra, sciacallo, lupo. Biodiversità in mutamento dell'Italia nordorientale» è il convegno che si terrà venerdì 31 gennaio alle 20.15 al Centro Sgarban ad Ara Grande. Interverrà lo zoologo del Museo friulano di Storia naturale, Luca Lapini.

Sindaci in prima linea per i cittadini sul fronte Poste

Troppi disservizi, l'11 febbraio un incontro

Hanno preso carta e penna – nella mattinata di sabato 25 gennaio, ritrovandosi a Vajont – 38 sindaci delle province di Udine, Pordenone e Gorizia per dare voce ai propri cittadini e alle aziende del territorio, portando all'attenzione di Poste Italiane le sempre più numerose «criticità» del «Servizio universale di recapito della corrispondenza» che – scrivono i primi cittadini – si «manifestano a macchia di leopardo, con tempistiche alterne, ma sono presenti in numerosi Comuni del Friuli-Venezia Giulia». A sottoscrivere la lettera in provincia di Udine sono stati i sindaci di Fagagna, Basiliano, Mereto di Tomba, Tricesimo, Campoformido e Palazzolo dello Stella. A guidare la "protesta" è invece Markus Maurmair, sindaco di Valvasone-Arzene, che il 9 gennaio si è visto recapitare una lettera spedita il 6 dicembre. Insomma, la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. E in pochi giorni il numero delle Amministrazioni comunali che hanno aderito all'appello è lievitato a 60.

I disservizi

«I nostri cittadini – sottolineano i sindaci – ci segnalano il disagio per bollette e avvisi di pagamento pervenuti ben oltre la scadenza, l'impossibilità di godere di abbonamenti a riviste e, ancor meno, a quotidiani, tenuto conto che per esempio ci sono casi in cui 4 distinte riviste settimanali sono state consegnate in una sola occasione dopo un mese dalla stampa della prima». Un tema quest'ultimo – sia detto per inciso – che tocca da vicino anche il nostro settimanale e il servizio ai nostri abbonati e rispetto al quale ci siamo più volte mobilitati nei confronti di Poste Italiane.
«Inoltre – si legge ancora nella lettera –, sono numerose le manifestazioni di insofferenza rispetto al recapito della "posta raccomandata" con numerosi racconti di portalettere che lasciano nella cassetta l'avviso di avvenuto deposito presso l'ufficio postale, che comporta per il destinatario dai 3 ai 5 giorni d'attesa per poter effettivamente ritirare la propria lettera».
I sindaci sono convinti che «questi disservizi siano da imputare ai nuovi modelli di distribuzione introdotti e che nulla abbiano a che vedere con il personale impiegato da Poste Italiane». «Anzi – aggiungono – registriamo la presenza dei postini impegnati a recapitare la corrispondenza ordinaria in orari e giornate inconsueti». Una figura, quella dei postini, soggetta a una «costante turnazione» che desta «perplessità» e che fa immaginare «una precarietà inconciliabile con principi gestionali orientati all'efficacia e all'efficienza, ricordando il valore sociale della figura del tradizionale portalettere».

Numerosi i disservizi postali denunciati dai sindaci del Friuli-Venezia Giulia

Le richieste

Cosa chiedono dunque i Sindaci? Innanzitutto, a fronte degli utili netti di Poste Italiane – frutto del dinamismo gestionale dei settori finanziario, assicurativo e dei servizi di pagamento – «che superano annualmente il miliardo di euro», un netto «riesame del comparto logistico così da garantire in tutti i Comuni in modo omogeneo e costante il Servizio Universale di recapito postale».
Non solo. Alla luce dei «qualificanti impegni» assunti dai vertici di Poste Italiane in occasione degli eventi dedicati ai «Sindaci d'Italia» si chiede che sia dato seguito per tutti i Comuni alle promesse fatte più di due anni fa, in particolare: che «in tutti gli uffici postali sia installato uno sportello ATM/bancomat»; «che siano eliminate entro il 2020 tutte le barriere architettoniche che limitano l'accesso agli uffici postali»; e che «sia garantito il servizio di tesoreria a titolo gratuito e non a titolo oneroso come invece oggi accade».

Incontro calendarizzato

Il primo risultato raggiunto è stato ottenere dal responsabile della società per le relazioni con le istituzioni locali, Luigi Antonio Madeo, un appuntamento in Friuli, fissato per martedì 11 febbraio – per un confronto sulle rivendicazioni sollevate dagli amministratori locali.

Anna Piuzzi

A Dignano le «Giornate del patrimonio industriale»

Dignano e la sua vecchia filanda tornano ad essere cuore delle «Giornate del patrimonio industriale». La "due giorni" da mettere in calendario è quella di sabato 1 e domenica 2 febbraio. Nella prima giornata a partire dalle 9, nel Centro civico di piazza Cimolino, si terrà il convegno «Industrializzazione e de-industralizzazione. Casi a confronto per un'interpretazione dei patrimoni industriali». Interverranno tra gli altri l'economista antropologa Angela Zolli sui processi di trasformazione industriale della provincia di Udine dall'Ottocento a oggi. Saranno portate ad esempio i casi del cascamificio di Bulfons, dell'industria del cemento di Cividale, del museo della vita contadina di Fagana, «Cjase Cocel», ma anche il progetto di rilancio di Taipana. Domenica 2 febbraio alle 15.30, invece, ci sarà la visita guidata alla filanda Banfi (*nella foto di Roberto Marini*), con anche attività per i bambini (prenotazione obbligatoria al 368/3931016).

A.P.

Notizie flash

TREPPO GRANDE/1
Incontro per famiglie

Domenica 2 febbraio la Collaborazione pastorale di Colloredo propone un incontro per famiglie che desiderano fare un cammino comune condividendo la fede, la vita di coppia e l'impegno educativo. L'incontro inizierà con la Santa Messa alle 9 e proseguirà nell'oratorio dell'Immacolata.

TREPPO GRANDE/2
Un film sulla Shoah

In occasione della «Giornata della memoria» l'Amministrazione comunale di Treppo Grande propone alla cittadinanza – sabato 1° febbraio alle 20.30 al Centro polifunzionale di Vendoglio – il film «Un sacchetto di biglie», tratto dall'omonimo libro autobiografico di Joseph Joffo. L'opera racconta gli orrori della guerra e l'Olocausto, dal punto di vista dei bambini. Seguirà la riflessione a cura di Diego Bodocco.

RIVE D'ARCANO
Si parla di «Belle époque»

Venerdì 31 gennaio alle 20.30 nel centro polifunzionale di Rodeano Basso si parlerà di «La Belle époque: moments de nestre storie» con Carlo Venuti.

MAJANO
Animare la comunità

Venerdì 31 gennaio, a partire dalle 9 si terrà a Majano, nell'Hospitale di San Giovanni, il seminario formativo «Animare oggi. Percorsi nelle comunità educanti». Interverranno Gino Mazzoli, esperto di welfare e partecipazione dell'Università Cattolica di Milano, e Marco Lo Giudice, educatore di strada e animatore di comunità della cooperativa «Adelante» di Bassano del Grappa. Per le iscrizioni inviare un'email a segreteria@movi.fvg.it, per informazioni 0432/1451545.

SAN DANIELE/1
In Biblioteca «Quattro letture per stare bene»

Al via martedì 4 febbraio alle 17.30 – nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele – una serie di appuntamenti con le «Quattro letture per stare bene». A proporle sarà Francesco Pistolato, professore del Centro interdipartimentale di Ricerca per la Pace dell'Università di Udine, con la finalità pratica di illustrare in che modo possiamo renderci artefici della nostra vita, migliorando i nostri rapporti, imparando a trascendere le difficoltà e abituandoci a godere in modo sano dei tanti lati belli della vita. Nel primo incontro si parlerà de «Il profeta» di Kahil Gibran. Il 18 febbraio, sempre alle 17.30, sarà la volta de «L'arte di comunicare» di Thich Nhat Hahn.

SAN DANIELE/2
Visite in Guarneriana nel segno di Fiascaris

Tornano le visite guidate alla Sezione antica della Biblioteca Guarneriana nel segno di Marta Fiascaris. L'appuntamento è per domenica 2 febbraio alle 15 e alle 16.45. La visita prevede una breve narrazione della storia della biblioteca e del suo patrimonio, con un focus sui documenti archivistici qui conservati, con particolare attenzione per quelli riguardanti la figura di Marta Fiascaris che, nel 1600, agitò la vita di San Daniele e non solo. Un personaggio di grande fascino e mistero, strega, santa, ribelle, proto femminista, che fu al centro di uno dei più controversi e lunghi processi della Santa Inquisizione del XVII secolo. Veleggiando tra le storie che emergeranno dagli atti dei processi, ci si immergerà nella San Daniele del 1600, a conclusione, i visitatori assisteranno alla performance teatrale (nella foto) dedicata alla mistica ribelle sandanielese ed al processo cui l'Inquisizione la sottopose. Penotazione obbligatoria a info@guarneriana.it.

FAGAGNA
In scena «Auschwitz, una storia di vento»

Venerdì 31 gennaio alle 20.45 in Sala Vittoria, a Fagagna, andrà in scena lo spettacolo – prodotto dal Teatro stabile di innovazione del FVG – «Auschwitz, una storia di vento» per la regia di Fabrizio Pallara, con Manuel Buttus e Roberta Colacino. I protagonisti sono JouJou e Didier, due fratelli, due adulti; ma erano bambini ad Auschwitz. Attraverso i loro occhi il racconto del viaggio verso il campo di concentramento e la vita all'interno, ricordi che affiorano da quel tempo tragico che negava la vita e poi se la portava via. Spettacolo per tutti, adatto anche ai bambini dagli 8 anni. Ingresso gratuito per gli under 16, biglietti interi 7 euro, 5 euro per gli over 65.

Majano, lavori in corso in via Riva Taboga

È in corso l'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità in via Riva di Taboga nella frazione majanese di San Tomaso. Al via nei giorni scorsi il primo lotto, pari a 115 mila euro, che sarà completato in circa novanta giorni. Obiettivo principale dell'intervento è migliorare l'ingresso in via Rive Taboga dalla Sr 463 e risanare alcuni cedimenti della carreggiata così da garantire ai mezzi di trasporto sia pesanti che leggeri un transito in sicurezza. Pur trattandosi di un'arteria extraurbana è comunque molto trafficata collegando di fatto la strada regionale alla zona industriale di Majano, ma anche la zona nordest di San Daniele dove si trova l'ospedale della cittadina collinare. I lavori in fase di esecuzione fanno parte di un intervento più corposo per complessivi 400 mila euro che comprende anche il rinnovo del manto stradale di tutta via San Daniele. Sarà poi aumentato il raggio di curvatura in prossimità della regionale: un raggio che sarà portato dagli attuali 5 metri a circa il doppio. Saranno altresì sostituiti i muretti di contenimento che fiancheggiano la strada e sarà completamente rifatta la segnaletica stradale.

CIVIDALE. Successo per lo spazio condiviso da 13 artiste. Il Comune ci crede: c'è il nuovo bando

Il M.a.d.a. raddoppia e fa spazio ai giovani

Oltre seimila visitatori in sette mesi, quarantadue laboratori per adulti, dodici per bambini e ben trentadue esposizioni temporanee. Sono questi i numeri che raccontano, in cifre, il successo del «M.A.D.A. Temporary Lab» promosso dal Comune di Cividale del Friuli e dall'associazione «Noi… dell'arte», grazie a un finanziamento regionale. Uno spazio condiviso da tredici artiste e artigiane del territorio che ha chiuso i battenti il 7 gennaio, ma che, tenuto conto degli importanti risultati conseguiti, proseguirà – sempre grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia – anche nel 2020.

Il nuovo doppio bando

E infatti il Comune di Cividale ha già pubblicato on line il nuovo doppio bando che mira dunque, ancora una volta, a sostenere e valorizzare la creatività, l'arte e l'artigianato al femminile grazie alle attività del laboratorio «Mani Arte Donna Artigianato». Diverse le novità: la possibilità per artigiane e designer di esporre le proprie creazioni anche per periodi flessibili e il bando «Speciale Young» rivolto a giovani tra i 18 e i 35 anni in cerca di occupazione nel settore culturale. C'è tempo fino al 22 febbraio per scaricare il bando, compilare la domanda e inviarla a noidellarte@libero.it.

I bandi verranno presentati durante un incontro gratuito lunedì 10 febbraio alle ore 17 in Biblioteca a Cividale del Friuli.

L'iniziativa è rivolta a artiste, designer, artigiane e hobbiste residenti in Friuli Venezia Giulia che possono presentare le loro collezioni e creazioni autoprodotte. Selezionate da un'apposita commissione formata da un rappresentante per ogni realtà promotrice, le donne selezionate avranno un ruolo attivo nel M.A.D.A. dove, oltre a esporre e vendere le creazioni, potranno lavorare, sperimentare e far conoscere la propria attività.

Novità per i giovani

Contemporaneamente, invece, il bando «Speciale Young» chiama a raccolta i giovani, ragazzi e ragazze tra i 18 e i 35 anni, residenti nell'Ambito distrettuale del Territorio in cerca di occupazione nell'ambito cultuale: affiancheranno, infatti, il team del M.A.D.A. in varie mansioni dall'allestimento degli spazi fino all'organizzazione di eventi. Anche in questo caso le candidature verranno vagliate dalla commissione e i selezionati verranno inquadrati come Borse lavoro al fine di una crescita professionale e personale multidisciplinare.

In futuro? Un brand

Intanto l'Amministrazione comunale guarda ancor più lontano, non solo nell'ottica della creazione di una «rete del saper fare»: «Il M.A.D.A. – sottolinea, infatti, l'assessore alla Cultura e Pari Opportunità, **Angela Zappulla** – , diventerà un brand che lega manufatti di altissima qualità e originalità a Cividale del Friuli, una proposta in più anche per il turista che potrà portare con sé un souvenir unico che richiama la bellezza e la storia della città».

Per informazioni si consiglia di consultare il sito internet del Comune di Cividale (www.cividale.net) o contattare l'associazione «Noi dell'arte» al numero 347/1733342.

Anna Piuzzi

Le artigiane del M.a.d.a. insieme all'assessore Angela Zappulla

Faedis, un incontro sui tutori volontari di minori stranieri

Il Friuli-V.G. è la terza regione in Italia per numero di minori stranieri non accompagnati, gli ultimi dati disponibili parlano di circa 700 presenze. Eppure sono solo una trentina i tutori volontari, figura introdotta nel 2017 dalla cosiddetta «Legge Zampa», relegando la nostra regione agli ultimi posti a livello nazionale. Venerdì 31 gennaio alle 20.30 nella sala consiliare del Comune di Faedis si terrà dunque un incontro informativo volto a promuovere la conoscenza di questa preziosa figura a tutela dei minori stranieri che arrivano da soli e senza punti di riferimento sul nostro territorio. Oltre ai Servizi sociali, interverranno diverse realtà impegnate nell'accoglienza, modera l'incontro la vicesindaca, Gilda Spollero. L'iniziativa è promossa dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Lutto per la morte di don Dorligh

Chiesa udinese in lutto per la morte di don Carlo Dorligh. Il sacerdote, originario di Basaldella, classe 1939, è spirato nella giornata di martedì 28 gennaio. Ordinato sacerdote nel 1963 aveva iniziato il proprio ministero come cooperatore parrocchiale prima Tarvisio, dalla fine del 1963 fino al 1968 e poi a San Giovanni al Natisone fino al 1977. Da allora e fino ad oggi è stato parroco di Medeuzza, dunque per oltre 40 anni. I funerali saranno celebrati dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, venerdì 31 gennaio alle 15.30, nella parrocchiale di Medeuzza.

Roveredo di Varmo, in canonica una casa condivisa

La Regione finanzierà il progetto di recupero di Parrocchia e Caritas

La canonica chiusa e inutilizzata da anni sarà riqualificata e trasformata in appartamenti e spazi comuni, alcuni dei quali a disposizione delle attività della comunità. Accade a Roveredo di Varmo, dove la Parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato, nell'impossibilità di recuperare con le proprie risorse lo stabile risalente agli anni '40, grazie all'intuizione del parroco don Franco Del Nin, ha deciso di coinvolgere la Caritas di Udine nel progetto. Lo stabile su tre piani – sorge accanto alla chiesa parrocchiale e a quella risalente al Quattrocento, nel cuore della frazione, in un luogo di grande interesse paesaggistico e ambientale –, sarà dunque trasformato in nove alloggi modulabili, grazie agli incentivi messi a disposizione dalla Regione, in particolare quelli previsti dalla Legge regionale 1 del 2016 che finanzia iniziative volte al «Coabitare sociale».

«Si tratta di uno strumento che offre un'opportunità abitativa a chi non avrebbe accesso al mercato convenzionale della casa – spiega **don Luigi Gloazzo**, direttore della Caritas –, ed è rivolto a chi ha una fascia di reddito minimo. Non si tratta, insomma, di un abitare assistenziale, ma attivo, perché almeno uno dei destinatari dell'alloggio deve avere un impiego». La casa potrà accogliere anziani, giovani coppie, persone singole con minori, disabili, componenti di famiglie monoreddito o numerose, vittime di violenze segnalate dai Servizi sociali o dall'autorità giudiziaria.

Il progetto, redatto dall'architetto Francesco Mattini, è stato presentato alla comunità lunedì 20 gennaio, nella sede della Pro Loco di Roveredo di Varmo, in una partecipata riunione a cui hanno preso parte, oltre al progettista, al parroco don Del Nin e a don Gloazzo, anche il sindaco di Varmo Sergio Michelin (che insieme agli uffici comunali si è prodigato per l'approntamento della documentazione nei tempi imposti dalla Regione), Anna Catelani dell'Ambito socio assistenziale del Medio Friuli e Luca Picco, referente del «Tavolo casa» per la Caritas, realtà che una volta portato a termine il recupero dell'immobile avrà anche il compito di gestire la parte amministrativa e di animazione dell'iniziativa.

Per recuperare la casa canonica dalla Regione arriveranno 702 mila euro, cifra che consentirà di coprire l'intero costo dei lavori. Il cantiere – dopo la progettazione definitiva – sarà avviato entro giugno e portato a termine per fine 2021.

«La particolarità e bellezza dell'iniziativa – sottolinea don Gloazzo – è la condivisione del progetto sia con l'amministrazione comunale sia con la comunità locale, grazie ai "tavoli territoriali", di cui Caritas fa parte. Sono strumenti che consentono la partecipazione e l'individuazione, insieme agli amministratori locali delle aree comprese nel perimetro delle Uti, di edifici pubblici o privati che possano essere recuperati e riqualificati con finalità sociale, con l'intento non solo di offrire opportunità abitative, ma anche ridare valore sociale e di comunità all'abitare, favorendo la residenzialità nelle piccole comunità».

Monika Pascolo

Il progetto di recupero della canonica; sotto, lo stato attuale dell'edificio

Coderno, Messa in ricordo di padre Turoldo

Giovedì 6 febbraio, a 28 anni dalla morte di padre David Maria Turoldo, nella chiesa parrocchiale di Coderno, alle 19, sarà celebrata una Santa Messa, presieduta da padre Antonio Santini dei Servi di Maria e animata dal Gruppo Vocale Femminile "Euterpe" di Gradisca di Sedegliano, diretto dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris. Nell'occasione sarà eseguita per la prima volta la composizione "Lodato sia il mio Signore" per 3 voci femminili e organo con testo tratto da "Per un cantico nuovo" di Turoldo e realizzata dal maestro Daniele Parussini.

Notizie flash

CODROIPO. Carnevâl, teatri par furlan

Prende il via sabato 1 febbraio a Codroipo la 26ª edizione del «Teatri furlan-Carnevâl 2020», promosso dalla locale Compagnia «Agnul di Spere». Sul palco dell'auditorium comunale, alle 20.45, sale «Teatro Incerto» di Gradisca di Sedegliano con «Predis». Ingresso 6 euro.

CODROIPO. Spettacolo per bimbi all'Ottagono

Per PiccolissimiPalchi, rassegna teatrale per la primissima infanzia proposta da Ert, domenica 2 febbraio, appuntamento alle 17 al Centro polifunzionale «L'Ottagono» di Codroipo con lo spettacolo «La barca e la luna», curato da «La Baracca-Testoni Ragazzi di Bologna» (0432 224211).

BASILIANO. Letture per piccoli in biblioteca

Appuntamenti di lettura dedicati ai bambini da 1 a 3 anni (e loro genitori) lunedì 3 febbraio (ore 17.30) e sabato 29 febbraio (ore 11), alla Biblioteca «Pre Toni Beline» di Basiliano. L'ingresso è gratuito (consigliata la prenotazione: 0432 838190).

Tomba di Mereto, Cresima con l'Arcivescovo

Quattordici giovani e due adulti della zona pastorale di Mereto di Tomba, domenica 19 gennaio, hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione. A celebrare la Santa Messa, nella chiesa di San Michele a Tomba di Mereto, l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Il percorso di preparazione – curato dai catechisti Manuela Fabro e Valerio Mozzi – è stato avviato a inizio 2017. Un cammino che, tra gli altri, ha previsto numerosi momenti di riflessione e preghiera, oltre alla collaborazione con la Pastorale giovanile (per le riflessioni sul vangelo inserite nei sussidi di Avvento e Quaresima) e ad occasioni di condivisione di esperienze con altri giovani della Diocesi. In occasione del 50° anniversario di sacerdozio del parroco don Giovanni Boz, il gruppo ha inviato una lettera a Papa Francesco, assieme alla biografia della Venerabile Concetta Bertoli. I cresimati sono Asia Buongiorno, Daniel Iob, Davide Nicoletti, Elisa Moretuzzo, Francesca Mestroni, Olga Mozzi, Jean Denis Roselli Della Rovere, Francesco De Michele, Matilde Fanutti, Martina De Michele, Martina Tomasello, Nicolò Pancino, Marie Paule Roselli Della Rovere, Rachele Meret, Tania Nocerino e Francesco Paolo La Russa.

CODROIPO. «Le incredibili curiosità del Friuli» di Floramo

Giovedì 30 gennaio, alle 20.30, appuntamento al ristorante Nuovo Doge di Villa Manin di Passariano, a Codroipo, con Angelo Floramo che presenta il suo libro «Le incredibili curiosità del Friuli», dialogando con il giornalista Paolo Medeossi. Le musiche sono a cura degli allievi della Scuola di musica di Codroipo. L'iniziativa, a ingresso libero, è promossa dal Caffè Letterario Codroipese (per informazioni info@caffeletterariocodroipese.it; 800 97 54 77-numero verde).

VILLA MANIN. Corso presepisti, iscrizioni al via

Sono aperte le iscrizioni al corso di tecnica presepistica con il maestro Claudio De Lucchi, promosso dal Comitato regionale dell'Unione delle Pro Loco d'Italia. L'iniziativa si svolgerà a Villa Manin, nella sede della Pro Loco Passariano, nel corso di 7 lezioni (al sabato), tra febbraio e marzo. La quota di partecipazione di 100 euro sarà quest'anno finanziata dalla Fondazione Friuli. Al corso saranno aggiunte tre lezioni, a giugno, dedicate alla realizzazione degli elementi vegetali (eventi@prolocoregionefvg.it).

NESPOLEDO. La compagnia debutterà col nuovo spettacolo nella Rassegna teatrale di Lestizza

Filodrammatica, 40 anni di palcoscenico

La parole d'ordine è divertimento. E proprio le risate e l'allegria sono state (e sono ancora oggi) il filo conduttore dei 40 anni di attività della Compagnia filodrammatica «Nespoledo '80» che porta nel nome l'anno di fondazione. «A dire il vero il gruppo teatrale del paese era già nato da qualche tempo – spiega l'attore e regista **Ruggero Ottogalli** –, su iniziativa della compianta "Gjnute", Regina Cossetti, instancabile anima della compagnia che aveva saputo trasmettere il suo amore per il teatro a molti compaesani». Così è nato il gruppo che, nel tempo, si è fatto conoscere e apprezzare anche fuori paese. E che ogni anno è protagonista della Rassegna teatrale di Lestizza che solitamente si svolge a maggio. In quell'occasione la Filodrammatica presenta il nuovo spettacolo. «Uno all'anno – spiega il regista –, sempre in lingua friulana e sempre interamente autogestito». Significa che l'impegno del gruppo non è solo la messa in scena dello spettacolo. «Nella Filodrammatica c'è chi, oltre a recitare si occupa anche della realizzazione delle scenografie, del loro montaggio e smontaggio, delle luci, dei suoni e dei costumi».
Il 2019 è stato caratterizzato dall'esilarante spettacolo in due atti «Parchegjo a paiament» di Italo Conti. Come avviene ormai da anni è il regista Ottogalli – entrato nel gruppo nel 1988, lo guida dal 2006 dopo essere subentrato a Bruno Ventulini – a occuparsi dell'adattamento dei testi e della traduzione in «marilenghe». Tra le rappresentazioni del passato che ancora in molti ricordano «Il malato immaginario» e «L'avaro» di Molière, con testi tradotti dal francese al friulano dall'allora parroco don Mario Del Negro.
Il nuovo spettacolo, a cui la Filodrammatica sta lavorando in queste settimane – le prove si svolgono nella palestra comunale di Nespoledo – si intitola «Sis mes dal Paradis», libera interpretazione di una commedia dell'autrice bergamasca Giuseppina Cattaneo. L'attesissima «prima» è inserita nella Rassegna teatrale di Lestizza, mentre successivamente sarà presentata in tutto il Friuli.
Attualmente la compagnia è composta da nove attori e sei tecnici, provenienti non solo da Nespoledo – dove la tradizione teatrale ha messo radici e coinvolto nel tempo numerosi compaesani (non c'è famiglia che non abbia avuto un attore nella Filodrammatica) –, ma anche dai centri limitrofi come la stessa Lestizza, Villacaccia, Pozzecco e Carpenedo. «Le forze non sono mai abbastanza – commenta il regista –; per questo il nostro appello è rivolto a chi ama stare in compagnia divertendosi e facendo divertire». Di recente del gruppo hanno fatto parte due giovanissime «attrici» che poi, per motivi legati a lavoro e studio, hanno dovuto «salutare» la compagnia. «Una di loro si è talmente appassionata a questo mondo che ha deciso di intraprendere gli studi per diventare scenografa e questo non può che riempirci d'orgoglio», dice.
Emozione provata anche in occasione della tradizionale festa paesana di Sant'Antonio promossa dalla Parrocchia, quando gli organizzatori hanno voluto rendere omaggio all'amata compagnia di casa dedicandole una mostra fotografica. Per mancanza di spazio, però, il «racconto» dei 40 anni della Filodrammatica si è dovuto interrompere all'anno 2000, ma già si sta pensando ad un nuovo progetto che dia testimonianza dell'attività del gruppo teatrale fino ai giorni nostri.

Monika Pascolo

La Compagnia filodrammatica «Nespoledo '80»

Protezione civile, corso a Palmanova

Riparte a Palmanova il corso per i volontari che vogliono entrare a far parte della squadra comunale di Protezione civile. L'iniziativa è rivolta a chi ha compiuto 16 anni. Per informazioni ci si può recare nella sede di via Renier; mail: protcivpalma@libero; telefono 335 1079049.

Notizie flash

PALMANOVA. Etica digitale, ne parla Grion

All'Oratorio San Marco di Palmanova, venerdì 31 gennaio, alle 20.30, è in programma un incontro dal titolo «Etica digitale: istruzioni per l'uso» a cura di Luca Grion, docente di Filosofia morale all'Università di Udine e presidente dell'Istituto Jacques Maritain. L'iniziativa è promossa da Famiglia Attiva in collaborazione, tra gli altri, con l'Associazione La Viarte. Ingresso libero.

FLUMIGNANO. «Nonni, grandi risorse»

L'Associazione di volontariato per la famiglia «Fameis», martedì 4 febbraio, alle 18.30, nella Casa della assocoazioni di Flumignano, promuove l'incontro «Il valore dei nonni: grandi risorse per la gestione della famiglia», a cura di Francesca Tiussi (partecipazione gratuita, prenotazioni al 340 2622160).

MORTEGLIANO. Laboratori in oratorio

Sabato 1 febbaio, dalle 15.30 alle 17.30, appuntamento nella sala giochi dell'oratorio di Mortegliano per il labOratorio «Il sogno di Martin».

Gonars, polifunzionale di Fauglis ristrutturato

Grazie a un contributo statale di 50 mila euro il centro polifunzionale della frazione di Fauglis, a Gonars, è stato di recente oggetto di una serie di lavori di manutenzione.
In particolare, la cifra è stata utilizzata dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Ivan Boemo, per la sostituzione degli infissi, con l'obiettivo di un risparmio energetico anche dal punto di vista dei costi delle bollette per il riscaldamento. Per l'edificio, utilizzato per eventi e riunioni (grazie anche ad una capiente sala teatro) e sede delle lezioni della scuola di musica Cedim, sarebbero necessari ulteriori interventi di manutenzione (come la sostituzione della caldaia e un cappotto esterno), per i quali al momento non ci sono fondi a disposizione.
L'intera sistemazione dello stabile resta, comunque, uno dei progetti previsti dal Comune.

VILLACACCIA. «In File», antiche raccolte statutarie friulane

Gli antichi statuti delle comunità medievali friulane generano grande stupore perché appaiono straordinariamente attuali per l'attenzione a principi fondamentali della condivisione. Se ne parlerà all'agriturismo «Ai Colonos» di Villacaccia di Lestizza, domenica 2 febbraio, alle 11, nell'ambito dell'iniziativa «In File» quest'anno intitolata «Tal non dal popul/Nel nome del popolo», promossa dall'associazione culturale «Colonos», sotto la direzione di Federico Rossi. All'incontro partecipa Donata Degrassi con don Romano Michelotti (info@colonos.it).

Lauzacco saluta Vilma, sacrestana dal cuore grande

Non era solo la sacrestana del paese Vilma Ermacora *(nella foto con don Alcide Piccoli, per tanti anni parroco di Lauzacco)*, morta la sera del 17 gennaio, all'età di 81 anni. Nata a Lauzacco nel 1938, dove è sempre vissuta, come i parrocchiani hanno voluto sottolineare nel corso del funerale, celebrato lunedì 27 gennaio proprio nella chiesa della frazione di Pavia di Udine, Vilma è stata «una persona specialissima», «una madre, una sorella e un'amica». Infaticabile ed energica, non solo ha curato in ogni piccolo dettaglio la chiesa, all'inizio condividendo l'impegno con i genitori, Norina e Germano, attualmente in collaborazione con Laura Ermacora, ma ha anche «vestito» i bambini della Prima Comunione e quelli delle recite, ha insegnato catechismo, si è curata dei chierichetti, ha avuto sempre grande attenzione e affetto per chiunque incontrasse sul proprio cammino. Grazie a lei, all'amore incondizionato per il prossimo e al suo profondo senso di comunità, è stato fondato il centro Caritas parrocchiale, punto di riferimento per le famiglie in difficoltà. «E tutto sempre con allegria, quella che nasce dal generoso donarsi». Indimenticabile è stata anche la sua esperienza nella cantoria, nel gruppo teatrale e in ogni occasione di aggregazione, «sempre senza la minima aspettativa di tornaconto personale». Vilma lascia il marito Ermes, i figli Mauro e Sandra e i nipoti Filippo e Valentina. E poi tutta la comunità di Lauzacco dove giorno dopo giorno ha trasmesso «la gioia dell'unione, della dedizione e dell'amore incondizionato».

M.P.

BASSA FRIULANA. Tra gli obiettivi del Consorzio di sviluppo economico il potenziamento delle infrastrutture dell'area portuale

Interporto e Aussa Corno, spazio a nuovi servizi

Interessanti prospettive di sviluppo per la Bassa Friulana, in particolare intorno all'Interporto di Cervignano, che da decenni sopravviveva a malapena e che si sta aprendo a nuovi servizi. Ma non solo, promette bene anche l'Aussa Corno.
Il Cosef, Consorzio di sviluppo economico del Friuli, ha infatti stanziato 15 milioni di euro nelle zone industriali della Ziu, dell'Aussa Corno, dell'Alto Friuli e di Cividale del Friuli per tutta una serie di investimenti. Fra le priorità del Consorzio, costituitosi poco più di due anni fa e che si estende su oltre 18milioni di metri quadri di superficie e che conta 308 aziende insediate con oltre 10 mila addetti, rientra la realizzazione del nuovo ingresso a porto Magreth, appunto in Aussa Corno, con la costruzione di una rotatoria di accesso e di un parcheggio per un investimento totale di 1 milione 500 mila euro. «Lo sviluppo di infrastrutture nell'area portuale – spiega il presidente **Renzo Marinig** – è uno degli obiettivi primari di Cosef al fine di esprimere al massimo le potenzialità della zona». Procederà inoltre l'iter amministrativo per la definizione delle problematiche ambientali connesse alla presenza di siti inquinanti. Nel corso del 2020 si dovrebbe concludere l'iter di approvazione del Piano Territoriale Infraregionale.
Riguardo al futuro Marinig ricorda la volontà di creare un Piano Territoriale Infraregionale unitario che colleghi l'Alto Friuli a Porto Nogaro. «Per fare questo – puntualizza – sarà importante migliorare le infrastrutture pubbliche di entrata in Aussa Corno della ferrovia e trasferire la stazione merci da Udine a Cargnacco. Auspichiamo inoltre una velocizzazione dell'iter per la realizzazione del previsto raddoppio della linea ferroviaria Udine-Cervignano così come l'attuazione di lavori per migliorare il dragaggio del porto. La logistica e le infrastrutture non devono essere intese come un costo, ma come un servizio alle imprese».
E a riguardo di Cervignano si ricorderà che la società Mercitalia, compagnia di trasporto merci del gruppo Ferrovie dello Stato, ha avviato un nuovo servizio di trasporto merci combinato non accompagnato, con Torino Orbassano. È in funzione dal 13 gennaio. Bene, la risposta della concorrenza è stata immediata. Il gruppo di autotrasporto e logistica Smet, tramite la controllata Sit Rail e in partnership con la Compagnia ferroviaria italiana (Cfi), ha lanciato il primo servizio intermodale ferroviario multi fermata tra il Nord e il Sud Italia, dedicato al trasporto dei semirimorchi. Il nuovo collegamento unisce per la prima volta con un unico servizio intermodale ferroviario le aree produttive della Pianura Padana e del Nord Est con il Mezzogiorno del Paese. Il servizio collegherà il terminal di Torino Orbassano con Verona Quadrante Europa e successivamente con il terminal di Bari (e viceversa). E a Verona, nel 2026 o al più tardi nel 2027 arriveranno i treni europei che usufruiranno del nuovo tunnel del Brennero. Il rischio è che venga marginalizzata la ferrovia Pontebbana per Tarvisio. Da qui l'urgenza che sia riqualificata la linea ferroviaria Cervignano Udine.
Il sindaco di Cervignano **Gianluigi Savino** si dichiara fiducioso. Partendo dai fatti. Questo, ad esempio. Il treno Cervignano-Orbassano – che fa parte del "corridoio Lisbona- Kiev" – presto diventerà giornaliero con treni lunghi fino a 750 metri che saranno in grado di trasportare ciò che prima viaggiava su gomma. Strade ed autostrade saranno liberate da ben 12 mila camion. Una piccola parte di essi resteranno comunque attivi per il trasporto e le consegne al dettaglio.
Intanto nella Bassa maturano nuove opportunità lavorative. Lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro della Fincantieri assorbirà una settantina di lavoratori dei previsti 163 esuberi derivanti dallo spegnimento dell'area"a caldo" delle Ferriera di Servola come deciso dal Gruppo Arvedi. Il sindacato ha apprezzato l'offerta di Fincantieri di assorbire una quota degli esuberi, che dovrebbero trovare posto alla neonata Centro Servizi Navali, in avvio nella zona industriale dell'Aussa Corno. Fincantieri sta trasferendo nella Ziac anche le attività produttive inerenti al taglio delle lamiere e dei profili rimaste a Marghera. E questo perché l'area industriale dell'Aussa Corno è il più importante nodo regionale della siderurgia dove sono operativi 6 laminatoi: Ternosider, Metinvest Trametal (Gruppo ucraino Metinvest), Marcegaglia, Palini e Bertoli (recentemente acquisita dal Gruppo Marcegaglia) e la Nunki Steel (Gruppo Vienna specializzato nella produzione di lingotti), al quale vanno aggiunte realtà come il centro servizi navali o le lavorazioni di nicchia della Aussafer Due.

F.D.M.

La zona industriale Aussa Corno

Rivignano, in scena «La Gote» di Tarcento

Per la Stagione teatrale di Rivignano Teor, promossa dall'assessorato alla Cultura e dal gruppo «Drin e Dealide», sabato 8 febbraio, alle 21, all'auditorium di Rivignano arriva la Compagnia «La Gote» di Tarcento con «Babis, cjacaris, barufis e... cuârs» e la partecipazione straordinaria dell'attrice comica Caterina Tomasulo, in arte «Catine». Per informazioni 0432 773440 int. 113 (mail: cultura@comune.rivignanoteor.ud.it).

Fiumicello

Insieme a Giulio Regeni

«Giulio fa cose». Mai slogan fu più aderente alla realtà dei fatti. Giulio Regeni è scomparso 4 anni fa, in Egitto, inghiottito da una morte assurda e inumana, ancora oggi avvolta da un buio fitto e da un silenzio vile. Eppure, appunto, Giulio fa cose. Ha riunito, ad esempio – sabato 25 gennaio –, migliaia di persone in tutta Italia per chiedere «verità e giustizia» sulla sua morte. A Fiumicello, una camminata silenziosa e densa di emozione è partita da piazza Falcone e Borsellino, qui i ragazzi del «Governo dei giovani» hanno lanciato il progetto per la realizzazione delle «panchine gialle» che, certo, ricorderanno Giulio, ma che nel suo nome faranno del parco un luogo di incontro. Insieme, persone diversissime, di tutte le età, sindaci con la fascia tricolore e semplici cittadini, hanno camminato fianco a fianco per arrivare poi in piazza dei tigli dove sono state accese 4 mila fiammelle a comporre la scritta «verità». E poi il silenzio pieno di luce delle 19.41, l'ora dell'utimo messaggio inviato dal giovane ricercatore friulano. Quello stringersi attorno a Paola e Claudio, i genitori, che insieme all'avvocato Alessandra Ballerini stanno combattendo con una tenacia tanto straordinaria quanto dolorosa, la battaglia per la verità. Una battaglia che non è solo per loro, ma che sta accendendo i riflettori anche su tanti altri casi. E poi – come ha sottolineato il parroco don Luigi Fontanot – Giulio ci sprona a raccogliere la sfida dell'incontro e dell'accoglienza in cui tanto credeva. Insomma, Giulio fa cose e chiede a noi di non essere lasciato solo.

Anna Piuzzi

LIGNANO
Mensa, nuovo look

In dirittura d'arrivo a Lignano i lavori di rifacimento della mensa scolastica. Nell'edificio, accanto alle elementari di via Annia, sono stati sostituiti i serramenti, è stato impermeabilizzato il tetto e sono state ridipinte le pareti esterne, per una spesa di 55 mila euro.

CARLINO
Marilenghe, corso

Due corsi pratici di lingua friulana (gratuiti e aperti a tutti), promossi dalla Società filologica friulana e da Arlef, sono in programma a Carlino (dall'11 febbraio, dalle 20 alle 22) e a Precenicco (dal 13 febbraio, 20-22). Per informazioni: sportel.furlan@bassefurlane.eu, 0431 687831, 0431 586274.

LATISANA
Vaccini, un incontro

Sabato 1 febbraio, dalle 11 alle 12.30, al centro polifunzionale di Latisana è previsto l'incontro «Bambini e vaccinazioni: falsi miti», con Elisabetta Miorin, direttore della Pediatria dell'Ospedale di Latisana-Palmanova. L'iniziativa, promossa dal Comune, è aperta a tutti.

ENTE
FRIULI
NEL MONDO
www.friulinelmondo.com

GIOCHI NAZIONALI. Dal 3 al 7 febbraio 600 atleti con disabilità intellettiva si sfideranno anche in gare di snowboard e corsa con le racchette

Le Olimpiadi «special» sulle nevi di Sappada

All'insegna del motto «la neve è per tutti», per la prima volta Sappada si appresta ad ospitare i Giochi Invernali Special Olympics, edizione numero 31, dedicati a persone con disabilità intellettive. Quasi 600 atleti in rappresentanza di più di 50 squadre provenienti da tutta Italia, da lunedì 3 a venerdì 7 febbraio, saranno i protagonisti dell'evento che li vedrà cimentarsi sulle nevi friulane in diverse specialità: dallo sci alpino allo sci di fondo, dalla corsa con le racchette da neve allo snowboard. Insieme a loro – per dar vita alla grande festa dello sport che apre ufficialmente la stagione delle manifestazioni in terra friulana – 200 tecnici e centinaia di familiari e di amici al seguito. A questi si aggiungono circa 500 volontari a supporto della macchina organizzativa che vede Special Olympics Italia e Team Fvg affiancati nell'impegno dall'Asd Sci Club Due di Ronchi dei Legionari-Monfalcone, sodalizio che ha alle spalle un'esperienza più che collaudata nella promozione di grandi eventi nazionali e internazionali dedicati a sport invernali paralimpici.
Sappada, dunque – che raccoglie il testimone da Bardonecchia, cornice della passata edizione della kermesse – per 5 giorni si «colorerà» di gare e divertimento per un appuntamento che volutamente non è chiamato «Campionato», ma «Giochi». «L'intento – spiega **Adriano Orsi**, presidente dello Sci Club Due – è quello di rendere protagonisti tutti i partecipanti, senza alimentare rivalità e agonismo esasperato, ma cercando di creare un'atmosfera in cui le competizioni conservano la gioia e la serenità del gioco e allo stesso tempo la serietà e l'ufficialità di gare come le Olimpiadi». Anche per questo i Giochi sono «annunciati» dall'arrivo della fiaccola, simbolo olimpico per eccellenza. Un «viaggio» – accompagnato dai rappresentanti del Corpo dei Vigili del fuoco e dai volontari dello Sci Club Due e Special Olympics Fvg – che ha preso il via da piazza Unità d'Italia a Trieste il 27 gennaio e che ha già «toccato» Monfalcone e Ronchi dei Legionari (il 28), Gradisca d'Isonzo e Nova Gorica (il 29), mentre giovedì 30 la fiaccola è attesa a Udine (ore 9, piazza Libertà) e Cividale (ore 11.30, park Coop e poi piazza Duomo), per giungere venerdì 31 a Tolmezzo (ore 9, piazza XX Settembre) e Ovaro (ore 11.30, in via Caduti 2 Maggio). Infine, appuntamento a Sappada, martedì 4 febbraio, per «accendere» la grande festa dedicata allo sport inclusivo agonistico, con la cerimonia di apertura prevista alle 15.30, in Borgata Palù.
Tra il pubblico, a fare da cornice all'evento, sono attese centinaia di studenti friulani perché proprio nelle scuole, in questi mesi, i promotori sono andati a «raccontare» lo spirito del movimento internazionale Special Olympics, fondato nel 1968 come programma «esclusivo» – adottato da oltre 170 Paesi nel mondo – che ha poi, via via, coinvolto un numero crescente di giovani anche senza disabilità.
La festa sportiva si apre già domenica 2, con la possibilità per gli atleti di «testare» le piste, mentre il via ufficiale alle gare sarà dato martedì 4 alle 9.10 con le prove preliminari di racchette da neve sulle varie distanze a partire dai 25 metri, le prove di sci di fondo (dalle 9.30,) sci alpino e snowboard (dalle 11). La squadra che rappresenterà il Friuli-V.G. è composta da 45 atleti che si misureranno nelle varie discipline. «I più hanno scelto di gareggiare nella specialità delle racchette da neve – spiega Orsi –, che è poi la novità di quest'anno piaciuta tanto perché consente a tutti di sperimentare le proprie capacità. Potranno cimentarsi partendo da una distanza minima, come i 25 o 50 metri, fino ad arrivare agli 800 metri e alla staffetta».
La grande famiglia Special Olympics sarà accolta nelle strutture ricettive di Sappada e soprattutto Forni Avoltri, nel villaggio turistico Bella Italia e Efa di Piani di Luzza, dove sarà ospitata la gran parte delle squadre e dove, martedì 4, dalle 21 è in programma una festa per tutti i protagonisti dei Giochi.

Monika Pascolo

La corsa con le racchette, assoluta novità, è tra le specialità più gettonate dagli atleti

Udinese. *Domenica 2 febbraio, alle 20.45, al «Friuli» arriva l'Inter con Sanchez*

Quell'assenza di reti sempre più allarmante

Avremmo così tanto bisogno di lui. Manca un po' a tutti, come negarlo. Manca ogniqualvolta un giocatore di mister Gotti non prende la porta, manca quando in attacco viene a sfumare malamente il bel gioco prodotto. Lui, il grande assente, il gol. Ma anche lui, l'ex di turno, Alexis Sanchez. Il primo, latitante nel ko del 26 gennaio col Parma – e non solo –; il secondo, talento sbocciato in Friuli ed ora in forza all'Inter di Antonio Conte, prossima avversaria dei bianconeri domenica 2 febbraio, ore 20.45, al «Friuli». Ormai trentunenne, l'ex «niño maravilla» cileno si è appena lasciato alle spalle un lungo infortunio alla caviglia che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco per più di due mesi e mezzo.
Ebbene, complice la squalifica del compagno Lautaro Martinez, il giocatore potrebbe rientrare fra i titolari anti-Udinese. Avversario dei suoi stessi colori, di quella tifoseria che, lo scorso decennio, l'ha amato per poi lasciarlo spiccare il volo nel grande calcio. Barcellona, Arsenal e Manchester United le sue destinazioni prima del rientro, la scorsa estate, in Italia. Imprendibile palla al piede, letale davanti alla porta, Sanchez sarebbe l'ideale per far fronte alla crisi realizzativa da cui è attanagliata l'Udinese degli ultimi tempi. Non per niente, con lui al suo fianco, Antonio «Totò» Di Natale fra 2009 e 2011 ha segnato la bellezza di 58 reti in Serie A laureandosi per due volte capocannoniere del campionato. Numeri da capogiro, cifre impietose per quel che ad oggi rappresenta la squadra friulana sotto porta. Sono infatti solo 19 le marcature di Rolando Mandragora e compagni in ventun giornate a fronte di 33 gol subiti: troppo poco per non rischiare di venir risucchiati ancora una volta nel gruppo di squadre in lotta per la salvezza.

Simone Narduzzi

Rolando Mandragora

Scherma. Navarria vince a Doha. Un passo verso Tokyo

Torna a brillare la stella di Mara Navarria e lo fa nell'individuale grazie all'argento conquistato a Doha, in Qatar. In occasione del primo Grand Prix Fie della stagione, andato in scena dal 24 al 26 gennaio, la spadista friulana è riuscita a salire sul secondo gradino del podio ottenendo così punti importanti per la qualificazione alle prossime Olimpiadi di Tokyo. «Un argento che ho voluto sin dalle prime stoccate – commenta l'azzurra, che era reduce dall'oro a squadre vinto in Coppa del mondo il 12 gennaio –; volevo tornare sul podio, volevo dimostrare a me stessa che il percorso è quello giusto». La friulana, sconfitta solo in finale da Ana Maria Popescu, numero uno del ranking mondiale, si conferma dunque tra le protagoniste del circuito internazionale di spada femminile.

VOLLEY. Itas Città Fiera verso nuovi obiettivi

Salvezza raggiunta a fine regular season e una pool promozione ai blocchi di partenza. Inizierà il 9 febbraio il cammino dell'Itas Città Fiera Martignacco nella seconda fase di Serie A2 dedicata alle formazioni di testa del campionato. La squadra del presidente Bernardino Ceccarelli esordirà in casa con Ravenna: a pochi giorni dal via ai nuovi impegni, si rinnovano gli obiettivi stagionali delle friulane. A fissarli coach Marco Gazzotti *(nella foto)*, allenatore al suo 4° anno sulla panchina del team Libertas.

Pensando al futuro, parliamo del presente. Una salvezza conquistata con merito.
«Sicuramente è stata più complicata da raggiungere rispetto allo scorso anno. La squadra è più giovane, completamente rinnovata, con cambi di ruolo e un tasso di esperienza e di attitudine a certi livelli minore. Ovvio che, a conti fatti, nessuno ti regala niente e niente viene conquistato per fortuna: di conseguenza, pur essendoci qualificate al pool promozione all'ultimo punto dell'ultimo set dell'ultima giornata, lo reputo un traguardo meritato».

Quali i fattori che hanno giovato alla rincorsa alla salvezza?
«L'essere una squadra molto giovane ha portato a far sì che all'interno del gruppo si sviluppasse grande entusiasmo. A inizio stagione siamo partiti molto bene, forse grazie a un calendario favorevole con diverse partite in casa. La seconda parte di campionato, nonostante l'intesa fra le giocatrici, è stata per noi deleteria e abbiamo lasciato diversi punti per strada».

Ora il pool promozione...
«Il nostro obiettivo, avendo raggiunto quello principale, cioè la salvezza, non si deve limitare a "vivacchiare". Tutte le giocatrici hanno ancora dei margini di crescita notevoli, quindi bisogna migliorare singolarmente. Incontreremo squadre probabilmente più forti di noi e proveremo a metterle in difficoltà».

S.N.

SNOWTENNIS. Arriva il nuovo sport sulla neve

Weekend inedito quello che attende gli amanti del tennis a Forni di Sopra fra sabato 8 e domenica 9 febbraio: a intrattenerli sui campi da sci, in località Davost, le partite del nuovissimo divertimento invernale, lo Snowtennis. Due atleti contro due, senza che la pallina cada per terra: questi, oltre alla voglia di mettersi alla prova, i requisiti per cimentarsi nella disciplina nata da un'idea del maestro e coach triestino Riccardo Riosa. L'evento è inserito nel contesto di un vero e proprio campionato in scena nelle più importanti località sciistiche della regione (per uteriori informazioni sull'evento consultare il sito www.snowtennis.net o scrivere a info@snowtennis.net).

BOB. A marzo la corsa con slittini fatti in casa

Forni di Sopra al centro della scena sportiva invernale anche dal 6 all'8 marzo in occasione della Crazy Bob 2020, la pazza corsa sulla neve con bob e slittini fatti in casa. L'evento, giunto alla sua undicesima edizione, celebra l'ingegno, la fantasia e lo spirito del sano divertimento richiamando migliaia di spettatori da tutta Italia, così come da Austria e Slovenia. Velieri, vasche da bagno e gommoni sono solo alcuni degli originali mezzi che potrebbero venire accolti sul rinnovato tracciato di gara del Davost per dare vita a una corsa goliardica aperta a un massimo di 40 squadre. Le iscrizioni restano aperte fino al 24 febbraio (per tutti i dettagli consultare il sito www.crazybob.it).

www.prolocoregionefvg.it

LIGNANO
Presepe di sabbia
Fino a domenica 2 febbraio, nei fine settimana: una delle attrazioni più rinomate della città, il famoso presepe di sabbia, sarà visitabile per tutto il mese nella tensostruttura collocata presso l'ufficio 5 di Sabbiadoro. Per sapere gli orari di apertura nelle giornate di sabato e domenica visitare il sito www.presepelignano.it.

SAURIS
Corso di intaglio maschere
Giovedì 30 gennaio: dalle ore 17.30 alle ore 19.30, corso di intaglio maschere con lo scultore saurano Hermann Plozer, per imparare l'arte del taglio del legno e realizzare la propria personale maschera. Per informazioni chiamare il 335/6856621.

FORNI DI SOPRA
Sciando sotto le stelle
Venerdì 31 gennaio: per tutti gli amanti degli sci, venerdì dalle ore 18 le piste di fondo saranno aperte anche in notturna per vivere l'emozione della montagna di notte.

SAURIS
Sauris sotto le stelle
Venerdì 31 gennaio: facile escursione in notturna con le ciaspole sui sentieri di fondovalle della durata di circa 2 ore, per vivere al meglio le magiche

atmosfere della montagna di notte. Partenza alle ore 19 dall'ufficio turistico di Sauris di Sotto.

MASERIS (Coseano)
Sagra di San Biagio
Da venerdì 31 gennaio a domenica 9 febbraio nei fine settimana: tradizionale sagra dove trovare ottimi piatti della tradizione friulana, primo fra tutti la brovada e musetto, da mangiare comodamente all'interno di tendoni riscaldati. Inoltre, ogni giorno, musica dal vivo, eventi e tanto divertimento. Sabato 1 febbraio Santa Messa alle ore 10.30 accompagnati dal Coro di Maseris, alle ore 11.30 apertura dei chioschi ed alle ore 15 Vespro con tradizionale processione. Domenica 2, Santa Messa alle ore 11 e dalle ore 14.30 pomeriggio dedicato ai bambini con giochi e animazione.

MARTIGNACCO
Purcit in ostarie
Da venerdì 31 gennaio a domenica 2 febbraio e da giovedì 6 a domenica 9 febbraio: 20a edizione della manifestazione che si svolge in occasione della ricorrenza di San Biagio. La sagra si propone come omaggio ad una delle tradizioni più radicate e diffuse in regione, la norcineria, senza dimenticare le altre eccellenze del territorio come il vino e il formaggio. Tanto buon cibo da assaggiare in compagnia, buona musica dal vivo e diversi eventi garantiranno momenti di festa e divertimento. Sabato 1 febbraio, alle ore 14.30, torneo di calcetto balilla con ricchi premi gastronomici. Domenica 2, giornata ricca di eventi. Alle ore 9.30 partenza della marcia di San Blas, camminata non competitiva su percorso da 7 e 12 km ed in contemporanea apertura del mercatino dell'usato. Alle ore 10.30, dimostrazione di arte norcina dal vivo mentre dalle ore 14 trucca bimbi ed animazione per i più piccoli.

RONCHIS
L'orto in piazza
Sabato 1 febbraio: mercato contadino con prodotti rigorosamente a km. 0, provenienti dalle aziende agricole locali. Dalle ore 8 fino al tramonto in piazza Trombetta.

ADORGNANO (Tricesimo)
Camminando in compagnia
Domenica 2 febbraio: 13ª edizione di questa manifestazione che mette in primo piano lo stare insieme piuttosto che lo spirito agonistico. Ogni partecipante potrà scegliere i percorsi a lui più congeniali completamente asfaltati su distanze di 3, 5, 12 e 20 km, portandoli a termine con passo libero. Ritrovo alle ore 8.30, presso il centro della Comunità di Adorgnano, per le iscrizioni e partenza dalle ore 9 alle ore 10 dalla piazza. Per informazioni chiamare il 338/1312001 o scrivere a asdkicosys@gmail.com.

GEMONA DEL FRIULI
Carnevale nel cuore di Gemona

Domenica 2 febbraio: nel cuore storico della città tante iniziative dedicate alle famiglie, come il mercatino dei giocattoli, dei libri usati, della creatività con tanti oggetti realizzati dai bambini e animazione per i più piccoli per tutto il giorno. Evento principale la sfilata di cappelli creativi, che prevede la partecipazione di cappelli allegorici, originali e colorati secondo la propria fantasia. Per partecipare è necessario iscriversi andando sul sito www.mercatinopulcigemona.it.

SAPPADA
Xtreme Trail 2020
Domenica 2 febbraio: correre su un fondo innevato è un'esperienza fantastica, che sarà possibile nella famosa località montana nel fine settimana. Una giornata di sport adatta sia ai più allenati sia a chi

vuole fare solo una passeggiata in famiglia. Per chi volesse gareggiare è disponibile il percorso da 16.5 km con dislivello positivo di 500 metri. Per tutti gli altri sarà disponibile un percorso più facile da 7 km, senza limiti di tempo e senza fretta di arrivare al traguardo, ma ideale per una passeggiata in mezzo alla natura innevata. Per informazioni chiamare il 338/7721969.

LESTIZZA
Festa di San Biagio
Da venerdì 7 a domenica 9 febbraio: grande sagra che quest'anno sarà ospitata, a differenza degli altri anni, presso il capannone riscaldato sul campo sportivo. Ottimo cibo, ottimi vini, tanta musica dal vivo ed eventi scandiranno il fine settimana. Partenza venerdì 7 alle ore 18 con l'apertura dei chioschi e aperitivo di benvenuto. Sabato 8, giornata dedicata ai giochi con i tornei di calcio balilla a coppie e di briscola con ricchi premi gastronomici. Domenica 9, Santa Messa solenne alle ore 14.30 con a seguire processione per le vie del paese e concerto degli Scampanotadors furlans. Gran finale alle ore 19 con l'estrazione della lotteria. Per partecipare ai tornei chiamare il 334/3184309.

www.sagrenordest.it

Qualche utile lezione dal voto in Emilia

Caro Direttore,
non mi piace fare la jena e tuttavia dai risultati elettorali emersi in Emilia Romagna una qualche utile lezione la si può proprio ricavare. In particolare dovrebbe trarla il senatore Salvini che, troppo gonfio e tronfio, si è proposto con l'aria di chi sarebbe riuscito nell'epica impresa di installare ai vertici della Regione una sua non proprio performante collega di partito. Non voglio dire che a quel territorio un cambio radicale di governo non avrebbe fatto bene, anzi. Proprio perché io per settimane me l'ero augurato un simile esito, trovandomi poi costretta a mutare l'auspicio, ecco che oggi mi attendo che il comandante leghista faccia una debita autocritica. Lui è la fortuna e la sciagura di sé stesso. I toni e taluni gesti della campagna elettorale fanno il paio con i comportamenti dell'ultima estate, che lo portarono all'autoemarginazione dal governo. Si pensava che allora avrebbe saputo trarre insegnamento da quelle vicende, rifilando il proprio stile, e introiettando qualche maggiore cautela. E invece nulla. Istintivo e aggressivo oltre misura. Accontenterà così una certa percentuale di italiani, ma – grazie a Dio – non la maggioranza. Se davvero vuol crescere si lavori un po', si prenda vicino qualche consigliere saggio, impari a riflettere prima di agire: l'istintività è insana ed anche pericolosa. In fondo, a ben riflettere, è una lezione utile a tutti. Dopo Renzi, dopo Di Maio, dopo Salvini, abbiamo bisogno di altre prove testimoniali? E' un vero peccato che i nostri giovani leader si facciano da soli così tanti danni.

Elena Zancanaro
(Udine)

Sussidio importante della Pastorale giovanile

Caro Direttore,
la Pastorale Giovanile da diversi anni mette a disposizione delle nostre parrocchie il pensiero, le riflessioni, le preghiere dei giovani della nostra Diocesi. Anche per questo anno liturgico ci ha "regalato" il sussidio "Rimanete in me e io in voi", un libretto che va utilizzato una volta alla settimana per leggere e meditare il Vangelo della domenica; un cammino dalla prima di Avvento al 14 giugno festa del Corpus Domini. A Flumignano abbiamo deciso di utilizzare questo sussidio: "dobbiamo ascoltare i nostri giovani - ci ha detto don Ugo – sono loro il futuro della Chiesa, i loro ragionamenti, le loro riflessioni ci aiutano a capire meglio il messaggio di Gesù, perché la loro è una lettura originale, diversa da quella che facciamo noi adulti".
E così Lorenzo, Beatrice, Lucia, Maicol, Lisa, Simone ogni domenica danno voce ai cresimandi della parrocchia di Rivignano-Teor, a quelli di San Paolino e Laipacco, ai cresimandi di Latisana a quelli della collaborazione pastorale di Majano, al gruppo animatori dell'Oratorio di Pagnacco-Plaino … "Abbiamo modo di scoprire che sono tanti i ragazzi che come noi fanno un cammino di crescita spirituale, - ci dicono i ragazzi di Flumignano - che desiderano approfondite la conoscenza di Gesù, che si impegnano nelle parrocchie".
Don Ugo ci dice che "i documenti del Sinodo dei giovani dedicano un intero capitolo (il quinto), all'ascolto dei giovani. Il tempo dedicato a loro non è mai tempo perso … l'ascolto è la prima forma di linguaggio vera e audace che i giovani chiedono a gran voce alla Chiesa". Leggendo i loro commenti sul sussidio scopriamo molte cose positive … un linguaggio fresco, mutuato dai loro ambienti di riferimento la scuola in particolare, ci sorprendono per la loro capacità di andare a fondo … tra le righe possiamo scoprire i loro progetti, certamente il loro modo di interpretare la vita, sollecitato anche dal metodo adottato dalla Pastorale Giovanile sanno essere essenziali a sfrondare le frasi da tanti avverbi, aggettivi. E, poi, le domande che nascono dai loro dubbi, dalle loro inquietudini … per gli adulti un modo singolare di comprendere il sussidio è leggere la parte finale dei loro commenti che terminano sempre con un punto di domanda … e tu?
Grazie a tutti voi adolescenti e giovani della Diocesi che avete contribuito alla realizzazione del sussidio.

Mario Passon
(Talmassons)

Ricordo grato di mons. Frezza

Caro Direttore,
vorrei ricordare con gratitudine e affetto, monsignor Francesco Frezza recentemente scomparso. La sua disponibilità all'ascolto dei problemi, la sua capacità di consigliare nei momenti difficili, la sua visibile serenità e dolcezza, rimarranno sempre nel mio cuore di fedele che ha dovuto affrontare periodi tristi e difficili trovando in monsignor Frezza un sacerdote sempre presente e pronto con i propri consigli e con parole di speranza e fiducia. A lui il mio grazie.

Una fedele riconoscente
(lettera firmata)

Malcostume di Imperia sconcertante sentenza

Caro Direttore,
trovo incredibile la sentenza di assoluzione per il tristemente famoso "vigile in mutande" di Sanremo, e per i 16 rinvii a giudizio e altrettanti patteggiamenti. Questa sentenza è un brutto segnale, anche se è probabile che la Procura di Imperia presenti ricorso. Quello che fa rimanere allibiti e infastiditi (per non usare altre parole) è l'apparente modalità di abitudini illecite senza nessun rispetto per chi ogni mattina si sveglia per andare a lavorare, o nel peggiore dei casi per chi è disoccupato o a perso il lavoro per crisi aziendali o delocalizzazioni.

Giovanni Paoloni Jenco
(Premariacco)

Piazzale Diacono deficit di segnaletica

Egregio Direttore,
c'è un conflitto permanente fra ciclisti, pedoni e automobilisti, in particolare per quanto riguarda l'attraversamento delle strade. Però talvolta è colpa dell'amministrazione comunale che dimentica di mettere i segnali appositi. Qualche tempo fa, essendo sindaco di Udine Furio Honsell, in piazzale Diacono sono state ridipinte le strisce pedonali e sono state eliminate quelle ciclabili. Queste ultime sono state cancellate, mentre in precedenza c'erano. Si vede che in Comune hanno pensato che i ciclisti attraversino a piedi. Però il difetto più grave deriva dal fatto che non sono stati installati i segnali verticali di passaggio pedonale. Tali segnali, per la legge, sono obbligatori e da tempo ne sollecito l'installazione, ma evidentemente l'amministrazione comunale non aveva ritenuto di rispettare la legge. Il Codice della strada dà prevalenza alla segnaletica verticale e non è sufficiente quella orizzontale.
In caso di incidente, non è responsabile, in concorso, anche il Comune di Udine che non ha rispettato la legge? Cosa dice l'attuale assessore al traffico o il comandante della polizia locale? Al contrario, in piazzale Cella la segnaletica è sovrabbondante: addirittura essa è installata anche dalla parte in cui i veicoli non possono giungere, perché senso vietato e quindi con spesa del tutto inutile.

Claudio Carlisi
(Udine)

Cargnacco. Il monito dell'Arcivescovo
RICORDARE NIKOLAJEWKA PER NON SBAGLIARE PIÙ

Mantenere vivo il ricordo dei soldati caduti e nello stesso tempo fare in modo che gli errori del passato non si ripetano più. È il monito dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, pronunciato nel corso della Santa Messa di domenica 26 gennaio a Cargnacco, durante la giornata che ha celebrato il 77° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Una giornata storica quella del 26 gennaio del 1943 quando i superstiti dell'Armata italiana in Russia riuscirono a liberarsi dall'accerchiamento dell'esercito sovietico. All'inizio della ritirata il Corpo d'Armata Alpino contava poco meno 61.200 uomini. A fine scontro furono 13.420 i soldati che riuscirono a salvarsi, più altri 7500 feriti o congelati. Ne rimasero indietro circa 40 mila, morti nella neve, dispersi o catturati. Domenica 26 si è pregato anche per loro durante la commemorazione voluta dalla sezione di Udine dell'Associazione nazionale alpini insieme all'Unione nazionale italiana reduci di Russia (Unirr) e al Comune di Pozzuolo. Nel corso della Messa, all'interno del Tempio dedicato

di 90 mila soldati caduti e dispersi nella Campagna di Russia, le parole dell'Arcivescovo hanno interrogato i presenti. «Questi uomini – ha detto mons. Mazzocato – sono finiti in un inferno, un male senza senso causato dalle fratture che laceravano l'Europa. In quelle pianure della Russia transitava il demonio, portatore di odio e virus infettivi che hanno fatto crescere le ferite». L'Arcivescovo ha richiamato, dunque, l'importanza della memoria, «affinché i fantasmi del passato e i virus non ritornino più».
«Questo Sacrario – ha sottolineato l'assessore regionale Barbara Zilli a margine della cerimonia – conserva la memoria di un calvario collettivo che le istituzioni devono avere la forza di tramandare e consolidare nei giovani, perché quei soldati dispersi e tragicamente periti sono figli dell'Italia, un pezzo della nostra tragica storia: qui riposano le spoglie di circa mille soldati che pagarono con il bene supremo della vita una guerra sciagurata con dignità e senso del dovere».

L'agâr

Coronavirus e Big Bounce

di Duili Cuargnâl

Ca di nô si sta contindint su la risulte des elezions in Emilie Romagne e Calabrie. Soredut sul fat che Salvini e la Leghe no son rivâts adore di dâj une spalade al comunisim e/o centriçampe in Emilie, regjon rosse di simpri. Il Partît Democratic al po tirâ flât in gracie dai Cinc Stelis che si son sfantâts a so tornecont.
Ma daûr di ce che si viôt nond'è grandis perspetivis pe Italie di jentrâ in tune vite politiche e economiche "normâl". Biel che chest al jemple lis primis pagjnis dai gjornâi, tal mont amancul dôs gnovis a stan bacilant.
In Cine e je scupiade une gnove pandemie, chê dal coronavirus, che no si sa ancjemò di dulà che al è saltât fûr. Jessint la robe nassude in Cine si sa che nol è facil rivâ adore di capî la veretât. Ancje se cheste volte la notizie e la gravitât de situazion lis à dadis il stes president Xi. Siben che la Organizazion mondiâl de sanitât dome cumò e à diclarade la epidemie de Cine tanche "menace alte". No bastave la crisi climatiche, il fuc in Australie, lis vueris in Libie, i barcjons di migrants…
Nond'è padin pal mont. Biel che l'om al cîr di cjalâ simpri plui in là tal univiers scuviargint gnovis stelis, gnûfs planets e gnovis galassiis, cumò e cjape voghe une gnove teorie su la nassite e la evoluzion dal nestri univiers, nestri par mût di dî. Dongje de ipotesis dal Big Bang , la grande esplosion, cumò si discôr dal Big Bounce, il grant sbalç. Cualchidun al à scrit che se fos vere cheste ipotese alore l'univiers al podares sedi eterni. La fantasie umane, come che si viôt, no à cunfins.
Sicheduncje no podin lamentâsi di vivi in tun mont masse cuiet. Anzit. Ogni dì al salte fûr alc ch'al ten impiade la malsigurece e j dâ seont a la pore. E denant di chestis liendis tant plui grandis di nô al ven naturâl di sintîsi simpri plui piçui e il nestri cjanton simpri plui malsigûr. Cul risi di colâ te vuate di une bassane o amancul di une fatâl impotence . E ancje i fastilis dal nestri Friûl nus samein cagneris di nancje considerâ. Ce ìse la nestre storie denant dai 13-15 miliarts di agns dal univiers?
Cheste la grande tentazion. Chê di jessi discjolts de realtât di ogni dì, di chê dongje di nô, di chê realtât dulà che nô alc o podìn fâ cul nestri ingegn e il nestri impen.
Che se o metìn dongje i efiets de globalizazion, la fartae e je fate. Ce podìno fâ nô se al baste un coronavirus pal savoltâ lis borsis finanziariis mondiâls?
E magari nus scjampe di pensâ che dut chest, sedi il coronavirus e sedi il Big Bounce, al vares di fânus capî sì cetant piçui ch'o sin ma ancje ce tant pôc che o savìn de realtât dal nestri marimont. E ce tant malsiguris lis ipoteses che vie vie si fasin e si corin daûr e che magari a vegnin spaçadis par veretâts eternis che cjatin simpri int che j côr daûr tanche che a fossin veretâts di fede.
A nô invezit dutis chestis gnovis nus judin a ancjemò plui impegnâsi tal nestri piçul e tal pôc timp che o vin a disposizion, âtri che miliarts di agns. Di no straçâ nancje un secont.
Dutis chestis gnovis nus judin a dâj ancjemò plui significât a la nestre vite, a dâj plui atenzion a ogni aspiet de vite. A dreçâ i nestris vôi ancjemò plui lontan, a smirâ un orizont colorât dai mîl colôrs de speranze. A onorâ ancjemò di plui la nestre fede in chel Diu che si mostre simpri plui marameôs, magari ancje lontan epûr cussì dongje.
Insumis, chestis gnovis par nô a son come il Big Bounce, un grant balç par gnovis oportunitâts di vite.

PRESEPI NELLE SCUOLE. Al concorso del comitato delle Pro loco primo premio alla Primaria «Dante Alighieri» di Buttrio

Vince la natività multimediale

Un presepe raccontato dai bambini, con i loro occhi e la loro sensibilità, e utilizzando gli strumenti multimediali. Queste le caratteristiche che hanno consentito alla Scuola Primaria «Dante Alighieri» di Buttrio di vincere il primo premio del 15° Concorso presepi nelle Scuole primarie e dell'infanzia, ideato dal Comitato regionale delle Pro loco Fvg, sostenuto da CiviBank e Società Filologica Friulana, e inserito nel più ampio progetto «Presepi in Friuli-Venezia Giulia», sempre promosso dalle Pro Loco, con il contributo di Fondazione Friuli.

Un'edizione, questa, che, come ha spiegato il presidente del Comitato delle Pro Loco, Valter Pezzarini, nella cerimonia di premiazione, venerdì 23 gennaio nell'auditorium della Regione, a Udine, ha segnato un record di partecipazione, con 55 scuole: 30 primarie e 25 dell'infanzia.

Della narrazione del Natale i bambini di Buttrio hanno scelto i momenti fondamentali e li hanno raccontati con le loro parole e voci. Hanno poi realizzato il Presepe, suddiviso in 8 scene, lo hanno fotografato scena per scena e, assemblando foto e voci, hanno creato un e-book leggibile on line con un link oppure inquadrando un Qrcode, «un presepe interattivo, che trasmette il messaggio cristiano di duemila anni fa nel presente e nel futuro multimediali», hanno spiegato le insegnanti.

Gli altri premi sono andati rispettivamente alla Scuola dell'Infanzia Trieste di Valeriano di Pinzano al Tagliamento (seconda classificata), con il presepe intitolato «Natale è....amore per me stesso, per gli altri e per la natura», ambientato nel territorio (bosco di Valeriano, fiume Tagliamento, chiesetta dei Battuti); Scuola dell'infanzia Casa dei bambini-Montessori di Udine, con «Pace per tutti i bambini» (26 pannelli dedicati alle condizioni dei bambini in diversi paesi del mondo); Primaria «Manzoni» di Rivignano Teor con «Dal seme allo scarto un ciclo continuo», realizzato con elementi naturali «dimenticati»; Scuola primaria di Resia con «Seguendo la Stella» (in cui ogni bambino ha scelto il regalo più consono per Gesù).

I bambini della Primaria «Dante Alighieri» di Buttrio, vincitori del Concorso presepi nelle scuole indetto dal Comitato delle Pro Loco

Premi speciali anche alle scuole dell'infanzia «Mons. Castellani» di Artegna, Primaria «Cavedalis» di Spilimbergo, Primaria «Mazzini» di Udine.

Secondo Pezzarini «tutte le scuole meritavano di vincere e la giuria è stata in difficoltà nello scegliere i primi cinque». Ma che significato ha il presepio per i bambini delle scuole di oggi? «Dipende molto – risponde l'insegnante che ha coordinato il lavoro della scuola vincitrice – dal back-ground delle famiglie: per alcuni è un'attività manuale, per altri ha un significato più profondo. Di certo è un'iniziativa apprezzata da tutti. Ci sono bambini anche di famiglie atee che a distanza di tanti anni si ricordano ancora le attività fatte per il presepe».

«Le scuole – aggiunge Pezzarini – hanno coinvolto anche le famiglie e questo credo sia il miglior modo per trasmettere alle nuove generazioni i valori che ci suggerisce il presepio, in primo luogo quello della famiglia».

«Come ci ha ricordato Papa Francesco – ha affermato il Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero – la tradizione del presepio non deve mai venire meno: è un modo per annunciare Gesù con gioia e semplicità, sperimentando la propria fantasia come è stato fatto da queste scuole».

Stefano Damiani
Mattia Meroi

Mostra di Falschi su Impastato alla Camera

«La Camera dei Deputati omaggia l'attivista e giornalista Peppino Impastato - barbaramente ucciso dalla Mafia nel maggio 1978 - con una mostra a lui dedicata, realizzata grazie alla collaborazione di due autori friulani, il fotografo Elia Falaschi e il giornalista d'inchiesta Ivan Vadori. L'evento è promosso dall'Associazione Culturale Coro «Le Colone» di Castions di Strada. L'esposizione, intitolata «La Voce di Impastato - Volti e Parole contro la Mafia», sarà inaugurata martedì 4 febbraio alle 16, nella Sala del Cenacolo nel complesso di Vicolo Valdina a Roma. Il Presidente della Camera, Roberto Fico, ha subito accolto l'iniziativa di ospitare questi scatti, per condividere il grande e importante lavoro giornalistico ed educativo di Peppino Impastato.All'inaugurazione, oltre a Falaschi e Vadori, sarà presente anche la nipote di Peppino Impastato, Luisa, che oggi ricopre il ruolo di presidente di Casa Memoria. L'evento inaugurale sarà accompagnato dai musicisti friulani del Coro «Le Colone»: Francesco Tirelli (voce solista), Giovanni Di Lena (violino), Marco Bianchi (chitarra), Nicola Tirelli (tastiere), con la direzione artistica di Giuseppe Tirelli.

PANORAMA DELLE MOSTRE Nella chiesa di San Francesco a Udine le fotografie di Ulderica Da Pozzo, un raffronto che racconta le trasformazioni della montagna

Ragazzi carnici del '99, ritratti di una terra in divenire

Una ricca mostra fotografica si può trasformare anche in un'inchiesta etnografica sulla montagna carnica. Succede con gli scatti della fotografa friulana Ulderica Da Pozzo, esposti nella **chiesa di San Francesco**, in Largo Ospedale Vecchio a Udine nella mostra intitolata «I ragazzi del '99. 1899-1999», aperta fino all'1 marzo (orari: venerdì 15-18; sabato e domenica 10-12; 15-18).

Come recita il sottotitolo, «Ritratti fotografici dalla Carnia, un'antica terra in divenire», Ulderica si è proposta un tema importante e scottante per l'avvenire delle terre alte: mettere a confronto le foto degli abitanti nati nel 1899, posti all'ingresso, con quelli dei ragazzi nati a 100 anni di distanza, nel 1999. Due date importanti per la fotografa: del 1899 era suo nonno e nel 1999 nacque suo figlio, cui la mostra è idealmente dedicata. I primi si chiamavano i ragazzi del '99, poiché furono richiamati alle armi nella Prima Guerra Mondiale e mandati spesso a morire, la loro denominazione è stata estesa ai ragazzi di oggi, chiamati a un futuro «diversamente» problematico.

Sono un centinaio i giovani di oggi, i cui volti in bianco e nero campeggiano al centro dell'esposizione, ognuno ritratto nel luogo del cuore, con gli oggetti dello sport preferito o del lavoro. Ne risulta una testimonianza attuale dei nuovi abitanti della Carnia, minacciata da un terribile spopolamento evidenziato dalle cifre sulla natalità nel 1899 e nel 1999 fornite dai comuni, già ricordate da Giorgio Ferigo e presenti nel saggio a catalogo di Gian Paolo Gri. Questa mostra sui giovani della Carnia, in parte studenti e in parte lavoratori, li mette al centro di un'importante analisi sociologica poiché le fotografie sono accompagnate da un video proiettato in mostra, in cui le nuove generazioni raccontano sogni, aspettative, il legame con il territorio e la consapevolezza di doversene spesso andare, se non altro per motivi di studio. Tutti i ritratti sono stati accompagnati da interviste filmate e sono stati eseguiti nei diversi paesi della Carnia con un lavoro lungo, che ha creato una corrispondenza affettiva tra la fotografa e i soggetti ritrattati.

Alle pareti laterali della chiesa si dispongono le fotografie dei rituali del fuoco, simbolo come scrive uno dei curatori, Angelo Bertani, del perenne rinnovarsi della vita, e tema di numerose campagne fotografiche di Ulderica Da Pozzo. Questa ha già acquisito i dati per le valli del Natisone e sarebbe davvero una gran bella idea quella di estendere il progetto alle altre zone montane del Friuli.

Gabriella Bucco

A sinistra, un ragazzo carnico nato nel 1999, ritratto dalla fotografa Ulderica Da Pozzo

UDINE
Bl@ck M@ntid. Opere di Massimiliano Taddio
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 20.02; da martedì a sabato ore 17.30-19.30; domenica 11.30-13

VILLACACCIA DI LESTIZZA
Dispatris. Pitture e incisioni di Safet Zec
Agriturismo Ai Colonos, via G. da Udine n.8
Fino al 21.02; sabato e domenica ore 18-23

UDINE
Pietre d'inciampo a Udine
Palazzo Morpurgo, via Savorgnana n. 12
Fino a 8.03; venerdì ore 15-18; sabato e domenica 10-12; 15-18

UDINE
I Morpurgo. I discendenti degli ebrei di Maribor
Palazzo D'Aronco, atrio del primo piano, piazzetta Lionello
Fino al 8.03; da lunedì a venerdì ore 8.45-12.15; lunedì 15.15-16.45

FELETTO UMBERTO
Mai più. Mostra fotografica
Palazzo Municipale, piazza Libertà 1
Dal 16.01. Orari: 19-21.30

BERGAMINI. Lo storico dell'arte, direttore del Museo diocesano, festeggiato per i suoi 80 anni, ripercorre la sua carriera e analizza l'attuale momento

«Più sostegno alle reti museali»

Lunedì 27 gennaio amici e collaboratori del Museo diocesano di Udine hanno festeggiato l'ottantesimo compleanno del loro direttore, Giuseppe Bergamini, i cui studi hanno caratterizzato la storia dell'arte friulana negli ultimi 50 anni. Nell'occasione monsignor Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, gli ha consegnato un numero speciale della rivista «Vultus Ecclesiae», a lui dedicato, ricordandone «l'incisivo dinamismo e la volontà sempre appassionata e realizzativa».

Nato a Modena nel 1940, Bergamini ha sempre vissuto a Udine. Nel 1963 si è laureato a Trieste con una tesi su Paolo Uccello e qui è stato assistente di storia dell'arte fino al 1974 e poi docente all'Università di Udine, esercitando contemporaneamente le funzioni di docente e preside nelle scuole friulane. Nel 1987 ha vinto il concorso di direttore dei Civici Musei di Udine, che ha guidato fino al 2005 per poi diventare dal 2006 direttore del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo. È stato il primo direttore del Centro Regionale di Catalogazione di Villa Manin (1972-1973) impostando le schede dell'inventario del nostro patrimonio culturale. Presidente della Deputazione di Storia Patria per il Friuli e della Triennale Europea dell'Incisione, sono innumerevoli gli incarichi ricoperti nelle associazioni culturali. La sua attività scientifica ha indagato soprattutto l'arte dal Rinascimento al Barocco. Da ricordare la monumentale edizione del manoscritto del Cavalcaselle (1973), gli studi su miniatura, oreficeria, lapicidi lombardi, Giovanni Martini e gli scultori lignei, i fotografi friulani, Giulio Quaglio. Innumerevoli le pubblicazioni, tra cui la collana sui monumenti storici del Friuli (ben 85) e più di una cinquantina le principali mostre organizzate. Un'attività instancabile, ma svolta sempre con generosa umanità conciliando l'acume dello studioso con la cordialità e la simpatia.

Giuseppe Bergamini, con in mano il numero della rivista «Vultus Ecclesiae» a lui dedicato, assieme ai collaboratori del Museo diocesano che lo hanno festeggiato: Enrico Valoppi, Dania Nobile, Mariarita Ricchizzi

«Ho lavorato – afferma – senza fermarmi a un solo obiettivo, ma a tutto campo, dando spazio anche ad ambiti che prima erano poco conosciuti come la miniatura, lo stucco, l'oreficeria; dimostrando quindi che il Friuli non è ricco soltanto di pitture, ma anche di lavori di arte decorativa. Ho creduto che si potesse valorizzare un patrimonio d'arte minore serbato nelle nostre chiese, restituendo orgoglio e consapevolezza a coloro che lo custodiscono. Il Friuli non può competere con regioni più ricche della nostra per opere d'arte e grandi artisti, ma comunque conserva un grande patrimonio culturale spirituale e artistico, che è lo specchio fedele di 2000 anni di vita di un popolo».

Quali desideri vorrebbe esprimere in campo culturale?

«Che si dia più peso alla continuità piuttosto che all'effervescenza del momento: vanno bene le grandi mostre, ne ho fatte tante anche io, ma penso che il primo dovere di un legislatore sia consolidare l'esistente. Il Friuli ha qualche centinaio di musei tra piccoli, grandi e medi, si tratta di creare delle reti che devono fruire anche di risorse economiche. I musei ecclesiastici di Udine, Cividale, Zuglio, Gemona sono straordinari, ma hanno bisogno di un supporto finanziario per poter vivere. In Friuli i musei pubblici e privati riescono a mettere in luce un patrimonio di arte e di cultura che non ha eguali in Europa: passiamo dai romani ai Longobardi, dall'arte medioevale a quella rinascimentale, dal Tiepolo all'arte contemporanea senza soluzione di continuità».

Nuovi campi da esplorare?

«C'è un'arte minore che andrebbe rivalutata: gli affreschi devozionali, gli ex voto, le opere di un mondo popolare che è lo specchio di una sentita e devota vicinanza alla spiritualità, che oggi per la verità si sta un po' perdendo».

Nella sua lunga attività ha incontrato molti ricercatori, c'è differenza tra i vecchi e i nuovi?

«I giovani ricercatori hanno la capacità di vedere l'arte in modo diverso rispetto a noi anziani, non più esclusivamente come forme e colori, ma in situazioni complesse che vanno dalla iconografia alla committenza. C'è però un guaio: mentre noi da giovani potevamo fruire di uno stipendio mensile, spesso pagato dalla scuola, e quindi potevamo dedicare il nostro tempo libero agli studi, oggi i ragazzi sono condizionati dalla mancanza di posti di lavoro. Quindi non è possibile per i direttori dei musei dare incarichi perché se questi lavori non sono pagati, ci si vergogna un po' a chiedere un impegno gratuito. Dapprima nei Musei civici di Udine quando c'era la possibilità di erogare delle borse di studio, e poi nel Museo diocesano abbiamo avuto la fortuna di avere tanti ragazzi che si sono formati e ai quali diamo occasionalmente lavoro. Abbiamo avuto la possibilità di far vedere come sia bello lavorare in questo campo, creando entusiasmo. Speriamo che questa passione rimanga e possa portare verso un lavoro stabile e retribuito».

Gabriella Bucco

CASARSA. 75 anni fa nasceva l'Academiuta di lenga furlana. Celebrazioni al via con una mostra nel Centro studi Pasolini

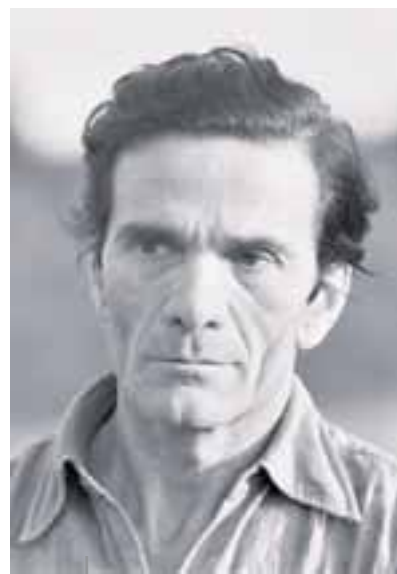
La campagna friulana vista da Pasolini e Micossi

Sabato 8 febbraio a Casarsa avranno inizio le celebrazioni del 75° di fondazione dell'Academiuta di lenga furlana con la mostra intitolata «Ju pai ciamps di Versuta»: immagini di Mario Micossi, citazioni di versi e prose di Pier Paolo Pasolini.

Sulle pareti del Centro Studi e sulle pagine dell'affascinante catalogo si potrà gustare uno straordinario accostamento fra le parole del Poeta e i colori dell'Incisore di Artegna, che crea sorprendenti corrispondenze: se non ci fossero le date dei versi in friulano e delle prose in italiano di Pasolini (metà anni Quaranta) e delle opere grafiche e pittoriche di Micossi (metà anni Novanta), sarebbe talvolta arduo stabilire le precedenze.

Il paesaggio friulano, che fu un infinito filone creativo per l'Incisore di Artegna, è del resto ricorrente nella produzione del Poeta di Casarsa, che talvolta ci lasciò descrizioni indimenticabili: «Questo paesaggio torna ogni febbraio, quando la campagna è così ritratta nel suo silenzio, i legni così incorporei, che l'occhio può spaziare senza freno verso il Nord, dietro la Richinvelda, fino a quella celeste barriera di crinali e di vette incolori, ma distinti dal cielo, appunto, dalla riga indecisa delle nevi». E ancora: «Il Tagliamento scorre per questa pianura in un solco singolare di ghiaia.(...). E a Nord ancora i monti. Ma questa volta nascono dal Tagliamento come da un piedistallo di marmo bianco. Le loro curve massicce s'incarnano di colori più freddi; da Est a Ovest sono una muraglia viva di solitudine e di distanza».

Mario Micossi frequentò «i luoghi di Pasolini» per dare il suo contributo a «Ciasarsa», numero unico della Società Filologica Friulana nel 1995, e scoprì, come ebbe a scrivere, che quei luoghi sono i più favorevoli per ammirare e ritrarre la catena alpina orientale e il Tagliamento.

«In una giornata trasparente d'inverno, e precisamente nei primissimi giorni del 1994, capitai giù a Versuta, tra Casarsa e San Giovanni. Una rivelazione! È da qui che il profilo completo di quel meraviglioso capriccio geologico che sono Giulie appare in tutto il suo splendore. Così, inseguendo le Alpi Giulie, tanto elusive a noi dell'Alto Friuli, mi sono trovato a Versuta. (...) Da qui si può vedere tutto il diadema delle Alpi Carniche e Giulie: una vera antologia alpina che va dal Monte Grappa al Tricorno e oltre. A un miglio o poco più il fiume Tagliamento, che stacca le Carniche dalle Giulie. Un fiume sereno e dilatato, quasi lo scheletro di quello che era stato il ghiacciaio Friuli».

Pasolini e, a destra, l'incisione di Micossi che ne ritrare la casa, a Versutta di Casarsa

Micossi scoprì così «i luoghi di Pasolini» non in senso turistico, bensì nella profondità poetica. Ponendosi nello stesso punto di vista fisico, aveva potuto apprezzare appieno i valori ambientali e sociali che avevano ispirato le miracolose poesie in friulano del Pasolini degli anni Quaranta, e scrisse: «In questo piccolo mondo chiuso e completo in sé, autosufficiente come era, nei suoi limiti, la civiltà contadina, il poeta Pier Paolo Pasolini aveva potuto ritrovare la serenità; aveva potuto ascoltare le voci di dentro in quegli anni terribili e in quelli animatissimi e scatenati del dopoguerra. Aveva potuto sperimentare lo spirito di solidarietà che animava la piccola comunità e ascoltare, attentissimo, i suoni dolci latini e protoromanzi del friulano».

Quell'immersione nei versi e nei luoghi di Pasolini accese una straordinaria forza creativa nella psiche dell'artista arteniese, come si può vedere, dopo venticinque anni.

La mostra resterà aperta con i seguenti orari: da lunedì a venerdì 15-19; sabato e festivi 10.30-12.30; 15-19. Per informazioni 0434 870593

Gianfranco Ellero

lis Gnovis

TOR DI ZUIN. L'economie ch'e cope

A coventaressin 62 milions di euros par netâ fûr i 159 «Sîts incuinâts», ch'a impestin il teritori regjonâl, e par sconzurâ lis menacis griviis pe salût dal om e dal ambient, ch'a rapresentin chescj vanzums di un mût selerât di lavorâ e di fâ economie. Ma dal Stât, a rivaran in Regjon a pene 6 milions. Jal à riferît al Consei des Autonomiis locâls, l'assessôr regjonâl pal Ambient, Fabio Scoccimarro, ai 20 di Zenâr. I lûcs incuinâts e di bonificâ a ocupin 5 mil etars di teritori in dutis lis provinciis. La note complete si pues burîle fûr tal «Censimento dei siti inquinati», par cure de Direzion regjonâl Ambient e Energjie, cun inzornaments fint ai 10 di Zenâr di chest an (www.dati.friuliveneziagiulia.it/Ambiente/Censimento-dei-siti-inquinati/bfhq-znvn). Il 43% dai sîts incuinâts a son areis produtivis bandonadis; il 22% a son scovaçârs cence control o clandestins. La tierce cause d'incuinament, al 11%, a son i sîts leâts cui dipuesits e cui puescj di vendite dai carburants.

TUMIEÇ. Scouts di montagne in fieste

La proiezion dal film «Aquile randagie», ch'al conte la storie dai scouts talians ch'a àn refudât il dissiolziment pretindût dal Fassisim, joibe ai 30 di Zenâr, e sarà l'ocasion par une convigne di ducj chei ch'a son cressûts in gracie de metodologjie educative di Baden Powell, te mont udinese. A 20.30, li dal «Nuovo Cinema David» di Tumieç, i volontaris de Parochie ch'a tegnin vierte la Sale de Comunitât a àn invidât Lovuts, Esploradôrs e Rovers di Mueç, là che in dì di vuê al opere l'unic grop montan de Diocesi, ma ancje i Ex Scouts dal Grop di Tumieç, sierât aromai tancj agns indaûr, e dal Grop «Cjargne I», ch'al à funzionât tes Glesiis di Comeliâns, di Ravasclêt e di Zuviel vie pai agns dal Otante e dal Novante. La serade e intint di celebrâ ancje la «Zornade de Memorie», stant che le «Aquile randagie» a àn ancje operât par salvâ, in Svuizare, Ebreus e perseguitâts politics de ditature fassiste, mediant de «Organizzazione Scout Cattolica Assistenza».

SAN ZORÇ DE RICHINVELDE. L'armonie di D'Andrea

Par memoreâ il pitôr Jacopo D'Andrea, nassût a Raussêt di San Zorç 200 agns indaûr, ai 5 di Fevrâr dal 1819, e muart a Vignesie ai 22 di Novembar dal 1909, il Cumon al à decidût d'insiorâ la place de Cooperative dal so paîs cun trê grandis fotografiis di sôs oparis. Il valôr di D'Andrea al è testemoneât ancje de monografie, curade in dite dal Cumon di Stefano Aloisi, «Jacopo D'Andrea. Quelle dolci armonie della veneta tavolozza». Il pitôr di Raussêt al jentre te schirie dai artiscj che, vie pal Votcent, a àn seguît il filon storic-romantic. Dal 1872 al 1899, i à dât la volte a Michelangelo Grigoletti di Rorai Grant su la atidre di «Dissen de figure» te Academie di Bielis arts di Vignesie e al à lavorât ancje in France.

Joibe 30	S. Martine	Lunis 3	S. Blâs vescul
Vinars 31	S. Zuan Bosco predi	Martars 4	S. Gjilbert
Sabide 1	S. Brigjide	Miercus 5	S. Aghite v.
Domenie 2	Presentazion dal Signôr	Il timp	Ploiis bondantis e umit.

Il soreli
Ai 30 al ieve aes 7.33 e al va a mont aes 17.08.

La lune
Ai 2 Prin cuart.

Il proverbi
Nol è mighe simpri Carnevâl.

Lis voris dal mês
Savngjait ben la tiere; in puescj riparâts semenait selino, ai, cevole, spinazis, ravanei, lidric, rucule, patatis bonorivis.

Teatri spontani in Cjargne

Dai 25 di Zenâr ai 31 di Mai, la rassegne di Denemonç

Denemonç

La comedie di Alviero Negro «Joane», metude su la sene de Compagnie «In-Stabile» di Raviei, ai 25 di Zenâr, e à screât la vincjesime cuarte edizion de Rassegne di Teatri spontani di Denemonç, onorant un dai autôrs plui impuartants e plui preseâts dal «Gnûf teatri furlan» (Muçane, 1920-Udin, 1987; www.friul.net/dizionario_biografico/index.php?id=2721&x=1).
Ogni an, la Pro loco dal Cumon ad ôr dal Tiliment e invide une schirie di Compagniis teatrâls diletantistichis de Cjargne e dal Friûl par proponi un cartelon di apontaments ch'a van indevant fin te Vierte. Vie pal 2020, li dal Centri sociâl sul stradon, a saran rapresentâts dîs spetacui, simpri di sabide di sere a 20.30.
Lis oparis programadis a son: «La nêf di Barbe Selmo» di Valerio Di Piramo (ai 15 di Fevrâr); «Altri che fulminanz» di Roberto Ongaro (ai 19 di Fevrâr); «Money ovvero la felicità non fa i soldi» di Fabio Comana (ai 7 di Març); «Capitano c'è del ghiaccio nel mio tè» di Gregorio Grasselli (ai 21 di Març); «Corpo di mille sirene!» di Giulia Serafin (ai 28 di Març); «Nùe atri che verzis e polente e...» di Sereno Mentil (ai 4 di Avrîl); «Cuatri rais a briscule» di Luciano Rocco (ai 18 di Avrîl); «Par une bušade» di pre' Primo Degano (ai 2 di Mai); e il recital musicâl «Peter Pan» (ai 31 di Mai; unic spetacul programât a 17.30).

Sul palc dal Centri sociâl si esibissaran 10 Compagniis cjargnelis e furlanis

Sul palc dal Centri sociâl di Denemonç, si daran la volte cinc Compagniis cjargnelis e cinc Compagniis furlanis. I atôrs de montagne a saran chei dal «Gruppo teatrale di Enemonzo», dai «Giovins Comedians» di Dimpeç, dal storic grop «Gli Amici di Maiaso», de Compagnie «In-Stabile» di Raviei e de Compagnie «Don Bosco» di Tumieç.
De Furlanie, a rivaran sù tal Cjanâl di Petec i grops teatrâi «Teatri di Paîs» di Madone di Buje, «Buine Blave» di Mortean, «EtaBetaTeatro» di Pordenon, «Vecjo Friûl» di Porpêt e «Chi è di scena» di Tavagnà.
I regjiscj ingaiâts te rassegne a son, pal ordin, Giacomo Bonanni, Tiziano Dri, Domenico Costantini, Fabio Comana, Nadia Pers, Giulia Serafin, Giovanni Marmai, Roberto Ferro, pre' Primo Degano e Michele Scarsini.
Te organizazion de edizion dal 2020, la Pro loco di Denemonç e à vût la colaborazion de sezion regjonâl di«Fita-Uilt» (Federazione italiana teatro amatori - Unione italiana libero teatro), de Compagnie teatrâl «Chi è di scena», de Regjon, de viere Comunitât cjargnele («Uti») e de Aministrazion comunâl.

Mario Zili

«Numar unic», a Gurize: un secul di storie e di culture

Al conte «un secul di storie de Societât Filologjiche Furlane e di culture in Friûl» il Numar unic «Friûl», saltât fûr par memoreâ i centenari de clape metude sù a Gurize ai 23 di Novembar dal 1919 di Giovanni Lorenzoni, di Bindo Chiurlo, di Ugo Pellis e di Ercole Carletti. I doi volums a saran presentâts joibe ai 30 di Zenâr, a 18 li de Cjase Ascoli di Gurize, te strade dedicade al glotolic gurizan di riunde ebraiche. A intervignaran Andrea Tilatti, Ivan Portelli e Gianluca Franco. Il Numar Unic «Friûl» al proferìs contribuzions di 35 autôrs.

Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide al prin di Fevrâr, a sis sore sere, li de capele de «Puritât», E compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Sot la Piargule» di Pavie di Udin. Al cjantarà messe pre Giovanni Gabassi, plevan di Remanzâs. Radio Spazio e trasmet sul moment la liturgjie.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

GJILE
s.f. = solfa, ripetizione tediosa
(etimologia discussa)
Zirile e voltile, e je impri chê gjile!
Girala e voltala, è sempre la solita solfa!

GJONDE
s.f. = gioia, godimento, baldoria allegra
(dal latino jucunda hora "ora felice")
Tu mi dâs tante gjonde cun cheste gnove.
Mi dai tanta gioia con questa notizia.

GJUBIÂL
agg. = gioviale
(voce dotta, dal latino tardo joviālis, aggettivo nato dal nome Jupiter "Giove")
Al è vecjo, ma simpri gjubiâl.
È anziano, ma sempre gioviale.

GLAGN
s.m. = gugliata, un tratto di spago oppure del filo
(dal latino aguglia "gugliata")
A fasevin un glagn di fîl sutilin e lusint.
Sferruzavano una gugliata sottile e lucente.

GLASALÂR
s.m. = trachea, ma anche laringe; a volte esofago
(dal verbo sgrasajâ "far ribollire e rantolare, respirando, i catarri tracheali") v. sglasalâr, sglasanâr, gargât
E je une ore che e vose, e devi vê un bon glasalâr.
È da un'ora che urla, deve avere una buona laringe.

GLASIGNE
s.f. = mirtillo, bacca che cresce frequentemente nei pascoli, nei boschi e nei luoghi selvatici nella regione montana e alpina
*(dal celtico *glasina)*
Cun chestis glasignutis o fasìn la marmelade.
Con questi mirtillini facciamo la marmellata.

29 GENNAIO
mercoledì | *miercus*

TEATRO
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Don Chisci@tte», liberamente ispirato all'opera di Cervantes, di Nunzio Caponio. Con Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi.
Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Con Sebastiano Somma.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «La Tempesta» di Shakespeare. Con Eros Pagni,

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, conferenza di don Aldo Buonaiuto, esorcista, servizio anti sette dell'associazione Papa Giovanni XXIII, dal titolo «Un viaggio nel mondo delle sette».
Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca civica, in Riva Bartolini, alle ore 18, presentazione del libro «Tergeste. Anno Domini 1388» di Edoardo Triscoli. Dialoga con l'autore Romano Vecchiet, direttore della Biblioteca civica.

30 GENNAIO
giovedì | *joibe*

TEATRO
Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Con Sebastiano Somma.
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, «Mind Juggler» di e con Francesco Tesei.
Spilimbergo. Nel Teatro Miotto, alle ore 20.45, «Don Chisci@tte», liberamente ispirato all'opera di Cervantes, di Nunzio Caponio. Con Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Le regole per vivere» di Sam Holcroft. Con Lisa Galantini, Mariella Speranza, Alberto Giusta, Davide Lorino, Orietta Notari, Roberto Serpi. Replica il 31 gennaio.
Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Con Sebastiano Somma. Musiche di Pino Donaggio. Regia di Enrico Maria La Manna.

Sebastiano Somma

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 19.30, «La Tempesta» di Shakespeare. Con Eros Pagni.

CONFERENZE E LIBRI
Cordenons. Nell'atrio del centro culturale Aldo Moro, alle ore 18, conferenza di Fulvio Dell'Agnese dal titolo «Il Pordenone nella pittura friulana del Cinquecento».
Passariano (Codroipo). Nel Ristorante Nuovo Doge, per il Caffè letterario codroipese, alle ore 20.30, presentazione del libro «Le incredibili curiosità del Friuli» di Angelo Floramo. L'autore dialogherà con Paolo Medeossi. Ingresso libero.
Spilimbergo. A palazzo Tadea, alle ore 15, convegno dal titolo «Conservare fotografia e cinema: dall'archivio di famiglia alle raccolte museali».

31 GENNAIO
venerdì | *vinars*

CONCERTI
Malborghetto. Nel Palazzo Veneziano, alle ore 20.30, per il Progetto via della musica/Strasse Der Musik, concerto di Edward Walton, violino, vincitore del concorso Piccolo violino magico 2019, e di Ferdinando Mussutto, pianoforte. Musiche di Mozart, Bach, Beethoven, Milstein, Kreisler, Waxman.
Udine. Nel Caffè Caucigh, alle ore 21.30, concerto di Frizzi Comini Tonazzi, Barbara Errico & Short Sleepers.

TEATRO
Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Jezabel», dal romanzo di Irene Némirovsky, versione teatrale di Francesco Niccolini. Con Elena Ghiaurov.
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 21, «Radio clandestina» con Ascanio Celestini.

Ascanio Celestini

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «La Parrucca» di Natalia Ginzbug, con Maria Amelia Monti.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Le regole per vivere» di Sam Holcroft.
Pontebba. Nel Teatro Italia, alle ore 21, «Don Chisci@tte», liberamente ispirato all'opera di Cervantes, di Nunzio Caponio. Con Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi.
Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Con Sebastiano Somma.
San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «La giovinezza è sopravvalutata» con Paolo Hendel. Regia di Gioele Dix.
Pordenone. Nell'auditorium Concordia, alle ore 20.45, spettacolo dal titolo «L'ultima notte remix. La vita di Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone».

CONFERENZE E LIBRI
Chiopris. Nella biblioteca civica, alle ore 20.45, presentazione del libro «I fantasmi di Trieste» di Dusan Jelincic. Giusi Matozza dialoga con l'autore.
Buttrio. Nella biblioteca comunale, alle ore 20.30, presentazione del volume «La sensualità del libro. Piccole erranze sensoriali tra manoscritti e libri antichi» di Angelo Floramo (Ediciclo editore).
Tarcento. Nella Biblioteca Civica, alle ore 18, per il Giorno della memoria, conferenza di Domenico Pittino con esposizione di documenti inediti dal titolo «La Shoah per immagini».
Rodeano Basso. Nella sala conferenze del Centro Polifunzionale, alle ore 20.30, conferenza di Carlo Venuti dal titolo «La belle époque: moments de nestre storie».

1 FEBBRAIO
sabato | *sabide*

CONCERTI
San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, per «San Vito Musica. Stelle nascenti», concerto dell'orchestra Accademia d'archi Arrigoni e del violinista australiano Edward Walton, giovanissimo vincitore del concorso «Il piccolo violino magico». Musiche di Haendel (Concerto grosso), Bach (Concerto per violino e archi BWV 1042), de Sarasate (Carmen Fantasy op.25).

TEATRO
Codroipo. Nell'auditorium comunale, in via IV novembre, alle ore 20.45, per la 26ª edizione di Teatri Furlan a Codroip-Carnevâl 2020», il Teatro Incerto presenta «Predis» con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Momenti di trascurabile (in)felicità» con Francesco Piccolo, in arte Pif.
Zoppola. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «La giovinezza è sopravvalutata» con Paolo Hendel. Regia di Gioele Dix.
Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, «La più meglio gioventù» con Francesco Montanari e Alessandro Bardani. A cura di Anà-Thema Teatro.
Prata di Pordenone. Nel Teatro Pileo, alle ore 21, «Don Chisci@tte», liberamente ispirato all'opera di Cervantes, di Nunzio Caponio. Con Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi.
Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «Le regole per vivere» di Sam Holcroft. Con Lisa Galantini, Mariella Speranza.
Udine. Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 15.30 e 17.30, «Il principe Mezzanotte» di Alessandro Serra. Realizzazione ombre di Chiara Carlorosi. Per bambini dai 5 anni.
Attimis. Nell'auditorium Padre Tristano d'Attimis, alle ore 20.30, per «Su il sipario», la compagnia teatrale «La Pipinate» di Sclaunicco presenta «No stâ viarzi che armar».

LIBRI
Palazzolo dello Stella. Nel Centro civico, alle ore 20.45, presentazione del libro «Te lo giuro sul cielo» di Gigi Maieron.

VISITA GUIDATA
Udine. Davanti al Duomo, alle ore 10, ritrovo per la visita guidata dal titolo «Udine barocca», a cura di Itineraria. Percorso: Duomo, Monte di Pietà (esterno), chiesa di San Giacomo, Cappella Manin. Conclusione alle ore 12. Costo 10 euro. Bambini fino a 6 anni gratis. Informazioni e prenotazioni: 347/2522221. e-mail: itineraria@itinerariafvg.ti; sito: www.itinerariafvg.it

2 FEBBRAIO
domenica | *domenie*

CONCERTI
Lignano. Nella sala Darsena, in viale Italia, 50, alle ore 11, concerto-aperitivo del pianista Sebastiano Mesaglio.
Udine. In sala Ajace, alle ore 11, per il cartellone degli Amici della musica, concerto di Lilyana Kehayova, violoncello, e Kristina Miler, pianoforte. Musiche di Brahms, Piazzolla, Rachmaninov.
Pordenone. Nell'auditorium Lino Zanussi, alle ore 11, concerto dell'ensemble Gli archi della Scala (Suela Piciri, Estela Sheshi, violini; Simonide Braconi, Elena Faccani, viole; Alfredo Persichilli, Martina Lopez, violoncelli). Musiche di Mendelssohn (quartetto per archi op.44 n.2) e Brahms (Sestetto per archi op.36).

TEATRO
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, «Compleanno» con Enzo Moscato.
San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro civico, alle ore 20.45, «Le regole per vivere» di Sam Holcroft.
Udine. Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 15.30 e 17.30, «Il principe Mezzanotte» di Alessandro Serra. Realizzazione ombre di Chiara Carlorosi. Per bambini dai 5 anni.

CONFERENZE
Villacaccia (Lestizza). Nell'agriturismo Ai Colonos, alle ore 11, per «In file. Tal non dal popul», incontro dal titolo «Diligite iustitiam qui iudicatis terram. Comunitât, solidarietât e ambient ta lis racueltis antighis dai statûts furlans». Intervengono Donata De Grassi e don Romano Michelotti. Presenta Federico Rossi.

3 FEBBRAIO
lunedì | *lunis*

CINEMA
Carlino. Nel centro giovani «La banda di mio cugino», alle ore 17, per la Giornata della memoria, proiezione del film «La stella di Andrea e Tati» e dell'intervista alle sorelle Andrea e Tatiana Bucci.

4 FEBBRAIO
martedì | *martars*

CONCERTI
Talmassons. Nel Teatro dei Piccoli, alle ore 17, per i «Faber&Gaber Days», concerto dal titolo «Piccoli cantautori crescono», con Nicole Coceancig, Alvise Nodale, Veronica Urban (Friuli) e Giulia Mei (Sicilia). Organizza il Folk Club Buttrio.

Nicole Coceancig

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, concerto della Janacek Philarmonic Ostrava diretta da Dimitry Jurowski. Steven Isserlis, violoncello solista. Musiche di Janacek (introduzione da «Una casa di morti»), Kabalevsky (Concerto per violoncello e orchestra n.2 op.77), Prokof'ev (Sinfonia n.5 op.100).

TEATRO
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, spettacolo dal titolo «Visite» con Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Maria Vittoria Scarlattei, Matteo Vitanza.

CONFERENZE
Udine. Nella sede dell'Ordine dei medici, in via Diaz, alle ore 18, conferenza del prof. Pietro Enrico Di Prampero dal titolo «Funzionalità cardiaca negli atleti e atlete dai 35 ai 90 anni».

5 FEBBRAIO
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto della Malmö Symphony Orchestra (Svezia).

Robert Trevino

Robert Trevino, direttore; Alena Baeva, violino solista. Musiche di Brahms (Concerto op.77 per violino e orchestra) e Beethoven (Sinfonia n.7).

DANZA
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Night Garden», coreografie di Anthony Heinl.

6 FEBBRAIO
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto di Pavel Berman, violino, e Andrea Bacchetti, pianoforte. Musiche di Mozart, Beethoven, Saint Saens, Tchajkovskij. Nell'intervallo, per Podium Musica, esibizione di un gruppo strumentale di una scuola cittadina.

TEATRO
Lignano. Nel Cinecity, alle ore 20.45, «Raffaello» con Vittorio Sgarbi. Musiche composte ed eseguite dal vivo da Valentinio Corvino.
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Teatro Contatto, Ksenija Martinovic interpreta il monologo «Mileva»

Codroipo | Sette serate di Teatri furlan
Il Teatro Incerto apre con «Predis»

Sarà il fortunato spettacolo del Teatro Incerto «Predis» ad inaugurare, sabato 1 febbraio, la 26ª edizione di «Teatri furlan a Codroip-Carnevâl 2020». La rassegna, organizzata dalla Compagnia teatrale Agnul di Spere di Codroipo, proporrà sette serate di teatro in lingua friulana, nell'auditorium comunale di via IV novembre a Codroipo, con inizio alle ore 20.45. «Predis» è un omaggio in forma di commedia a quei preti che si trovano a vivere le loro piccole grandi battaglie nella solitudine e nell'indifferenza. Con questo spettacolo Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi portano in scena una rilettura del Natale, dipingendo la storia di tre preti che, nella sala d'aspetto di un reparto di ostetricia, attendono la nascita del bambino di una donna immigrata a cui hanno dato accoglienza. La rassegna proseguirà sabato 8 febbraio con «No stâ viarzi che armâr» della compagnia «La Pipinate» di Sclaunicco; sabato 15: «Angela», gruppo Drin e Delaide di Rivignano; sabato 22: «I Promossi sposi», Teatro delle Arance di San Donà di Piave; sabato 29: «Il miedi par fuarze», «El Tendon» di Corno di Rosazzo; sabato 7 marzo: «Nemici come prima», «La Risultive» di Talmassons. Conclusione domenica 15 marzo (ore 17.15) con la prima di «Ostarie al ladric» della compagnia Angul di Spere.

Dal nido della memoria i programmi più «intensi»

SPAZIO LAVORO

Come si diventa guida alpina?

Quella in onda mercoledì 29 gennaio (alle 11 e alle 17.30) è la 40esima puntata della rubrica che Radio Spazio dedica a chi sta cercando lavoro. Nella prima parte l'ospite sarà **Fabiano Benedetti**, ceo di beanTeach, azienda d'informatica friulana che sta cercando una ventina di persone da assumere per allargare il proprio staff. Il mestiere che verrà approfondito invece sarà quello della guida alpina insieme al goriziano **Marco Kulot**, 32 anni, che ha fatto della sua grande passione per la montagna un mestiere.

SPAZIO BENESSERE

L'aronia come antiossidante naturale

L'aronia è una bacca ricca di supernutrienti tanto da far parte della categoria dei "superfood". A Lucinico, c'è un'azienda agricola che la coltiva, la Principa Rerum. Se n'è parlato nella puntata in onda martedì 28 gennaio che si può riascoltare scaricandola dal Podcast del sito www.radiospazio103.it. Martedì prossimo, 4 febbraio, alle 11 e alle 17.30 la conduttrice Paola Valdinoci dialogherà invece con **Patrizia Marinig** unica insegnante in regione del metodo Dinah Rodrigues utile a riequilibrare gli ormoni femminili promuovendo salute e longevità.

PER NON DIMENTICARE. *La storia del deportato Mario Candotto*

Il **Giorno della memoria** si celebra il 27 gennaio ma le iniziative dedicate per commemorare le vittime dell'Olocausto proseguono. Giovedì 30 gennaio nella rubrica **"Sotto la lente"** in onda su Radio Spazio alle 7.30, 9.30, 12.30 e 18.15 avremo come ospite la figlia di Mario, Tamara Candotto, che racconterà le vicende tragiche vissute dal padre, sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau. Di Ronchi dei Legionari, il signor Mario adesso ha 93 anni ma quando può non manca di portare la sua testimonianza ai giovani delle scuole.

I BAMBINI DI PRATO CARNICO OSPITI DI RADIO SPAZIO COL LORO "LUNARI 2020"

Sono arrivati col loro pulmino fino a Udine per partecipare alla puntata di **"Cjargne"** condotta da **Novella Del Fabbro,** lunedì 27 gennaio, e per presentare il "Lunari 2020" in lingua friulana. Gli allievi della scuola elementare di Prato Carnico sono stati bravissimi, guidati dalle loro insegnanti che con passione tramandano tradizioni, canti e poesie della cultura carnica. Per chi se la fosse persa la puntata sarà replicata domenica alle 13. Vi anticipiamo che lunedì 3 febbraio Novella sarà in diretta (alle 10, in replica alle 15 e alle 22) per parlare del culto di San Biagio, protettore della gola, che si celebra proprio quel giorno. Sarà accompagnata da don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e da mons. Pietro Piller, Vicario foraneo della montagna.

Tra i rovi del web ecco i titoli esca

C'è un curioso fenomeno che, sui social media, colpisce indistintamente giovani e adulti, ragazzi e nonni: la condivisione di articoli giornalistici (o sedicenti tali) basata esclusivamente dalla lettura del loro titolo o dall'immagine che li accompagna. Tipicamente si tratta di titoli o immagini eclatanti, frutto di una ricerca emotiva mirata a colpire l'attenzione e la sensibilità degli utenti dei social media. Il risultato è una elevatissima diffusione di questi pseudo-articoli, a totale beneficio dei loro fabbricatori.
Titoli o immagini così eclatanti si definiscono «clickbait» ossia «titoli esca». Alcuni esempi? «Esclusiva: le parole fuorionda del presidente Mattarella», oppure «Le vacanze dei vip: tutte le foto», o ancora «Migranti, ecco quello che non compare nei TG». Sono indubbiamente titoli scottanti, che non di rado millantano un contenuto ottenuto in assoluta esclusiva.
Perché si creano articoli di questo tipo? L'incremento di condivisioni di una notizia «calda» aumenta il numero di chi sceglierà di cliccare sulla stessa e di curiosare tra le foto esclusive, le parole rubate, eccetera. Nella stragrande maggioranza dei siti che pubblicano tali «notizie» sono ospitati innumerevoli inserzioni pubblicitarie, le quali – per il solo fatto di essere visualizzate – portano introiti al proprietario del sito. Il meccanismo, dunque, è semplice: titolo «furbo», diffusione virale sui social, aumento delle visite al sito, aumento degli introiti pubblicitari. Fuori da ogni moralismo occorre notare che non si tratta di pratiche illecite, fatto salvo il caso in cui vengano diffuse notizie palesemente false o tendenziose, le classiche fake news.
È importante, però, porre attenzione ad alcuni aspetti.
1. Non tutti gli utenti della rete hanno gli strumenti per valutare una notizia: c'è chi è più accorto e chi meno. Con spirito di correzione fraterna, è possibile far notare quando tali notizie sono fake. Si fa un servizio al prossimo e a chi, silenzioso, legge la conversazione senza intervenire.
2. Gli articoli «clickbait» provengono quasi sempre da siti web poco attendibili. È difficilissimo che le principali testate giornalistiche, anche locali, pubblichino notizie con titoli eclatanti. Torniamo, qui, alla grande tematica dell'affidabilità delle fonti sul web.
3. Condividere è una responsabilità. In realtà, è qui che vogliamo arrivare: come ricorda il Manifesto della comunicazione non ostile, è buona abitudine condividere contenuti on-line «solo dopo averli letti, valutati, compresi». Fermarsi all'immagine di anteprima o al titolo è deleterio. Possiamo anche cliccare sulla notizia esclusiva o «scandalizzante», ma nel momento in cui la condividiamo ci assumiamo la responsabilità di diffondere una notizia come se ne conoscessimo la veridicità e l'effetto (dis)informativo sui nostri «social-amici», assumendoci implicitamente la disponibilità a renderne conto.
A oltre dieci anni dal lancio di Twitter e Facebook, è utile ricordarci che anche on-line ciascuno ha una gran bella responsabilità: quella di pubblicare e condividere contenuti edificanti. Responsabilità è una parola positiva, buona, che etimologicamente si traduce in «saper rendere ragione», «sposare di nuovo, confermare».
In termini più esistenziali significa anche «prendersi cura». Tra i rovi del web, quello della cura è un bisogno sempre crescente. Se possiamo condividere qualcosa, perché non concentrarci su questa responsabilità?

Giovanni Lesa

WEB

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO 2020

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ *Gr Nazionale*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 ■ *Gr REGIONALE* 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00 ■ *Meteo*: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato:* **Gjal e copasse** approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Stât e lenghis**
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.15 **Notiziari in marilenghe**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato:* **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.30 *Lunedì:* **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Stât e lenghis**
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
18.30 **Santa Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli) a seguire **Coming soon radio**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato:* **Gjal e copasse** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO / DOMENICA

■ *GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI* ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ *GR NAZIONALE INBLU*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00 ■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00

SABATO

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
09.30 **Cjase nestre**, trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie**
11.30 **Stât e lenghis**
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
15.30 **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
16.00 **Basket e non solo** *con Valerio Morelli (R)*
17.00 **Spazio lavoro,** *a cura della redazione*
18.00 **Santa Messa della Purità** in lingua friulana
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Almanacco**
Gjal e copasse
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Intervista con l'Arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro*
14.30 **Stât e lenghis**
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Lamps**
18.30 **Locandina**
19.00 **Spazio Benessere**
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 30	VENERDÌ 31	SABATO 1	DOMENICA 2	LUNEDÌ 3	MARTEDÌ 4	MERCOLEDÌ 5
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Prima Festival, speciale 20.40 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 DON MATTEO 12, serie Tv con Terence Hill 23.45 Porta a porta, talk show	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Prima Festival, speciale 20.40 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL CANTANTE MASCHERATO, talento show con Milly Carlucci 00.10 Tv7, settimanale	16.45 Italiasì!, talk show 18.45 L'eredità week-end, gioco 20.35 Prima Festival, speciale 20.45 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 WONDER, film con J. Roberts 23.45 Io e te - Di notte, rubrica	20.35 Prima Festival, speciale 20.45 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 COME UNA MADRE, miniserie con Vanessa Incontrada 00.30 Viaggio nella chiesa di Francesco, speciale	20.30 Prima Festival, speciale 20.40 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LA GUERRA È FINITA, miniserie con Michele Riondino 23.50 Fabrizio De Andrè - Parole e musica di un poeta	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Prima Festival, speciale 20.40 70° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA, musicale con Amadeus 01.20 Sottovoce, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Prima Festival, speciale 20.40 70° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA, musicale con Amadeus 01.20 Sottovoce, rubrica
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.30 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 Blue bloods, telefilm 21.20 L'UOMO SUL TRENO, film con Liam Neeson 23.15 Stracult live show, rubrica	16.30 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 Blue bloods, telefilm 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 22.55 The resident, telefilm	16.15 Candice Renoir, telefilm 18.00 Gli imperdibili, magazine 18.50 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 F.B.I., telefilm con M. Peregrym 22.35 Blue bloods, telefilm	17.10 A tutta rete, rubrica 18.15 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Che tempo che farà 21.05 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 23.40 La domenica sportiva	14.00 Detto fatto, rubrica 16.30 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 Blue bloods, telefilm 21.20 911, telefilm con Angela Bassett 23.40 Povera patria, rubrica	14.00 Detto fatto, rubrica 16.30 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 Blue bloods, telefilm 21.20 BIG HERO 6, film d'animazione 23.10 Cars 2, film d'animazione	16.30 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 Blue bloods, telefilm 21.20 ALIEN: COVENANT, film con Michael Fassbender 23.30 Equals, film
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Nuovi eroi, docu-reality 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 IN HER SHOES, film con Cameron Diaz 23.35 Il meglio di «Stati generali»	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Nuovi eroi, docu-reality 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 VIVA L'ITALIA, film con R. Bova 23.20 La grande storia DOC, doc.	18.00 Per un pugno di libri, gioco 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole della settimana 21.30 LAZZARO FELICE, film con Adriano Tardiolo 00.20 Prima dell'alba, replica	16.45 Kilimangiaro, magazine 20.00 Blob, magazine 20.30 Grande amore, rubrica 21.10 AMORE CRIMINALE, documenti con Veronica Pivetti 00.00 Sopravvissute, documenti	20.00 Blob, magazine 20.20 Nuovi eroi, docu-reality 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona 23.20 Commissari, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.20 Nuovi eroi, docu-reality 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.20 Nuovi eroi, docu-reality 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, rubrica con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 New farmers, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 UNA DONNA ALLA CASA BIANCA, serie Tv con G. Davis 22.30 Today, rubrica	19.30 New farmers, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Guerra e pace, talk show 21.10 A PROPOSITO DI SCHMIDT, film con Jack Nicholson 23.20 Effetto notte, rubrica	19.00 Il sabato dell'ora solare 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 PICCOLI LADRI, film con Gol Gothi e Sohrab Akbari 23.05 Indagine ai confini del sacro	18.30 Illustri conosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI, miniserie con Megan Follows 23.00 Effetto notte, rubrica	19.00 Sport 2000, notizie 19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 MARIE HEURTIN - DAL BUIO ALLA LUCE, film con I. Carré 22.50 Buone notizie, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 New Farmers, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 MAESTRO DELL'ANNO, film con Ryan Reynolds 23.00 Retroscena, rubrica	18.00 Santo Rosario, da Lourdes 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 New Farmers, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 BEATI VOI, rubrica con B. Fazi 23.00 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 COME UN GATTO IN TANGENZIALE, film con Paola Cortellesi 23.30 Hitler contro Picasso e gli altri	17.10 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	14.10 Amici, talent show 16.00 Verissimo, rubrica 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara D'Urso 01.50 Paperissima sprint, show	17.10 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	17.10 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 MA CHE BELLA SORPRESA, film con Claudio Bisio 23.20 La grande bellezza, film	17.10 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 MATRIMONIO AL SUD, film con Massimo Boldi 23.25 Anna Karenina, film
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.55 Il maggiore Payne, film 17.55 Grande Fratello Vip, reality 19.25 Ieneyeh, striscia 20.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE, «Chico Forti» speciale 01.00 La solitudine dei numeri primi	17.45 Grande Fratello Vip, reality 19.25 Ieneyeh, striscia 20.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LA FREDDA LUCE DEL GIORNO, film con Henry Cavill 23.10 Autobahn - Fuori controllo	16.00 Flash, telefilm 17.50 Mike & Molly, sit com 18.15 Camera café, sit com 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 MINIONS, film d'animazione 23.00 Lego Batman, film d'animaz.	17.50 Mike & Molly, sit com 18.15 Camera café, sit com 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 ENJOY - RIDERE FA BENE, show comico con D. Del Bufalo 23.50 American Pie 2, film	15.55 Big fat liar, film 17.45 Grande Fratello Vip, reality 19.25 Ieneyeh, striscia 20.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 A QUIET PLACE, film con E. Blunt 23.15 Tiki Taka, talk show sportivo	18.05 Grande Fratello Vip, reality 19.25 Ieneyeh, striscia 20.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LA PUPA E IL SECCHIONE E VICEVERSA, show con P. Ruffini 00.00 Sex Movie in 4D, film	17.40 Grande Fratello Vip, reality 19.25 Ieneyeh, striscia 20.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 AUGURI PER LA TUA MORTE, film con Jessica Rothe 23.20 Final destination, film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.25 Chisum, film 18.45 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Crossing point, film	16.00 Capitan Newman, film 18.45 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Donnavventura, reportage	19.30 I viaggi di «Donnavventura» 19.55 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 PARI E DISPARI, film con Terence Hill 23.50 Behind enemy lines, film	16.55 Apache in agguato, film 19.30 I viaggi di «Donnavventura» 19.55 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 INTO THE SUN, film con S. Seagal 23.30 Pressing Serie A, rubrica	16.40 Perry Mason: furto d'autore 18.45 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Pensa in grande, rubrica	16.45 I giustizieri del west, film 18.45 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 SEMPRE PIÙ FUORI DAL CORO, talk show con M. Giordano 00.45 Avamposto cinese, film	16.35 La meravigliosa Angelica 18.45 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubricasoap 21.30 SALVATE IL SOLDATO RYAN, film con Tom Hanks 00.50 Made, film
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Taga doc, documentario 18.00 Perception, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 Taga doc, documentario 18.00 Perception, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	15.00 Lo sbarco di Anzio, film 17.15 Quien sabe?, film 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 WORLD TRADE CENTER, film con Nicolas Cage 23.30 Ogni maledetta domenica	14.00 Da qui all'eternità, film 16.15 Picnic, film 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	17.00 Taga doc, documentario 18.00 Perception, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, rubrica con L. Colò 00.10 Otto e mezzo, talk show	17.00 Taga doc, documentario 18.00 Perception, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, talk show	17.00 Taga doc, documentario 18.00 Perception, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentario con Andrea Purgatori 01.00 Otto e mezzo, talk show
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D. 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 CRIMINAL MINDS, telefilm con Joe Mantegna 23.40 Paziente 64: il giallo dell'isola dimenticata, film	17.30 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D. 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BLACK WATER, film con Jean-Claude Van Damme 23.10 Narcos, serie Tv	16.05 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D. 19.45 Wisdom of the crowd 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 NARCOS, serie Tv con Wagner Moura 23.25 Unit 7, film	15.55 Just for laughs, sketch 16.00 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D. 19.50 Chronicle, film 21.20 LE SPIE DELLA PORTA ACCANTO, film con Z. Galiafianakis 23.05 Criminal minds, telefilm	15.55 Numb3rs, serie Tv 17.25 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D. 18.55 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CRIMINAL, film con K. Costner 23.10 What we do in the shadows	17.25 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D. 18.55 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SON OF A GUN, film con Brenton Thwaites 23.15 Wonderland, magazine	15.55 Numb3rs, serie Tv 17.25 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D. 18.55 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SLEEPLESS, film con Jamie Foxx 22.55 Babylon Berlin, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.30 Museo Italia, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 MUSICHE DI SCHUBERT E STRAUSS, musicale 23.00 Orchestra RAI. Storia di un bene comune, documentario	18.35 Gli imperdibili, magazine 18.40 Money art, documentario 18.45 Museo Italia, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 ART NIGHT, documentario 23.15 Save the date, rubrica	18.35 Save the date, rubrica 19.05 Musica sinfonica, musiche 20.45 Un romanzo tante storie 21.15 CIRQUE DU SOLEIL, spettacolo 22.45 Orchestra sinfonica nazionale della Rai a Milano	17.30 Cirque du soleil, spettacolo 19.05 Musiche di Schubert e Strauss 20.45 Un romanzo tante storie 21.15 PROSSIMA FERMATA ORIENTE, documentario 22.15 Di là dal fiume e tra gli alberi	20.20 The art show, documentario 21.00 Save the date, rubrica 21.15 PUNTO DI SVOLTA, film con Edoardo Camurri 22.15 La dove giace il cuore. Note e parole d'esilio	19.30 This is art, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 IO, DANIEL BLAKE, film con Dave Johns 22.55 David Gilmour: wider Horizons, film documentario	18.15 Variazioni su tema 18.30 This is art, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 IN SCENA, «Gianrico Tedeschi» 22.15 Roger Vadim, l'uomo delle stelle, documentario
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.30 Straniero... fatti il segno della croce!, film 19.10 Rugantino, film 21.10 MONEY MONSTER - L'ALTRA FACCIA DEL DENARO, film con George Clooney	17.30 Nel segno di Roma, film 19.15 Totò, Eva e il pennello proibito, film 21.10 REGALI DA UNO SCONOSCIUTO, film con Jason Bateman 23.00 Sex list, film	14.00 Regali da uno sconosciuto 15.50 Ritorno a Tara Road, film 17.35 Una promessa, film 19.15 Divorzio all'italiana, film 21.10 MACHETE, film con D. Trejo 22.55 Freaky Deaky, film	17.45 La vera storia di Jess il bandito 19.25 Vieni avanti tu che mi vien da ridere, film 21.10 PARIGI PUÒ ATTENDERE, film con Diane Lane 22.50 Qualcosa di buono, film	19.20 Sua eccellenza si fermò a mangiare, film 21.10 THE HOMESMAN, film con Tommy Lee Jones 23.20 Il vendicatore di Jess il bandito, film	13.50 The homesman, film 16.00 Z-men, film 17.40 Ercole contro Roma, film 19.15 Piedone d'Egitto, film 21.10 LA SPIA, film con P.S. Hoffman 23.15 Joe, film	19.30 Patroclooo!... e il soldato Camillone, grande grosso e frescone 21.10 MILLION DOLLAR ARM, film con Jon Hamm 23.15 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Storie sospette, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Senza distinzione di genere 21.10 A.C.D.C., «Aigues Mortes e le crociate del Re Santo; Leonardo» 23.10 Schindler, la vera storia	19.00 Sanremo fronteretro 19.30 Storie sospette, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 INFERNO NEI MARI, «Isolati» 22.10 1918-39: la pace fragile	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE, film con C. Capotondi 22.40 Arrivederci Saigon, film doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GANGS OF NEW YORK, film con Leonardo Di Caprio 00.00 Il giorno e la storia, doc.	19.30 Storie sospette, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.15 PARIGI 1900 - LA VILLE LUMIÈRE, documentario 22.15 Italia viaggio nella bellezza	19.00 Sanremo fronteretro 19.30 Cortoreale, documenti 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.15 ITALIANI, «V. Bachelet» doc. 22.10 Sopravvissuti, doc.	19.15 Cortoreale - Gli anni del documentario italiano, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I KENNEDY, documentario 22.10 Diari della Grande Guerra
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 Soko - Misteri tra le montagne 19.40 Vita da strega, telefilm 21.10 MISTERO A CROOKED HOUSE, film con Glen Close 23.00 Mr. Holmes il mistero del caso irrisolto, film	17.40 Soko - Misteri tra le montagne 19.40 Vita da strega, telefilm 21.10 MISS MARPLE: NELLA MIA FINE È IL MIO PRINCIPIO, film con Julia McKenzie 23.00 Law & order, telefilm	13.30 Mystic pizza, film 15.30 Ricominciare a vivere, film 17.30 La sposa fantasma, film 19.40 Vita da strega, telefilm 21.10 ROBIN HOOD, film d'animaz. 23.00 Law & order, telefilm	15.30 Una famiglia all'improvviso 17.30 Tutte contro lui, film 19.40 Vita da strega, film 21.10 ARMAGEDDON, film con Bruce Willis 23.00 Il mondo dei replicanti, film	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Soko - Misteri tra le montagne 19.40 Vita da strega, sitcom 21.10 UNA DONNA IN CARRIERA, film con Melanie Griffith 23.00 Nata ieri, film	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Soko - Misteri tra le montagne 19.40 Vita da strega, film 21.10 THE UNTOUCHABLES, film con Kevin Costner 23.30 Hitchcook, film	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Soko - Misteri tra le montagne 19.40 Vita da strega, film 21.10 RITORNO A COLD MOUNTAIN, film con Jude Law 00.30 The hours, film
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 King Kong, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 L'UOMO NEL MIRINO, film con Clint Eastwood 23.20 Alfabeto, talkl show	15.10 Gli ultimi giorni nel deserto 17.15 Pollice da scasso, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL CASTELLO, film con R. Redford 23.40 Ancora vivo, film	11.55 L'uomo nel mirino, film 14.10 Lo sceriffo senza pistola 16.05 Mission: impossible III 18.30 Un mondo perfetto, film 21.00 THE FORGER, film con J. Travolta 23.15 Presunto innocente, film	15.40 Note di cinema, rubrica 15.50 Il castello, film 18.25 Presunto innocente, film 21.00 ARANCIA MECCANICA, film con Malcolm McDowell 23.50 Effetti collaterali, film	16.50 Delitto sotto il sole, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 OLIVER TWIST, film con B. Clark 23.45 Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street	17.05 Young guns, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UN UOMO CHIAMATO CHARRO, film con Elvis Presley 23.15 Lo sperone nudo, film	19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO, film con Ben Whishaw 00.05 Prova a incastrarmi, film
Telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Telefruts 18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 ECONOMY FVG 22.15 A tutto campo il meglio	17.45 Maman! Programs par fruts 19.30 Meteo weekend 20.00 Sentieri natura 20.15 Beker on tour 21.00 LO SAPEVO 22.15 Sentieri natura	19.45 Game on 20.00 Effemotori 20.30 Sentieri natura 21.00 INCANTESIMI DELLE TERRE FRIULANE 21.45 Effemotori	10.30 Il campanile della domenica, diretta da San Canzian d'Isonzo 17.45 Sentieri natura 18.45 Qui Udine 19.15 A tutto campo 20.45 POLTRONISSIMA	16.00 Telefruts 18.45 Focus 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO XXL 22.30 Beker on tour 22.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi	18.45 Focus 19.45 Community FVG 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	17.45 Maman - Program par fruts 18.15 Sportello pensionati 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Sportello pensionati
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	12.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Detto da voi 20.30 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Detto da voi	13.30 L'agenda di Terasso 17.30 Boxe - M. Vecchiato 19.30 Speciale calciomercato 20.30 Panchine bianconere 21.00 STUDENTI ECCELLENTI 23.00 Alto & basso	16.30 Studenti eccellenti 17.30 Studio & stadio PN 18.00 Basket tonight 20.30 Salute & benessere 21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 22.10 Conferenza Mister	14.10 Calcio Serie A 16.00 Distretto di polizia 18.00 Montegranaro vs Udine 19.45 STUDIO&STADIO UDINESE VS INTER 23.00 OWW Udine vs Ravenna	13.30 Studio & stadio post 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Safe drive 20.30 Salute & Benessere 21.00 UDINESE TONIGHT 22.00 Gli speciali del Tg	15.00 Pomeriggio calcio 16.25 Pagine d'artista 17.30 Detto da voi 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.00 Gli speciali del Tg	16.30 Pagine d'artista 17.30 Detto da voi 18.30 FVG motori 20.30 Magazine Serie A 21.00 BASKET TONIGHT 23.00 Gli speciali del Tg

Appello dei docenti dell'Istituto Plozner per periti elettrotecnici di Palmanova

Pochi iscritti ad una scuola che però dà sicurezza di lavoro

Sempre meno giovani friulani scelgono percorsi scolastici a indirizzo elettronico ed elettrotecnico, nonostante essi garantiscano un immediato posto di lavoro e una buona retribuzione. Questo, in estrema sintesi, l'appello lanciato da alcuni docenti dell'istituto Tecnico Tecnologico «Lisio Plozner» di Latisana. La scuola, inserita nel più ampio istituto «Enrico Mattei», propone un indirizzo formativo elettronico ed elettrotecnico: in altri termini, i suoi studenti affrontano discipline quali la progettazione di sistemi elettronici o automatici. «Eppure le richieste di lavoro non mancano» racconta Matteo Lugano, giovane docente presso lo stesso istituto. «La retribuzione è elevata, le aziende sono distribuite sul territorio, non c'è rischio legato alla movimentazione di macchinari. Ma i giovani non sono attirati da questo tipo di professionalità».
È una voce, quella del docente, che non nasconde un pizzico di autocritica. «Probabilmente – continua Lugano – siamo noi a non informare bene le famiglie e gli stessi ragazzi in merito alle opportunità professionali di un indirizzo come il nostro. Probabilmente molti genitori si rifanno all'impostazione scolastica di venti o trenta anni fa e influenzano così le scelte dei figli». Parlando delle iscrizioni al prossimo anno scolastico il prof. Lugano non fa numeri, ma parla di «un numero di iscritti sempre più basso», confermando il calo degli ultimi anni. Gettando uno sguardo a medio termine, questo significa che tra 5-6 anni nella Bassa friulana ci sarà una forte carenza di questo tipo di manodopera, una situazione che, paradossalmente, si verifica nonostante le opportunità formative proposte dall'istituto latisanese.
Secondo Lugano sono molti gli elementi che rendono difficoltosa la scelta scolastica dei ragazzi: «Stiamo notando che tra i fattori che influiscono su questa scelta rientrano sempre meno le opportunità che può offrire un titolo di studio di indirizzo tecnico. Se a questo aggiungiamo delle aspettative familiari che spesso orientano i ragazzi verso altre tipologie scolastiche, allora capiamo come la scelta della scuola superiore metta davvero in difficoltà i nostri ragazzi».
Avere in mano un diploma di istruzione secondaria non preclude l'accesso alle facoltà universitarie. Anzi. «È avere una doppia possibilità» conclude il giovane docente: «io stesso, prima di laurearmi all'università, ho frequentato un istituto tecnico. E così anche molti miei compagni di scuola, laureati in facoltà universitarie anche molto diverse rispetto agli indirizzi degli studi superiori. Ragazzi – conclude –, per valutare bene cosa scegliere oggi è necessario proiettarsi in avanti tra cinque o dieci anni. Così la scelta sarà davvero saggia.»

Giovanni Lesa

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.
NOVE ASSUNZIONI A TEMPO PIENO E INDETERMINATO

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. – società integralmente partecipata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – avvia, in collaborazione con l'Hub Giuliano - Centro per l'Impiego di Trieste ed in armonia ai contenuti della d.G.R. 2370/2017, una serie di selezioni per l'assunzione di nove dipendenti con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato e con inquadramento nella categoria C – posizione economico organizzativa "1" del CCRL del personale regionale del comparto unico.
I profili ricercati sono così suddivisi:
- n.2 (due) risorse per l'Ufficio Legale e Contravvenzioni della Divisione Risorse Umane e Legale;
- n.1 (una) risorsa per U.O. Controllo di Gestione della Divisione A.M.F.;
- n.1 (una) risorsa per U.O. Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente della Direzione Generale;
- n.2 (due) risorse per U.O. Amministrazione e Finanza della Divisione A.M.F.;
- n.1 (una) risorsa per U.O. Gare e Contratti della Divisione Risorse Umane e Legale;
- n.1 (una) risorsa per U.O. Risorse Umane della Divisione Risorse Umane e Legale.
- n.1 (una) risorsa per U.O. Sistemi Informatici e Telecomunicazioni della Divisione A.M.F.

L'Hub Giuliano – Centro per l'Impiego di Trieste comunica che la raccolta delle candidature per i profili sopraccitati viene effettuata dal 20 GENNAIO all'11 FEBBRAIO 2020 esclusivamente tramite l'invio dell'apposita modulistica attraverso il sito della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it – sezione "Offerte di lavoro e tirocinio".
Si ricorda che le candidature incomplete (con modulo non compilato in tutte le sue parti, prive di curriculum vitae, inviate senza valido documento di identità del candidato o con modalità diverse rispetto a quelle indicate nel bando) verranno ritenute inammissibili e comporteranno, pertanto, l'esclusione del candidato dalle fasi di preselezione e selezione.
L'elenco dei candidati ammessi con riserva alla prova preselettiva verrà indicativamente pubblicato sul sito di FVG Strade S.p.a. (www.fvgstrade.it) e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/MODULI/bandi_avvisi/) in data 18 FEBBRAIO 2020 mentre le prove preselettive si svolgeranno indicativamente dal 06 MARZO al 20 MARZO 2020 presso l'Auditorium Comelli di Udine con sede in Via Sabbadini 31.
Per i requisiti specifici inerenti ogni singolo profilo e le materie oggetto delle prove preselettive nonché dei colloqui di selezione, si allegano di seguito i relativi bandi.
Contatti: per informazioni scrivere unicamente alla e-mail selezionefvgstrade@regione.fvg.it

Corso per tecnici dell'industria alimentare
Prodotti da forno

Destinatari
Giovani under 30 disoccupati, inoccupati o inattivi in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore e/o di istruzione e formazione professionale.
Obiettivo del corso
Formare una figura esperta nella produzione di prodotti alimentari con un'attenzione particolare ai clienti aventi esigenze alimentari "speciali", ovvero coloro che per bisogni di natura medica, paramedica, scelte di natura etica e religiosa hanno la necessità di alimentarsi in modo non tradizionale, con prodotti realizzati non solo con materie prime specifiche, ma anche con modalità di lavoro e procedimenti di manipolazione che necessitano di conoscenze e competenze specialistiche.
Il corso è organizzato in collaborazione con Roncadin spa al fine di selezionare e formare personale da inserire nelle linee produttive con possibilità di progressione di carriera.
Argomenti del corso
- Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro - Formaz. generale (4 ore)
- Sicurezza in ambito alimentare - Formaz. specifica (12 ore)
- Qualità, igiene e salvaguardia ambientale (20 ore)
- Inglese tecnico per la professione (36 ore)
- Il sistema produttivo agroalimentare in regione (20 ore)
- La normativa di riferimento del settore agroalimentare (20 ore)
- Tecnologia degli alimenti (28 ore)
- Comportamenti alimentari e specialità per il benessere (38 ore)
- Organizzazione della produzione in ambito alimentare (52 ore)
- Progettazione alimentare di prodotti artigianali (142 ore)
- Analisi organolettica di prodotti alimentari (44 ore)

Requisiti di ammissione
- Età compresa tra i 18 anni compiuti e i 30 non compiuti (al momento dell'avvio).
- Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di istruzione e formazione professionale.
- Non frequenza di un regolare corso di studi (secondario superiore o universitario) o di formazione.

Durata
800 ore, di cui 480 ore d'aula e 320 ore di stage presso lo stabilimento Roncadin di Meduno (PN)
Sede
CeFAP, c/o EnAIP FVG a Cordenons (PN), Via Pasch 83
IIS Il Tagliamento a Spilimbergo (PN), via degli Alpini 1
Lezioni esterne c/o Roncadin Spa a Meduno (PN), via Monteli 3
Frequenza
Obbligo di frequenza: 70% del monte ore corso per accedere all'esame finale.
Attestato
Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore.
Crediti Universitari
Riconoscimento da parte dell'Università degli Studi di Udine - DI4A, di crediti formativi, fino a un massimo di 10, riferiti ai moduli didattici di Inglese tecnico per la professione e Stage. Corso organizzato in collaborazione con Roncadin Spa
Contatti
Paola Alessandrini:
p.alessandrini@cefap.fvg.it / tel. 0432 821104

OFFERTE DI LAVORO

COORDINATORE DI ZONA
Cerchiamo professionisti e manager con consolidata esperienza di vendita che sappiano gestire e coordinare un team di agenti sul territorio di competenza, assicurando il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Se conosci la vendita di innovativi servizi web e digitali per il mercato italiano, allora stiamo cercando te! Webidoo spa tra le più performanti internet company italiane attualmente ricerca Coordinatore di zona per lo sviluppo e ampliamento della rete commerciale su Udine. Sei il candidato ideale se: hai maturato consolidate esperienze di vendita in uno o più settori;
- hai conoscenza dei servizi digitali e di web marketing;
- hai buone doti comunicative e ottime capacità relazionali e motivazionali; - hai leadership motivante ed esperienza nella gestione del team di lavoro; - hai un team con cui innestare nuovi ingressi e agenti;
- sei automunito;
- sei in possesso di Partita Iva.

Cosa offriamo:
- inserimento contrattuale monomandatario e mandato accessorio da gestore;
- piano provvigionale e bonus mensili tra i più remunerativi del settore;
- piano strutturato e continuativo di formazione;
- supporto con lead profilati nell'area di competenza;
- backoffice e assistenza interna altamente specializzata;
- strumenti innovativi per la gestione delle trattative di vendita e del team.

I profili idonei saranno contattati per un colloquio conoscitivo e inseriti all'interno del nostro team.
Info e contatti:
hello@webidoo.it

BARISTA BANCONIERE/A
Glass Udine ricerca persona disponibile per lavoro serale come barista, banconiera/e che sappia fare anche stuzzichini per ora aperitivo.
Info: 3317875679

CUOCO/A
Tiki Taka Udine ricerca cuoco/a.
La persona deve avere esperienza, buona volontà, professionalità ed essere autonoma nel gestire la cucina. Astenersi perditempo. Per candidarsi invia il curriculum tramite la pagina facebook @TikiTakaUdine

CARELLISTI PER USO SOLLEVATORI
Midolini F.lli Spa ricerca nuove figure professionali, carrellisti uso sollevatore 20/30 ton.
La giornata lavorativa sarà impostata su turni. Sede di lavoro: Udine. Si richiede minima esperienza di 2 anni.
Astenersi personale non qualificato. Se interessati si prega di inviare il proprio CV ad info@midolini.it alla c.a. dell'ufficio personale

Pagina a cura di
Giovanni Cassina

CASA PER CASA

net

GERVASUTTA - BALDASSERIA (ALTA MEDIA BASSA)
CUSSIGNACCO - PAPAROTTI - S. OSVALDO

CIRCOSCRIZIONI ④ ⑤ ⑥
UDINE

7 2 1 3 4 6 5

PER RICORDARTI LE GIORNATE DI RACCOLTA

SCARICA L'APP CASA PER CASA

DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store

CASA PER CASA
net

1^ raccolta:
SABATO 1° FEBBRAIO 2020,
imballaggi "VETRO E BARATTOLAME"

Il contenitore con il coperchio di colore VERDE andrà esposto VENERDÌ 31 GENNAIO dalle ore 19.00 alle ore 24.00

IL SERVIZIO DEL LUNEDÌ È ESEGUITO ESCLUSIVAMENTE PREVIA PRENOTAZIONE CONTATTANDO IL NUMERO CALL-CENTER 329 314 7381 COME MEGLIO SPECIFICATO NEL LIBRETTO INFORMATIVO.

SE RICHIESTO, ALL'UTENZA SARÀ CONSEGNATO IN COMODATO D'USO GRATUITO UN ULTERIORE SPECIFICO CONTENITORE CON LE INDICAZIONI DI CORRETTO UTILIZZO E GESTIONE.